ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimest. L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon. nano in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia a amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Go... — ...esimi 25 — Trieste, Giovedì 22 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2503

Il ritorno al regime monetario aureo deciso dal Governo

sulla base di 92.46 per sterlina, 19 per dollaro e lire 3.66 carta per lira oro

16 miliardi e 497 milioni di riserve della Banca d'Italia - La collaborazione dell'alta banca internazionale

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 21

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle ore 18 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione del ministro della P. I. on. Fedele assente da Roma. Segretario l'on. Giardo.

L'annunzio del Capo del Governo

Al Consiglio dei ministri, il Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il giorno 18 agosto del 1926, nella piazza maggiore di Pesaro, io pronunciavo un discorso il cui brano essenziale vale la pena di essere ancora una volta ricordato:

"Voglio dirvi che noi condurremo con la più strenua decisione la battaglia economica in difesa della lira, e da questa piazza a tutto il mondo civile dico che difenderò la lira fino all'ultimo respiro, fino all'ultimo sangue. Non infliggerò mai a questo popolo meraviglioso d'Italia, che da quattro anni lavora come un eroe e soffre come un santo, l'onta morale e la catastrofe economica del fallimento della lira. Il Regime fascista resisterà con tutte le sue forze ai tentativi di jugolazione delle forze finanziarie avverse, deciso a stroncarle quando siano individuate all'interno. Il Regime fascista è disposto, dal suo Capo all'ultimo gregario, ad imporsi tutti i sacrifici necessari, ma la nostra lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il simbolo delle nostre fatiche, dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici, va difesa e sarà difesa Quando mi accade di scendere in mezzo al popolo, al popolo che realmente lavora, io sento che così parlando ne interpreto perfettamente i sentimenti, le aspirazioni, le volontà. Cittadini, Camicie nere! Ho già detto quello che intendevo di dire e ritengo che avrà una grande eco. Così finiranno le ciarle insulse del disfattismo vile, che individueremo e che colpiremo senza pietà, e nessuno ci farà indietreggiare sulla strada che noi dobbiamo fermissimamente seguire".

Da quel giorno la sorte della lira fu decisa. Ci fu un immediato miglioramento delle quotazioni. I successivi provvedimenti legislativi del settembre confermarono la tendenza. I cambi continuarono a migliorare, e, nei mesi che seguirono, da un massimo di 150.18 lire per sterlina scesero a 84 per sterlina, per quindi fissarsi nella quotazione prescelta dal Governo di 89, 90 lire per sterlina.

Il livello di rivalutazione soddisfacente

Il Consiglio dei ministri può quindi constatare che la difesa della lira proclamata a Pesaro, è stata vittoriosa su tutta la linea:

a) perchè ha spezzato per sempre i reni alla speculazione deprezzatrice della lira;

b) perchè ha di conseguenza rivalutato la lira di 58 punti nei confronti delle quotazioni massime di una sola giornata dell'agosto 1926; di 28 punti nei confronti delle quotazioni degli anni 1925-primi mesi del 1926; 15 punti nei confronti delle quotazioni del novembre-dicembre 1926.

Ora una ulteriore rivalutazione della moneta sarebbe possibile ma non è desiderabile:

a) perchè com'è accaduto in altri paesi, sarebbe il prevalente risultato di forze speculative internazionali;

b) perchè determinerebbe, o una gravissima crisi continuativa, o non meno gravi crisi periodiche ai danni dell'economia nazionale;

c) perchè imporrebbe allo Stato, e quindi ai cittadini contribuenti, oneri insopportabili.

Il Consiglio dei ministri può riconoscere che il livello di rivalutazione raggiunto in brevissimo tempo dalla nostra moneta è notevole e soddisfacente, perchè corrisponde all'indice oro dei prezzi mondiali e rappresenta il punto in cui tutti gli interessi, nonchè le posizioni debitorie e creditori dei privati, dei risparmiatori e dello Stato, trovano un equitativo equilibrio.

Il Consiglio dei ministri deve ricordare che non fu mai nel programma del Governo fascista il ritorno alla parità oro dell'ante guerra, e il ripristino di nua nuova parità più agevole con una moneta che piuttosto che con una moneta precipita".

La decisione adottata

Il Consiglio dei ministri constata che da parecchi mesi il cambio è stabile di fatto attorno alla quota prescelta, e che a tale quotazione tutte le forze dell'economia si sono a grado a grado adeguate, con una somma di sforzi e di sacrizci sopportati da tutte le classi col più alto spirito di disciplina e di civismo. Il Consiglio dei ministri ritiene che, conformemente al parere di tutti i tecnici e all'esperienza di tutti gli Stati del dopo guerra, è condizione necessaria per la sicurezza e per l'avvenire dell'economia nazionale che la moneta sia sottratta per sempre alle fluttuazioni più o meno speculative dei cambi.

Il Consiglio dei ministri afferma che esistono le condizioni necessarie e sufficienti per la cessazione del corsa forzoso e pel ritorno al regime aureo e cioè: a) la ferma disciplina e la instancabile operosità del popolo italiano; b) il pareggio e l'avanzo nel bilancio dello Stato; c) l'unificazione della facoltà di emissione e la completa autonomia della banca di emissione; d) la massa dei segni monetari notevolmente ridotta; e) la sistemazione del debito estero di guerra ed il consolidamento del debito fluttuante; f) la bilancia internazionale dei pagamenti favorevole; g) la stabilità di fatto dei cambi da otto mesi; h) la adeguazione a questa stabilità di fatto, dei salari, dei costi e dei prezzi; i) una riserva di oro e di valuta equiparata che copre fortemente la circolazione sulla base della nuova parità aurea.

Il limite di convertibilità

Ciò premesso, il Consiglio dei ministi decide l'approvazione di un decreto-legge, che entra immediatamente in vigore, col quale viene decisa la cessazione del corso forzoso, il ritorno al regime della convertibilità in oro: corrispondente a lire 92.46 carta per sterlina; corrispondente a lire 19 carta per dollaro; corrispondente a lire 3.66 carta per lira oro.

Il Consiglio dei ministri prende questa decisione di straordinaria importanza con sicura coscienza. Tale decisione è utile ed ineluttabile. Essa ha l'eccezionale risultato di chiudere una volta per tutte il decennale periodo delle continue oscillazioni dei cambi e di fare entrare l'Italia nell'orbita delle nazioni che sono tornate al regime della moneta stabile, cioè al regime dell'oro. Il Consiglio dei ministri ha la convinzione che la decisione odierna avrà una benefica profonda inflenza sullo sviluppo dell'economia nazionale, agricola ed industriale, col dare la sicurezza a tutte le iniziative e a tutte le imprese sane, mentre il ritorno alla normalità monetaria da parte dell'Italia contribuirà al definitivo pacifico riassetto dell'economia mondiale.

La riserva aurea

Facendo seguito alle dichiarazioni del Capo del Governo, il ministro delle Finanze espone ampiamente al Consiglio tutta la situazione del mercato monetario italiano, quale è venuta svolgendosi, specialmente dalla primavera scorsa, e tutti i riflessi relativi sulla situazione del Tesoro, dell'Istituto nazionale dei cambi, della Banca d'Italia, ed in genere del sistema creditizio del Paese; nonchè le notizie sulla bilancia dei pagamenti, decisamente favorevole.

Comunica inoltre che in questo periodo di tempo l'Istituto Nazionale dei Cambi abbia potuto largamente rifornirsi di valuta pregiata, costituendosi un'importantissima scorta che, con i provvedimenti che propone, viene trasferita alla Banca d'Italia e va ad incrementare le riserve della banca stessa nella seguente misura: lire un miliardo e 815 milioni, già in precedenza applicato alla riserva della Banca, e lire 3 miliardi e 138 milioni che trapassano alla Banca stessa per effetto della odierna sistemazione.

La speculazione internazionale nei mesi precedenti, a varie riprese, ha avuto qualche accenno di attacco soprattutto al rialzo della nostra lira; ma ogni attacco si è infranto contro la vigile sorveglianza che il Tesoro faceva di tutti i mercati internazionali, di modo che in questi ultimi tempi le contrattazioni si svolgevano in assoluta tranquillità e soltanto per i bisogni effettivi del grande commercio estero dell'Italia.

Il ritmo normale delle operazioni di cambio, l'adeguamento già ottenuto di grande parte dell'industria e dell'agricoltura alla quota «90», la necessità imprescindibile nella quale si trovava il Paese, che è soprattutto importatore, di avere la propria moneta con la maggiore capacità di acquisto all'estero, fino al limite delle possibilità per la produzione agricola e industriale italiana, hanno fatto considerare al Governo nella maniera più analitica tutti gli elementi tecnici per stabilire il limite di convertibilità in oro.

Si è potuto dedurne come fosse necessario un certo modesto margine dell'oscillazione tra lire 88 e 89 per ogni sterlina che ebbe la lira per vari mesi, e si è ricondotta poi la lira precisamente sino ad oggi alla quota «90», scegliendo per la convertibilità definitiva la quota arrotondata del dollaro a 19, che corrisponde precisamente a 92.46 per sterlina, nel mentre si è respinta la possibilità di un limite maggiore, patrocinato da elementi non responsabili, che avrebbe fatalmente rimessa in moto la questione dei prezzi all'ingrosso od al minuto così faticosamente e con tanto sacrificio del Paese avviata a un equilibrio stabile.

Due aperture di credito

La Banca d'Italia, conforme a quanto fece a suo tempo la Banca di Inghilterra, quando il Governo inglese decise di ritornare alla parità aurea del 1924, volle assicurarsi la collaborazione di tutta l'alta banca internazionale, sia per rinsaldare la capacità di difesa del limite di cambio fissato definitivamente, sia perchè un'apertura di credito delle banche centrali o dei grandi banchieri avesse a significare la cordiale collaborazione ed il consenso mondiale alle decisioni prese dal Governo. I negoziati furono condotti nella scorsa settimana a Londra dal direttore generale della Banca d'Italia e dai collaboratori dell'Istituto dei cambi, col governatore della Banca d'Inghilterra, nonchè con un gruppo di banchieri anglo-americano, fra i più importanti e vecchi corrispondenti del Tesoro.

Si concretarono due aperture di credito: uno per 75 milioni di dollari da parte delle banche centrali di 14 Stati a sistema aureo, compresi l'America e il Giappone, con alla testa il «Federal Reserve System» degli Stati Uniti d'America e la Banca d'Inghilterra, ed una apertura di credito di 50 milioni di dollari da parte dei banchieri anglo-americani, capitanati dalla Banca Morgan, dove partecipano le ditte Hambro, Rotschild, Baring, ecc., e quali altri partecipanti, le cinque grandi banche inglesi ed altre.

Le operazioni si sono definite ierlera a Londra e furono chiuse con un'allocuzione molto amichevole verso l'Italia del governatore della Banca d'Inghilterra, a confermare la solidarietà delle banche internazionali.

I dettagli di queste operazioni saranno ulteriormente comunicati, e, con ogni probabilità, la Banca d'Italia non avrà ad avvalersi delle aperture di credito già dette, come la Banca d'Inghilterra non si avvalse a suo tempo, delle aperture ottenute in America in occasione del suo ritorno alla parità aurea. Esse servono a completare la formidabile difesa del limite di cambio segnato dal Governo alla valuta nazionale, difesa che ostacola insormontabilmente la più audace possibilità di speculazione.

Le conseguenze immediate

Il ministro delle Finanze ha continuato la sua esposizione al Consiglio dei ministri sulle conseguenze immediate di questo fondamentale provvedimento di risanamento monetario sulle forze produttive del Paese, che non possono trarne che un beneficio incalcolabile di sicurezza, di calma nel lavoro e di spinta a tutte le iniziative. Non bisogna credere però che la convertibilità della moneta e la cessazione del corso forzoso costituiscano la sanatoria di ogni difficoltà economica. Gli sforzi per razionalizzare le industrie, per migliorare i costi di produzione, agraria ed industriale e per equilibrare i prezzi della vita, debbono essere ancora pertinacemente condotti senza indecisione.

Il successo della riforma monetaria è sicuro, ma chi non avesse nel proprio ambito a compiere gli sforzi che ancora occorrono, ne sarebbe nel suo singolo interesse danneggiato o travolto senza ormai più la possibilità di attendere da sperati mutamenti benefici, che non siano acquisiti per merito intrinseco della propria attività. La sicurezza della moneta nazionale garantisce, chi sappia fortemente e decisamente adeguare la propria attività ai limiti per essa segnati; nulla può dare di giovevole per gli altri.

Il testo del decreto

Ecco il testo del regio decreto legge sulla cessazione del corso forzoso e sulla convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia; visto la legge 31 gennaio 1926, n. 100; ritenuta l'urgente necessità di dare definitiva sistemazione alla moneta italiana rendendola convertibile in oro o in valute equiparate all'oro; udito il Consiglio dei ministri; sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le Finanze, di concerto col Primo ministro, Capo del Governo e col ministro della Giustizia e per gli Affari di Culto; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, è fatto obbligo alla Banca d'Italia di convertire, contro presentazione presso la sede centrale in Roma, i propri biglietti, in oro o, a scelta della Banca, in divise su paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parità aurea è fissata in ragione di un peso di oro fino di grammi 7.919 per ogni cento lire italiane.

Pieno valore delle monete attuali

Art. 2. I biglietti della Banca d'Italia, i biglietti di Stato, entro i termini di tempo stabiliti per il loro ritiro dalla circolazione, e le monete di argento coniate in virtù dei r. decreti legge 7 settembre 1926, n. 1506 e 23 giugno 1927, n. 1148, continuano ad avere nel Regno il loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tali valute, nè in riguardo all'obbligo delle casse pubbliche, e di ogni privato, di riceverle nel Regno, come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

Art. 3. La Banca d'Italia è autorizzata a computare al suo attivo, in lire italiane, sulla base aurea fissata all'art. 1, tutte le sue riserve in oro, o in divise estere, su paesi nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. Le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d'Italia vanno accreditate allo Stato.

Tali plusvalenze debbono essere destinate: a) all'estinzione del debito in biglietti della banca d'Italia emessi per conto dello Stato; b) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta rispetto alla parità aurea fissata con l'art. 1. attribuito alle riserve auree e equiparate già dai Banchi di Nopoli e di Sicilia, trasferite alla Banca d'Italia all'atto della unificazione della emissione dei biglietti della Banca medesima, in conformità alle disposizioni dell'art. 2 del r. decreto legge 6 maggio 1927, n. 812; c) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta, rispetto alla parità aurea suindicata, già attribuito alla somma di dollari 90 milioni ceduti dallo Stato alla Banca d'Italia, contro riduzione di lire 2500 milioni del debito del regio Tesoro verso la Banca medesima, a tenore dell'art. 1. del decreto legge 7 settembre 1926, n. 1506; d) al regolamento delle differenze di prezzo in lire carta rispetto alla parità aurea suddetta, in ordine ai prezzi di acquisto attribuiti alle altre divise estere, su paesi nei quali esiste la convertibilità dei biglietti di banca in oro, trasferite dallo Stato o dall'istituto nazionale e per i cambi con l'estero alla Banca d'Italia.

Riserva non inferiore al 40%

Art. 4. A partire dalla entrata in vigore del presente decreto-legge, la Banca d'Italia è obbligata a tenere una riserva in oro o in divise su paesi esteri nei quali abbia vigore la convertibilità dei biglietti di banca in oro, non inferiore al 40 per cento dell'ammontare dei suoi biglietti in circolazione e di ogni altro impegno a vista. I biglietti emessi dalla Banca d'Italia sono garantiti, oltre che dalla medesima riserva aurea od equiparata, da ogni altra attività dell'istituto, conformemente alle esistenti disposizioni legislative.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere mediante decreto reale, su proposta del ministero delle Finanze, sentito il Consiglio dei ministri e il direttore generale della Banca d'Italia, ad emanare le norme per l'attuazione del presente decreto-legge, e quelle occorrenti per il coordinamento di esso con le disposizioni legislative attualmente applicate all'Istituto di emissione.

Art. 6. Con decreto reale, su proposta del ministro delle Finanze, si provvederà a coordinare le norme vigenti sulle coniazioni ed emissioni di moneta d'oro con quanto è disposto nell'art. 1 del presente decreto.

Art. 7. Il ministro delle Finanze è autorizzato a stipulare specialmente convenzioni con la Banca d'Italia per l'esecuzione del presente decreto-legge. Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno.

Il pagamento dei dazi doganali

Il Consiglio dei ministri, sempre su proposta del ministro delle Finanze, ha poi approvato il seguente schema di decreto legge:

I pagamenti da eseguirsi a titolo di dazi doganali dovranno essere effettuati direttamente presso gli uffici di dogana in valuta legale, commisurandosi la somma dovuta a 3.67 volte l'ammontare nominale del dazio. Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno.

La seduta del Consiglio dei ministri è terminata alle 20.30.

La situazione della Banca d'Italia

Rafforzata e semplificata risulta altresì la situazione della Banca d'Italia, la cui circolazione ed i cui impegni a vista hanno oggi una copertura in oro del 57 per cento, mentre calcolando il valore del patrimonio viene ad avere una copertura superiore al 100 per 100.

Al quindici dicembre corrente la circolazione della Banca d'Italia ascendeva a lire 17.500.000.000, mentre le riserve calcolate in base alla nuova parità, ascendevano a lire 10.640.000.000; le divise che l'Istituto dei cambi apporterà alla riserva della Banca d'Italia a lire 3.138.000.000; il portafoglio estero della banca a lire 344.000.000; in totale lire 14.122.000.000, ciò che dà una copertura della sola circolazione della banca di circa lire 81 per cento.

Poichè, oltre le valute di cui sopra, la Banca d'Italia ha provveduto a munirsi di altre disponibilità per 125 milioni di dollari, stringendo accordi a Londra con i governatori della Banca d'Inghilterra e della «Federal Reserve Bank» di New York, che agivano per conto di un gruppo di banche di emissione di paesi aventi valuta equiparata a quella aurea, e con la Casa Bancaria J. P. Morgan, che agiva per conto di un gruppo di banche private americane e inglesi, comprendente i più noti e stimati nomi, quali quelli di Hambro, Baring, Rothschild, Morgan Grenfell, ecc., per aperture di credito rispettivamente di 75 e di 50 milioni di dollari, che in totale corrisponde a 2 miliardi e 375 milioni di lire (nuova partità), si ha un totale di lire oro, in base sempre alla nuova parità, di lire 16 miliardi e 497 milioni, che porta la percentuale della capacità di difesa della nuova valuta italiana ad oltre 94 per cento.

Per quanto concerne infine, i biglietti di Stato va notato che sui 2 miliardi e 100 milioni in essere al 7 settembre 1926, 400 milioni (biglietti da 25 lire) sono stati quasi completamente ritirati dalla circolazione e sono in corso di prescrizione, circa 1 miliardo sono stati sostituiti con monete da L. 20, 10 e 5 e per i rimanenti 700 milioni (dei quali più che metà si presumono dispersi o distrutti) già esiste nella Tesoreria e nella Zecca l'argento destinato a coniare le monete occorrenti per la loro sostituzione, che avverrà entro brevissimo termine.

Il provvedimento approvato oggi, infine, libera i cittadini italiani dalla situazione di incertezza nella quale si trovavano da 12 anni circa in relazione al vero valore della moneta, incertezza che faceva diventare atto speculativo qualsiasi operazione di acquisto e di vendita, specie se di generi di importazione, ciò che ha una particolare importanza se si tien conto che il nostro paese è e rimarrà ancora per lungo tempo prevalentemente importatore di merci di prima necessità.

La colossale operazione compiuta in otto giorni

Un'intervista con Volpi

MILANO, 21

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani la seguente intervista del ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata:

«Sono lieto di darvi questa intervista dopo sei mesi di silenzio. Il Capo del Governo, nel suo discorso dell'Ascensione, alla Camera dei deputati, aveva chiaramente ammonito gli italiani che le sue parole di Pesaro non erano state una improvvisazione: esse formavano parte di un piano organico profondamente meditato e decisamente voluto dal Primo ministro, e la riforma monetaria che oggi il Consiglio dei ministri ha deliberato, non ne è che l'epilogo. Sono tappe precise che il Fascismo ha superato con forza e decisione, che soltanto l'immensa autorità del Duce ha reso possibile. Era vano pensare ad una sistemazione monetaria con un bilancio dello Stato dissestato; quindi la prima cura fu il pareggio fortemente perseguito e raggiunto dal mio predecessore on. De Stefani, il mantenimento ad ogni costo di questo pareggio, largamente conseguito nei due bilanci 1925-26 e 1926-27 da me amministrati, e che vi sarà certamente anche in quello di quest'anno, benchè il bilancio sia stato affaticato da una crisi economica che ormai si può dire, nel suo culmine, completamente superata.

Come fu spianata la via

Una sistemazione monetaria definitiva segna il corso della moneta nazionale all'estero perpetuamente, e non poteva sperarsi senza una sistemazione del pauroso debito estero di guerra: sistemazione che abbiamo raggiunto nel novembre 1925 a Washington e nel gennaio 1926 a Londra, a condizioni di grande equità, e che si riassumono in brevi parole: Trasferimento all'America e all'Inghilterra attraverso alla nostra Cassa di ammortamento del debito estero, delle riparazioni tedesche del piano Dawes che ci verranno pagate. Conveniva inoltre supporre la difficoltà tecnica di fatto esistente e per ragioni quasi esclusivamente sentimentali, di avere il governo della moneta nazionale in una sola mano, ed a ciò il concentramento del diritto di emissione nella sola Banca d'Italia, col rafforzamento già raggiunto dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Successivamente veniva il necessario e rigido controllo della circolazione bancaria, che ha segnato in questi giorni la cifra minima di soli 17 miliardi e 500 milioni, da un massimo di 22 miliardi alla fine del 1920; il cauto controllo del sistema bancario da parte della Banca d'Italia, il controllo dei prestiti esteri da parte del Tesoro perchè fossero fatti a soli scopi produttivi per facilitare l'attrezzatura, in ispecie industriale ed agricola del Paese, per non creare una troppo grave pressione sulla circolazione; l' eliminazione del debito fluttuante, pericolosa situazione debitoria dello Stato, e la sua conversione nel prestito del Littorio; la riduzione del debito pubblico interno, che da oltre 95 miliardi, massimo del 1922, scende così ora a circa 85 miliardi, con l'eliminazione totale del debito per biglietti della Banca d'Italia, della circolazione a carico e per conto dello Stato; una delle conseguenze della presente riforma monetaria, avendo il Tesoro acquistato a sè il plusvalore delle riserve della Banca d'Italia e delle divise dell'Istituto nazionale dei cambi, e trasferito ad essa Banca d'Italia in proprietà definitiva le divise auree stesse, pagando alla Banca con questa differenza di prezzo anche i 4.227 milioni di biglietti che ancora circolavano a carico dello Stato.

Il debito interno è così ridotto in cifra tonda dal Governo fascista, di circa 10 miliardi, dal 1922, affiancato dalla Cassa di ammortamento del debito interno, che ha bruciato pochi giorni fa 300 milioni di debito e che continuerà, rigidamente, nel programma che le è stato assegnato.

Non avrei molto da aggiungere alle precise dichiarazioni dei comunicati ufficiali del Governo. Soltanto bisogna che gli italiani comprendano che nessuna virtuosità tecnica, che nessuna capacità di negoziatori avrebbe servito, se con la volontà indomita del Duce, e soprattutto con la convinzione che il Paese ha che il Capo del Governo vuole soltanto quanto all'Italia giova essenzialmente, non vi fosse stato l'adeguamento economico che fu il presupposto assolutamente fondamentale della riforma monetaria.

L'accordo con i banchieri

Richiesto se vi furono difficoltà tecniche, il ministro Volpi ha risposto:

«Come ho già detto, la riforma monetaria ha avuto il suo sviluppo tecnico quasi totalmente in Italia. Come è d'uso ed è opportuno in sede di emanazione della riforma, e come ha fatto l'Inghilterra nel 1924, la Banca d'Italia, nella sua esclusiva autonomia e nell'intento di dare anche internazionalmente segno della bontà, della tempestività e dell'equilibrio del limite di prezzo adottato per la lira, ha chiamato a collaborazione la grande finanza pubblica e privata del mondo intero. Il sig. Beniamino Stronce, governatore della «Federal Reserve Bank» e nostro buon amico, è giunto appositamente lunedì scorso a Londra ed è nuovamente ripartito oggi per l'America. Insieme a lui ha condotto i negoziati col direttore generale della Banca d'Italia e con i suoi collaboratori, sir. Samuel Norman Montagu, governatore della Banca d'Inghilterra, per una apertura di credito alla Banca d'Italia di 75 milioni di dollari. In questi brevi giorni fu un succedersi di ogni ora di combinazioni telegrafiche e telefoniche tra Londra e Roma prima di tutto, e poi tra Londra e l'America con 12 grandi banche del sistema federale americano, ed in tutto il mondo, con le 15 grandi banche centrali degli Stati Uniti a base monetaria aurea, ivi compresa la lontana Banca del Giappone.

Come vedete, non era facile fare tutto e nel silenzio assoluto in 8 giorni.

Contemporaneamente un'apertura di credito agli stessi fini, fu conclusa negli stessi giorni a Londra con i banchieri privati, sempre sotto gli auspici dei due governatori inglese ed americano, ed il relativo sindacato ha per capo la Banca Morgan da lungo tempo rappresentante il Tesoro in America, ed ha per partecipanti tutti i vecchi corrispondenti del Tesoro di Londra e d'America, e cioè, quanto di più grande e di più importante ha l'alta finanza dei due continenti.

L'assieme delle riserve auree della Banca d'Italia proprie e trasferite dall'Istituto Nazionale dei Cambi e queste due aperture di credito di 125 milioni di dollari con le grandi banche centrali a base aurea, e con le grandi banche private, costituiscono una formidabile testimonianza di collaborazione e di consenso, all'opera voluta dal Governo fascista, del mondo finanziario internazionale ed un'insuperabile barriera ad ogni più audace speculazione.

Come vedete, anche questa volta il Governo fascista ha esattamente mantenuta la sua parola. La quota 90, interpretata nel senso razionale di una partita rotonda di 19 per dollaro, che corrisponde a 92.46 per sterlina, è mantenuta all'infinito, e la situazione di cambio creata nella primavera, come il Governo ha dichiarato al Senato, è stata rivista in autunno: oggi, ultimo giorno dell'autunno stesso. Come conclusione, vedete che il discorso di Pesaro non era una improvvisazione e la sua sintesi è in poche parole: Il Capo del Governo, il 18 agosto 1926, ha detto a Pesaro che avrebbe difeso la lira ad ogni costo, ed oggi dice agli italiani che questa difesa è compiuta.»

Un comunicato ufficiale

ROMA, 21

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Col r. decreto legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri sulla riforma monetaria italiana, viene a cessare il corso forzoso che esisteva di fatto fin da quando nel 1924 fu sospeso l'obbligo della Banca d'Italia di convertire in valuta metallica i propri biglietti. D'ora in avanti, i biglietti dell'istituto di emissione saranno convertibili in oro o in valute di paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro.

Grammi 7.919 d'oro per 100 lire

La conversione avverrà in base alla nuova parità aurea di grammi 7.919 di oro fino per 100 lire, cioè di grammi 8.879 di oro monetato a titolo di 900 millesimi, parità che corrisponde a quella di 19 lire per ciascun dollaro degli Stati Uniti d'America, di lire 92.46 circa per lira sterlina inglese, e lire 3.66 per franco oro. Resta inalterato il potere liberatorio ai segni rappresentativi di moneta, e cioè ai biglietti della Banca d'Italia, a quelli di Stato da lire 10 e 5 fino alla data stabilita per il loro definitivo ritiro dalla circolazione, con relativa sostituzione con monete d'argento, nonchè, naturalmente, alle dette monete d'argento da lire 20, 10 e 5, a quelle di nichelio da lire 2 e 1 e cent. 50 e 20 e a quelle di rame da cent. 10 e 5.

La Banca d'Italia è autorizzata a computare in lire italiane, sulla base aurea di oro fino di grammi 7.919 per ogni 100 lire, tutte le riserve d'oro e le divise estere su paesi dove esista la circolazione aurea. La plusvalenza risultante dalla differenza fra il valore al quale le dette riserve erano calcolate prima ed il valore che si attribuisce oggi resta acquisita al tesoro dello Stato. In tal modo il Tesoro resta senz'altro liberato dai debiti che aveva verso la Banca d'Italia per tutti i biglietti somministrati allo Stato (L. 4.227.142.000); per la differenza tra il valore attribuito nel maggio 1926 nelle riserve dei Banchi di Napoli e di Sicilia, quando esse furono trasferite alla Banca d'Italia ed il loro valore attuale (L. 373.000.000); per la differenza tra il valore attribuito nel settembre 1926 ai 96.000.000 di dollari ricavati dal prestito Morgan all'atto del loro trasferimento alla Banca d'Italia ed il loro valore attuale (790.000.000 lire); per la differenza fra i prezzi di acquisto delle divise estere comperate dal Tesoro direttamente o pel tramite dell'istituto nazionale per i cambi ed il loro valore attuale.

Annullato in tal modo il suo debito verso l'istituto di emissione, la situazione del Tesoro risulta chiaramente rafforzata e semplificata.

Le speculazioni in agguato

Una circolare di Stringher alle banche

ROMA, 21

La *Recentissima* scrive che il comm. Stringher ha diramato alle banche italiane una circolare, nella quale tratta di un nuovo attacco della speculazione contro la lira, attacco al quale il Governo è deciso a resistere ad ogni costo. Tale circolare contiene queste osservazioni:

«Ricordo che tutte le disposizioni relative per il commercio dei cambi restano in vigore e che il Governo tiene essenzialmente alla loro stretta applicazione; non si deve far luogo ad alcuna operazione di cambio all'infuori degli acquisti che rispondono a dei bisogni effettivi. Occorre assolutamente impedire qualsiasi operazione sulle divise che sotto qualunque punto di vista possa essere considerata come speculativa. In questo momento, in cui si sta organizzando una speculazione internazionale contro la lira, che il Governo italiano è risoluto a reprimere ad ogni costo.

L'impressione a Roma

ROMA, 21

Tutti i giornali sono usciti in sesta edizione, recando l'annuncio della deliberazione presa dal Consiglio dei ministri relativamente alla stabilizzazione della nostra moneta.

All'annuncio, il *Giornale d'Italia* fa seguire questo commento:

«E' un grande atto fondamentale di politica fascista, quello che è stato deciso dal Consiglio dei ministri questa sera. La stabilizzazione legale della lira significa tre fatti sostanziali: 1) che le finanze pubbliche italiane sono completamente e definitivamente assestate; 2) che esse godono del più largo credito all'estero; 3) che la politica del Governo assicura una definitiva stabilità all'economia produttiva nazionale.

La stabilizzazione del franco

Tre soluzioni prospettate da Marsal

PARIGI, 21

Il signor François Marsal, ex ministro delle Finanze, ha pronunciato nel pomeriggio all'Unione del commercio e dell'industria, un importante discorso sulla stabilizzazione. Dopo aver esposto che esistevano per la Francia tre soluzioni per ristabilire il sistema monetario sconvolto durante la guerra e che sono: 1) sostituzione della vecchia moneta ridotta a zero con una moneta nuova; 2) la rivalutazione della moneta svalorizzata; 3) la stabilizzazione pura e semplice.

Micalacopulos a Roma

Un lungo colloquio col Duce

ROMA, 21

Il ministro degli Esteri greco, Micalacopulos, arrivato oggi a Roma, si è incontrato nel pomeriggio con Mussolini. La visita avvenuta a Palazzo Chigi poco prima delle 17.30, è durata lungamente, dando luogo ad uno scambio cordiale di vedute tra il Capo del Governo e il ministro di Grecia, il quale era solo.

L'incontro che non è, come facilmente s'intende, senza importanza politica, è avvenuto per desiderio del ministro greco, il quale di ritorno da Ginevra, prima di rientrare ad Atene, ha voluto trattenersi qualche giorno in Italia e arrivare fino a Roma. I rapporti fra Roma e Atene si precisano e si sviluppano con crescente cordialità, e ne dà una conferma questo nuovo incontro, nel quale si sono chiariti alcuni punti interessanti i rapporti e la politica dei due paesi.

Domani all'albergo degli Ambasciatori avrà luogo una colazione offerta dal Governo italiano in onore del sig. Micalacopulos. Interverranno, oltre il ministro degli Esteri greco, tutte le personalità della Legazione greca a Roma, il sottosegretario agli Esteri Dino Grandi, il ministro plenipotenziario sen. Scialoja, il governatore di Roma principe Spada Potenziani e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

L'on. Giunta presta giuramento

ROMA, 21

Il nuovo sottosegretario alla Presidenza on. Francesco Giunta ha prestato giuramento stamane a Palazzo Viminale nelle mani del Capo del Governo S. E. Mussolini.

I giornalisti italiani assicurati

presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 21

In una sala di palazzo Chigi, Arnaldo Mussolini, presidente dell'Istituto di Previdenza fra i giornalisti italiani e il Comitato esecutivo composto dagli on. Amicucci e Feretti, dal barone Baratelli e dal cav. Patti, hanno discusso con l'on. Gatti, presidente delle Assicurazioni di Stato, lo schema per la assicurazione di tutti i giornalisti italiani iscritti al predetto Istituto.

Dopo una minuta discussione lo schema è stato firmato ed approvato. L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha avuto uno speciale trattamento per la benemerita classe dei giornalisti, consentendo una particolare forma di assicurazione mista che costituisce una garanzia per la famiglia dell'assicurato ed un trattamento di quiescenza per la vecchiaia, coprendo anche il rischio dell'invalidità al servizio e quello di viaggio.

Arnaldo Mussolini, a nome dei giornalisti ha ringraziato l'on. Gatti per la collaborazione cordiale data alla risoluzione di un problema tanto importante e l'on. Gatti, da sua parte, si è dichiarato orgoglioso di firmare la convenzione con cui i giornalisti italiani entrano a far parte della grande famiglia degli assicurati dell'Istituto nazionale. Il contratto di assicurazione, che comprende circa mille giornalisti, entrerà in esecuzione col 1.o gennaio 1928.

Manifestazione italiana

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21

Nel corso della discussione alla Camera dei Comuni, sulle spese per la Coppa Schneider, il deputato sir Harry Britain, ricordando la cordialissima ospitalità del Governo italiano verso gli aviatori britannici durante le ultime prove per la coppa, ha provocato vivi applausi all'indirizzo dell'Italia.

Una fabbrica di lampadine Philips

istituita in Italia

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il grande industriale olandese comm. A. F. Philips ed il camerata cav. uff. Muggia, amministratore delegato della società Philips di Milano. Il comm. Philips in termini particolarmente deferenti per S. E. il Capo del Governo gli ha comunicato di avere deciso di istituire in Italia una grande fabbrica di lampadine elettriche applicandovi vigorosi criteri scientifici, in modo di potere fabbricare in Italia le lampadine elettriche che attualmente si importano su vasta scala dall'Olanda. S. E. Mussolini apprezzò l'atto del comm. Philips e gli assicurò le migliori simpatie del Governo italiano.

L'inizio del processo a Zagabria

contro gli emissari dei Soviet

ZAGABRIA, 21

E' incominciato il processo intentato contro l'ex capitano Pribanic e complici, accusati di spionaggio per conto dei Soviet.

Nessuna speranza di salvare

I sei marinai dell'"S 4,,

PARIGI, 21

Un banale incidente è venuto ad annientare ogni speranza di ritrovar vivi i sei marinai rinchiusi nella camera dei siluri dell'«S. 4». Secondo un radiotelegramma da Provincetown, il cavo al quale era stato attaccato il sottomarino e che a mezzo di una boa galleggiante serviva a identificare la posizione del sottomarino stesso, si è rotto a causa della violenza delle onde.

Lo scafo del sottomarino si è spostato ed alle 16.15 di (New York), 23 (ore italiane) tutti gli sforzi tentati per ritrovarlo sono rimasti vani. Lo scafo può considerarsi perduto. Il contrammiraglio Bramby, che dirige le operazioni di salvataggio, lo ha dichiarato lui stesso alla fine del pomeriggio. Stamane una calma passeggera aveva permesso di riprendere i lavori di soccorso.

Alcuni palombari erano nuovamente discesi e avevano battuto colpi di martello sullo scafo, ma non avevano ricevuto alcuna risposta. Durante la notte scorsa alcuni sottomarini avevano tentato di entrare, senza successo, però, in comunicazione con gli uomini imprigionati, a mezzo di oscillatori.

Il nuovo programma francese

di costruzioni navali

PARIGI, 21

Il Senato ha dato oggi il suo voto favorevole al programma di costruzioni navali che era stato ieri approvato alla Camera, comprendente l'autorizzazione alla messa in cantiere prima del 30 giugno 1928 di una serie di nuove unità da guerra: un incrociatore, 6 controtorpediniere, 5 sottomarini di prima classe, un sottomarino portamine e due avvisi.

La discussione al Senato è stata brevissima ed ha dato luogo soltanto a poche dichiarazioni del ministro Leygues, il quale ha detto che il numero dei candidati alle scuole navali è raddoppiato e che quello dell'arruolamento nella marina è quintuplicato. Il voto di questi progetti navali era atteso prima delle vacanze estive, ma era stato protratto di sei mesi, in seguito all'ingombro eccessivo dei lavori parlamentari. Ma è da prevedere che questo ritardo sarà colmato dalla rapidità con cui si inizieranno le nuove costruzioni affidate agli arsenali di Stato e all'industria privata delle costruzioni navali. A questa industria lo Stato ha assegnata la fabbricazione di 4 controtorpediniere, di 4 sottomarini di prima classe e di due avvisi. Ciò contribuirà senza dubbio a farle superare il periodo critico in cui si dibatteva per mancanza di lavoro.

Secondo il relatore, il nuovo gruppo di costruzioni navali mira ad un'opera sulla quale si era particolarmente insistito e si continua ad insistere in Francia. Questa opera è quella della ricostruzione della flotta francese su basi moderne. Nell'ipotesi più favorevole, però, tali costruzioni non potranno essere completate prima del 1943. La marina francese avrà allora in questa data, un totale di 500.000 tonnellate di costruzioni moderne contro le 889.000 che le assicurava la legge navale dell'anteguerra del 1912. La serie di costruzioni di cui crediamo sia stato votato ieri, non presenta al dire dei tecnici una eccessiva originalità, ma ha il vantaggio, sui precedenti progetti di predisporre dei tipi unitari.

L'incrociatore avrà le stesse caratteristiche dei tre incrociatori da 10.000 tonnellate, già in cantiere. La divisione di incrociatori sarà così istituita, tenuto conto delle debite proporzioni, come la divisione di corazzate, e avrà esistenza autonoma come le flottiglie di torpediniere e di sottomarini. Ciò non pregiudica la questione delle grandi unità corazzate.

I cinque sottomarini di prima classe si aggiungeranno alla serie del tipo «Requem»; le sei controtorpediniere appartengono invece tutte alla medesima classe del «Tigre», di 2400 tonnellate. In Francia si tiene a far rilevare i vantaggi offerti dall'adozione di un tipo unico soprattutto per una marina come la francese. La Francia, si dice, non può imitare lo spreco delle grandi marine come quella inglese o americana. L'attenzione dei tecnici si polarizza sul Mediterraneo ed in particolare sulla difesa delle linee di comunicazione con l'Africa del nord. A queste esigenze rispondono benissimo, si dice dai competenti, i tipi di controtorpediniere del tipo «Tigre», che hanno tutti i dati richiesti per affrontare il mare e che offrono sufficiente stabilità per il tiro.

Convenzioni economiche ungaro-jugoslave

concluse a Belgrado

BELGRADO, 21

Il ministro degli Esteri, Marinkovic e il ministro di Ungheria a Belgrado, Coster, hanno proceduto alla firma di sei convenzioni concluse a Belgrado fra la Jugoslavia e l'Ungheria che regolano questioni amministrative, finanziarie ed economiche, nonchè quelle relative al traffico di frontiera.

Interrogatori e confronti a Torino

per risolvere il mistero de l'uomo di Collegno

TORINO, 21

Un fatto nuovo e impreveduto, sebbene naturalissimo, si è avuto nella vicenda Canella-Bruneri. Stamane lo sconosciuto è stato trasferito d'ordine dell'autorità giudiziaria dal manicomio di Collegno a quello di via Giulio della nostra città.

Tre sottufficiali di p. s. verso le 8.30 hanno fatto salire lo sconosciuto in una automobile nella quale hanno preso posto anche due infermieri e lo hanno accompagnato a Torino. Al manicomio di via Giulio allo sconosciuto è stata assegnata la stanza che già egli occupò nel marzo scorso al suo forzato ritorno da Desenzano. Egli però è stato lasciato tranquillo per tutta la mattinata. Nessuno, neanche il direttore del manicomio gli ha parlato.

Naturalmente, egli continua anche ora a essere soggetto alla sorveglianza degli agenti di p. s. che già veniva effettuata a Collegno. Non sappiamo quale impressione abbia fatto sullo sconosciuto l'improvviso trasferimento, ma sembra che egli non si sia minimamente turbato ed abbia conservato la sua olimpica serenità. Naturalmente, il trasloco si deve porre in relazione alla nuova fase di accertamenti, interrogatori e confronti iniziata dal Tribunale, il quale ha ritenuto che era molto più comodo avere lo sconosciuto a disposizione a Torino che non a Collegno.

Contemporaneamente il Tribunale procedeva stamane all'esame dei testi presentati dalla difesa. Sono sfilati molti di quelli che già erano stati sentiti in istruttoria e alcuni nuovi. Fra i primi vi è don Gerolamo Tagliaferro, che fu in Macedonia col cap. Canella. I lettori ricordano che all'epoca del confronto avvenuto nel marzo scorso, il sacerdote era rimasto alquanto incerto nel riconoscere il ricoverato di Collegno per il prof. Canella, ma era rimasto sorpreso dal fatto che lo sconosciuto avesse, ricostruendo lettera per lettera su un foglio, potuto indovinare il suo nome. Ora pare che don Tagliaferro in questo frattempo si sia convinto che il ricoverato è proprio il suo vecchio amico.

Il prof. Gastaldelli e la sua signora, che furono a Collegno insieme colla signora Canella quando avvenne il riconoscimento famoso, prima che fosse scoppiata la bomba Bruneri, hanno deposto che lo sconosciuto in quella occasione ebbe a ricordare episodi familiari intimi che non avrebbe mai potuto indovinare se realmente non fosse stato il prof. Canella. E' stato sentito anche il prof. Rigo direttore delle scuole normali di Verona che ebbe come collega d'insegnamento il prof. Canella e fu esplicito fin da quando vide lo sconosciuto alla presenza del procuratore del Re nel riconoscerlo per il collega. Sono stati uditi poi don Peloso, intimo amico del Canella e il dott. Biagini. Essi verranno messi a confronto con il ricoverato quest'oggi.

La vicenda andrà ancora molto per le lunghe. Dovranno essere sentiti ancora il cap. Parisi, l'ordinanza del cap. Canella e molti altri. Tra i testi che saranno interrogati oggi, vi è anche il sig. Felice Bruneri, fratello dell'ex tipografo.

I danni causati dal freddo in Europa

Fiumi e laghi ghiacciati - I traffici interrotti

24 gradi sotto zero a Berlino

Forti ritardi nel servizio ferroviario

BERLINO, 21

Con 24 gradi sotto lo zero a Berlino e 30 a Dresda, il freddo, secondo i bollettini meteorologici, ha segnato il suo massimo anche in Germania. Ora si attende un cambiamento di temperatura. Gli effetti del freddo sul movimento dei treni si sono fatti sentire anche più fortemente che negli scorsi giorni. Il diretto di Vienna è giunto a Berlino con parecchie ore di ritardo. Anche i treni provenienti dall'Italia giungono con notevoli ritardi. Dato il grande consumo di carbone verificatosi in questi giorni, i depositi di carbone sono stati quasi esauriti.

Il Governo ha preso disposizioni straordinarie per far affluire alla capitale il combustibile accumulato in provincia. Telegrammi da Coblenza informano che anche sul Reno si è dovuto sospendere la navigazione in seguito alla formazione di una crosta di ghiaccio.

Sbalzo di temperatura in Francia

Da 11 gradi sotto zero a 7 sopra

PARIGI, 21

Dal freddo polare abbattutosi sull'Europa occidentale nei passati giorni, raggiungendo 11 gradi sotto zero, oggi la temperatura ha fatto uno sbalzo a 7 gradi sopra. Questa variazione ha turbato molto il traffico di Parigi e delle grandi città della Francia. I mercati non poterono essere riforniti subito in modo normale. Migliaia e migliaia di cadute di viandanti, alcune delle quali con gravi conseguenze, si ebbero a verificare durante la giornata. Autobus e automobili slittando hanno sfondato alcuni negozi e uno di essi ha ucciso una donna. Altre quattro persone sono rimaste ferite.

Uno strano fenomeno si è avuto sulla costa bretone. I pescatori che non avevano potuto mettere in mare le imbarcazioni, hanno fatto egualmente una pesca miracolosa: il mare ha rigettato sulla costa grandi quantità di pesce morto dal freddo.

22 gradi sotto zero in Jugoslavia

Cantonieri morti assiderati

BELGRADO, 21

Il freddo intenso continua ad infierire in tutto il paese. Un considerevole abbassamento di temperatura è segnalato dalla Serbia meridionale e dalla Slovenia. A Lubiana la temperatura è discesa di 22 gradi sotto zero. Giunge notizia che vari cantonieri addetti alle strade della Serbia meridionale sono morti assiderati. Il traffico fluviale è completamente interrotto, l'abbondante caduta della neve provoca gravi ritardi dei treni su tutta la rete.

Il freddo a Cormons

CORMONS, 21

Da più giorni si manifesta nella nostra città una temperatura rigidissima. Il termometro, verso le 6.30, segnava 7 gradi sotto lo zero, mentre a mezzogiorno ne segnava appena 2 e mezzo sotto zero. Tutte le fontane sono gelate. Da diversi anni non si ricorda un freddo uguale.

Il freddo in Ungheria

19 gradi a Budapest

BUDAPEST, 21

Il termometro in Ungheria continua ancora a scendere. Dal distretto minerario di Nagybaton giunge notizia di 31 gradi sotto zero. Dalla regione del Matra si segnalano 30 gradi sotto zero. A Budapest stamane il termometro segnava 19.3 gradi. Il Danubio e il lago di Balatom sono in certe parte coperti da uno strato di gelo. Il direttissimo di Berlino è giunto con otto ore di ritardo.

La navigazione sul Danubio interrotta

causa il ghiaccio

BUCAREST, 21

A causa della formazione di ghiaccio sul Danubio la navigazione sul fiume è stata sospesa.

Temperatura siberiana a Vienna

VIENNA, 21

A Vienna si sono avuti oggi 21 gradi sotto zero, ossia la temperatura più fredda dal 1922.

Il freddo nel Friuli

9 gradi sotto zero a Udine

UDINE, 21

L'ondata di freddo non accenna a diminuire di intensità, almeno per quanto riguarda il Friuli. Oggi a Udine il termometro segnava nove gradi e mezzo sotto zero. In Piazza Vittorio Emanuele il termometro non discese oltre i 6.5, mentre nelle vie eccentriche si ebbero 7 ed anche 8 gradi. A Tolmezzo furono registrati 13 gradi, a Vedranza 12, e a San Leonardo nel Cividalese 10.

Lavori sospesi a Gorizia

causa il freddo

GORIZIA, 21

Il freddo si intensifica sempre più. Mentre nell'alta zona montana ha raggiunto 12 gradi, a Gorizia, il termometro è sceso, stamane, a 8 gradi sotto lo zero. Il freddo però è più che mai penetrante dato il vento che scende dalla montagna. Tutti gli stagni e i torrenti sono ghiacciati. In città il Corno è coperto da un denso strato di ghiaccio. I lavori in corso sono stati parzialmente sospesi tanto in città che in provincia.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: la pressione è aumentata sulle regioni dell'Italia superiore, lievemente diminuita sull'Italia inferiore. Nel restante d'Europa perdurano le alte pressioni al nord ed al centro, ed un'area ciclonica si distende dall'Irlanda verso i Pirenei. Probabilità: il tempo ancora piovoso sulle isole e sull'Italia inferiore tende a rasserenarsi sulle regioni medie e settentrionali. Predominano venti moderati intorno nord, il cielo sarà ancora piuttosto nuvoloso sulle isole e all'estremo sud d'Italia con qualche precipitazione, vario o sereno altrove. La temperatura elevatasi nelle passate 24 ore, sarà ora stazionaria o in leggera diminuzione.

500 mila lire di premio all'aviatore

che volerà dall'Italia al Brasile

ROMA, 21

Per iniziativa della Camera italiana di commercio in San Paolo, e sotto l'alto patrocinio di S. E. l'ambasciatore d'Italia nel Brasile, è stato istituito un premio di lire 500.000 intitolato al valoroso trasvolatore di continenti, generale De Pinedo, per una gara intesa a dimostrare la possibilità di rapide e pratiche comunicazioni aeree fra l'Italia e il Brasile.

Il premio De Pinedo sarà assegnato a quell'aviatore italiano o di altra nazionalità che con apparecchio e motore di ideazione e di costruzione italiana, impiegherà il minor tempo, proporzionalmente a quello massimo stabilito, nella traversata dall'Italia al Brasile entro il termine massimo del 31 dicembre 1928. Il testo del regolamento relativo alla gara sarà inserito nelle pubblicazioni ufficiali del Ministero dell'Aeronautica, e sarà trasmesso dal Ministero stesso a chiunque ne faccia richiesta.

SCHERMA

L'incontro franco-italiano a Parigi

Francia batte Italia con 20 a 16 vittorie

PARIGI, 21

Il cap. Bertinetti ha avuto la fortuna di battere Gaudin. Eccovi i risultati: Riccardi batte Jourdain 3 a 1; Pezzana batte Tainturier 3 a 1; Bini batte Caffiau 3 a 1; Buchard batte Carnaggia 3 a 0; Bertinetti batte Massard 3 a 1; Gaudin batte Minoli 3 a 1; Riccardi batte Tainturier 3 a 1; Caffiau batte Pezzana 3 a 2; Buchard batte Bini 3 a 1; Massard batte Carnaggia 3 a 2; Bertinetti batte Gaudin 3 a 1; Jourdain batte Minoli 3 a 1; Caffiau batte Riccardi 3 a 1; Buchard batte Pezzana 3 a 1; Bini batte Massard 3 a 2; Gaudin batte Carnaggia 3 a 1; Bertinetti batte Jourdain 3 a 1; Minoli batte Tainturier 3 a 1; Buchard batte Riccardi 3 a 2; Pezzana batte Massard 3 a 2; Gaudin batte Bini 3 a 1; Cornaggia batte Jourdain 3 a 1; Bertinetti batte Tainturier 3 a 2; Minoli batte Cattiau 3 a 2; Massard batte Riccardi 3 a 1; Gaudin batte Pezzati 3 a 1; Jourdain batte Bini 3 a 2; Cornaggia batte Tainturier 3 a 2; Bertinetti batte Caffiau 3 a 2; Buchard batte Minoli 3 a 1; Gaudin batte Riccardi 3 a 1; Jourdain batte Pezzana 3 a 2; Bini batte Tainturier 3 a 1; Caffiau batte Cornaggia 3 a 1; Buchard batte Bertinetti 3 a 1; Massard batte Minoli 3 a 2.

Francia batte Italia con 20 vittorie a 16.

L'on. Torrusio nuovo presidente dell'U. V. I.

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Il presidente del C. O. N. I., on. Ferretti, ha presentato a S. E. Turati l'ordine del giorno votato dal Comitato direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, col quale i dirigenti dell'Unione stessa rassegnano le dimissioni. Esaminata la situazione, il segretario generale del Partito ha accolto le dimissioni stesse, inviando nel contempo un plauso al comm. Davidson per l'opera da lui svolta per lunghi anni insieme ai suoi collaboratori a favore dell'ente ed ha proposto al Capo del Governo, che l'ha ratificata, la nomina a presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana del camerata on. Ernesto Torrusio di Milano.

Come fu giudicato il caso Gullich

dal Direttorio federale

BOLOGNA, 21

Ieri sera fu comunicata la notizia secondo la quale il caso del giuocatore Gullich della Triestina era stato felicemente risolto. Ecco ora il testo della deliberazione presa dal Direttorio federale:

«Il Direttorio federale prendendo in esame il reclamo presentato dall'Associazione Calcio Udinese circa la posizione del giuocatore Ferruccio Gullich tesserato della U. S. Triestina e precedentemente squalificato fino al 3 dicembre 1928 dal Comitato Uliciano; constata che il predetto giuocatore essendo libero di giuocare per l'Ulic, perchè non aveva giuocato alcuna partita federale, non aveva commesso reato sportivo avente carattere di frode, di falso o di immoralità sportiva e che pertanto la sua mancanza era di diritto amnistiata, a norma della deliberazione del Direttorio federale del 25 agosto 1927; dichiara regolare la posizione del giuocatore Ferruccio Gullich, che ha legalmente giuocato e legalmente può riprendere a giuocare con i colori della U. S. Triestina».

Un treno in fiamme in Romania

Un uomo carbonizzato

BUCAREST, 21

Un treno adibito al trasporto di petrolio ha deviato presso la stazione di Ovidiu nelle vicinanze di Costanza. Venti vagoni sono andati in fiamme. Un uomo è rimasto carbonizzato.

Una lezione del gen. Nobile a Milano

sulla transvolata polare

MILANO, 21

Questa sera nell'aula massima della Casa del Fascio in via Mirone, il valoroso transvolatore del Polo Nord, generale Umberto Nobile, ha detto la sua lezione sulla prima traversata dell'Oceano glaciale Artico. Un pubblico foltissimo ed attentissimo ha seguito la calda parola dell'oratore che ha illustrato la sua conferenza con numerose proiezioni e, dopo averlo interrotto ripetutamente con scroscianti applausi, alla fine della lezione gli ha fatto una interminabile ovazione. La lezione del gen. Nobile è stata anche trasmessa attraverso la radio.

REGIA PRETURA

DEL MANDAMENTO DI GORIZIA

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Gorizia, nell'udienza del dì 31 ottobre 1927, ha proferito la seguente

SENTENZA:

Nella causa penale per citazione diretta, contro **FAGANELI VINCENZO fu Michele e di Faganeli Luigia, nato a Merna il 29 dicembre 1892, ivi residente**, legittimo, coniugato, alfabeta, incensurato.

Imputato:

1) Del reato p. e p. dall'art. 22-54 R. D. L. 15 ottobre 1925, perchè il 30 maggio 1927, venne sorpreso a vendere nel proprio negozio in Merna, olio di semi, senza aver fatto la prescritta denunzia al Comune.

2) del reato p. e p. dagli art. 23-47 R. D. L. 15 ottobre 1925 per avere, nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui sopra; omesso di applicare i prescritti cartellini indicanti la qualità dell'olio sui recipianti.

In esito all'orale pubblico dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputato, che per primo ed ultimo ebbe la parola. Ritenuto in fatto che con verbale del 30 maggio 1927 il Direttore delle Cantine sperimentali elevava contravvenzione al prevenuto, perchè vendeva olio miscelato nel proprio negozio in Merna, senza averne fatto denuncia all'Autorità comunale ed inoltre perchè non aveva apposto sui recipienti dell'olio stesso l'indicazione della qualità dell'olio. Che in seguito a detto verbale, confermato all'odierno dibattimento, il prevenuto veniva portato a giudizio per rispondere delle contravvenzioni di cui in rubrica. Che all'odierno dibattimento il Faganeli dichiarava di non essere mai stato edotto del suo obbligo di fare la denunzia al Comune, per vendere olio e per quanto riguardava i cartellini che i medesimi si trovavano nel negozio stesso a poca distanza dai recipienti stessi. Osserva in diritto il giudicante che le difese del prevenuto non hanno alcun giuridico valore. Infatti è principio indiscusso ed assiomatico di ermeneutica che nessuno può addurre a propria discolpa l'ignoranza della legge non solo, ma risulta anche dalle deposizioni testimoniali che era stato affisso l'ordine dell'obbligo della denunzia per la vendita dell'olio. Per quanto poi riguarda l'altra difesa del prevenuto, che cioè i cartellini indicanti la qualità dell'olio posto in vendita esistessero nel negozio e che ciò bastasse a soddisfare all'obbligo della legge, si osserva che tale affermazione è semplicemente puerile. Poichè basta leggere il preciso disposto dell'art. 23 cap., il quale stabilisce che l'indicazione della qualità dell'olio deve esser posta su tutti i recipienti, ovunque essi si trovino. E tale disposizione è consona allo spirito della legge che intende sopprimere le frodi nella vendita dell'olio, perchè con tale disposizione viene eliminato l'inconveniente che all'acquirente che si rechi in un negozio dove si vendono diverse qualità di olio, possa venir fornito olio di qualità diversa da quella che egli desidera. Deve pertanto il prevenuto esser ritenuto responsabile delle contravvenzioni ascrittegli, comminandogli la pena relativa che si ritiene equo fissare in Lire 1100 di ammenda, ordinandosi a sue spese la pubblicazione della sentenza sul «Piccolo» di Trieste e sull'«Agricoltore Friulano». Dovrà pure il Faganeli essere condannato al pagamento delle spese processuali.

P. Q. M.

visti gli art. 22, 23, 47, 54, 61 R. D. L. 15 agosto 1925 e l'art. 422 C. P. P. dichiara Faganeli Vincenzo colpevole delle contravvenzioni come in rubrica ascrittegli e come tale lo condanna alla pena dell'ammenda in Lire 1100, oltre alle spese processuali. Ordina che il testo della sentenza venga, per intero ed a spese del prevenuto, pubblicato sul «Piccolo» di Trieste e sull'«Agricoltore Friulano» di Udine.

Gorizia, 31 ottobre 1927 - A. V.

Il pretore: f.to **Cortona**

Il cancelliere: f.to **Petris**

H. Magog

L'invisibile presenza

Propr. letteraria - Riprod. vietata

35

— Per poter ottenere il suo perdono, per spiegare come sono stata indotta ad accettare l'offerta di quel Primson, bisognerebbe raccontare a Vincenzo tutta la vita di Manon Soleil, dal giorno fatale in cui ebbe il torto di fuggire la povertà!...

Ella ne navrebbe mai avuto il coraggio di fare una simile confessione.

La debole, l'imprudente Suzy, così tardi svegliatasi all'amore, poteva sperare in un po' di pietà!...

Ma essa si ribellava a quella pietà!...

— La sua pietà! Potrei credere in essa? Non più — probabilmente — di quanto egli crederebbe alla sincerità delle mie lagrime... Egli perdonerebbe a Manon Soleil, ma non a Suzy!.. Egli vedrebbe sempre l'immagine di ieri sera!... La maschera... l'odiosa maschera resterebbe incollata al mio viso, nascondendo il viso di Suzy!

Ma non dir nulla... rassegnarsi a morire... ed a morire tacendo, significherebbe lasciare Vincenzo Dessaintes, per sempre, l'immagine contaminata di Manon Soleil, della quale nessuno avrebbe difeso il ricordo. Significherebbe condannarsi definitivamente al disprezzo, forse all'odio di Vincenzo!

Suzy affondò nel cuscino il viso inondato di lagrime.

— Non voglio che egli detesti la mia memoria — singhiozzò. — Non voglio che egli ignori come l'ho amato e quale sacrificio ho affrontato per lui! Manon Soleil vivente non saprebbe perorare la sua causa! Ma Suzy morta può e deve difendere la sua memoria!

Lasciando il letto, si trascinò fino al piccolo scrittoio e si lasciò cadere nella poltrona che vi era accanto.

Sullo scrittoio era uno specchio ovale, mille volte interrogato nel tempo in cui Manon Soleil non aveva alcun sogno segreto da confidare alla carta, ma soltanto delle frivole e bugiarde parole scelte e messe insieme con profonda ed invincibile noia.

Ella si compiaceva, in quel tempo, di contemplare nel nitido cristallo il sorriso vittorioso e la radiosa bellezza di Manon Soleil.

Ella non domandava allo specchio che la certezza della vittoria, che la sicurezza del dominio, da cui ogni preoccupazione sentimentale era esclusa!.. Non domandava che la certezza di una rivincita: quella di far soffrire coloro il cui desiderio l'avviliva.

Schiava-regina, ella negava l'amore che ancora ignorava. Non voleva che essere bella, per servirsi della sua bellezza come di un'arma.

Ella, allora, non era inginocchiata dinanzi all'amore.

Poi la grande ora, l'ora dell'amore, l'ora che l'aveva rivelata a sè stessa, era suonata!...

Dinanzi a quello stesso scrittoio, ella aveva fatto l'inventario della sua vita, aveva compilato il bilancio del suo affrancamento.

Vi aveva lasciate sparpagliate le fatture portate dall'usuraio Giacobbe, la sera in cui ella doveva incontrare l'americano Primson; colui che doveva fissare il suo destino!...

Da allora, ella non era più tornata a sedersi dinanzi a quel tavolo.

Ve la riconduceva ora quella notte di angoscia, quella notte che forse preludeva al crollo miserando del suo bel sogno...

Guardò nello specchio il suo viso terreo, dagli occhi profondamente cerchiati....

E subito distolse lo sguardo da quella immagine.

Le pareva che già la morte avesse distesa la sua ala su quel viso...

L'attaccamento alla vita, così tenace in ogni creatura vivente, non riusciva a distogliere il suo pensiero dall'atroce presentimento di dover leggere una condanna inesorabile negli occhi amati.

Esalando un doloroso sospiro, prese la penna e la fece scorrere rapidamente sulla carta.

«Per Vincenzo, con l'augurio che egli non legga mai questa confessione».

Bisognava che il suo cuore si aprisse, che versasse su quella carta tutto ciò che esso conteneva.

«Quando tu leggerai queste parole — se le leggerai — io sarò morta, o mio adorato: morta come il mio sogno troppo bello!

Sarò morta perchè tu esaudisca la mia ultima preghiera: quella di non darmi mai, quando penserai a me, altro nome che Suzy!

Per te solo Suzy ha esistito; Suzy, della quale tu sei stato il primo, il solo amore!

Ed ora, ascolta la confessione dell'altra: e sforzati di comprendere e di indulgere.

In verità, se anche fu imprudente e leggera, ella però, non meritava che il destino la colpisse così crudelmente. Anzi, in questo momento, nel quale ti scrive, ella spera ancora che il destino non la colpirà!

Ella continuerà a sperare di poter strappare questo foglio, senza che tu lo legga!

La tenacia di questa speranza, così fortemente ancorata nel suo cuore, ti dica l'immensità del dolore di cui ella morrà, se sarà necessario che tu legga queste righe»

E continuò febbrilmente la confessione, che, non era che un lungo grido di amore e di angoscia.

Quando ebbe finito di scrivere, chiuse il foglio, senza rileggerlo, nella busta che si nascose in seno, mormorando:

— Egli non leggerà! Fra qualche ora io potrò lacerare questo foglio e gettarlo al vento!

Tornò a gettarsi sul letto. Ma l'angoscia la tenne sveglia, in una continua alternativa di speranza e di disperazione, fino a quando non potè esclamare:

— L'alba!... Finalmente!...

Cercò allora di ricomporsi un viso che non la tradisse.

Poteva ella mostrare a Vincenzo, che ella si augurava ignaro di quanto era accaduto quella notte, i suoi occhi arrossati, il suo viso arso dalle lagrime?

Bisognava ravvivare quello sguardo, asciugare quelle lagrime, apparire tranquilla, serena, felice!

— Sarà così facile — pensò — se egli non sa nulla!

Dovette così imporsi, a prezzo di un nuovo sforzo doloroso, una nuova maschera.

Riuscì a sorridere... a cancellare dal suo viso l'ombra dell'angoscia...

Ma come era sottile, come era malsicura quella maschera!

Ella sentiva che, per farla cadere, sarebbe bastato un solo sguardo di Vincenzo Dssaintes.

— Ma no! Quello sguardo io non lo vedrò! Egli non sa nulla! Io rivedrò i suoi occhi teneri... il suo viso illuminato dalla gioia... E la maschera non vi sarà più! Non vi sarà più che Suzy, felice, dimentica di tutto. E poi... io cadrò così presto fra le sue braccia, se egli me le tenderà, che non avrà il tempo di scorgere nei miei occhi il riflesso della mia angoscia!...

Passarono lentamente le prime ore del mattino.

CHIACCHIERE A VUOTO

Dove si parla di gambe, di morale

e di altri generi non commestibili

...giorno o l'altro bisognerà pur ...si d'accordo e finirla con questa ...a intorno alle gambe, la quale ...ia ad avere la barba. Alludo na...ente alle gambe femminili.

...i tanti congressi più o meno in...ionali, non guasterebbe affatto ...e uno preferibilmente in neutra... terra, con lo scopo preciso di ...dere se le gambe — sempre quel...e donne — debbano essere coper...coperte. E se coperte fin dove; e ...perte indicare il punto o la linea ...atomicamente parlando — cui ...o giungere le gonne.

...uesto passo — io dico — il con...ismo esistente minaccia di tra... il buon senso dell'umanità ma...divisa e suddivisa com'è in grup... gruppetti ciascuno dei quali in ...di gambe ha una propria opi... al solito, discorde dall'opinione ...altri.

...io: nello stesso gruppo ogni in...o alzandosi da letto la mattina ...te riposata, la pensa in un modo, ...alla sera, dopo cena per esem...on i sensi talvolta eccitati opina ...so contrario.

...chiamo la dottrina

...oso: anche i signori vescovi han...opinione sulle gambe. Eccone uno ...ericano — che loda e magnifica ...ne corte, mentre un altro, spa..., lancia anatemi e sferra male...i contro le donne animate dalla ...ta tendenza per le esposizioni ...te di una o più parti del loro ...

...anco le polizie, le quali si do...e supporre che sulla morale pub...avessero dei principi comuni, so... contrasto; una perciò redige il ...o regolamento prescrivendo mi...amente la lunghezza delle vesti ...ri acciocchè sia evitato l'ipote...candalo, l'altra se ne infischia di ...i regolamenti e degli eventuali ...ali derivanti da un paio di formo...mbe in piena libertà. Onde appa...dispensabile di unificare la dot... dirimere i dubbi, affrontare la ...one e risolverla secondo i detta...ella logica, senza di che saremo ...e daccapo: gli uni strilleranno ...a morale offesa, gli altri sogghi...nno con palese irriverenza, com...ndosi dello spettacolo offerto da ...le procaci nudità coperte dalla ...trama di seta rappresentata dalle ...nissime calze per signora.

...esto pensiero profondo mi muli... nella mente ieri, proprio ieri, ...e un carrozzone tramviario — e ... affatto un'auto! — mi portava ...il solito destino che per me suo...rso le 14, rappresentato dal desco ...tico. L'ora stanca, l'umidore del...e, probabilmente l'appetito co...evano le mie mascelle, desiose di ...carsi in un solenne sbadiglio, ...forzata stretta suggeritami dalla ... educazione.

...ologando verso la mèta

...chè — ero seduto — di fronte a ...e rappresentanti del sesso genti... malgrado della temperatura al... frizzante, esponevano ciò che ...ulio — almeno in vista — posse...o: sei gambe, cioè, naturalmente ...ate, elegantemente rivestite, me...iosamente rivelate nelle loro for...cultorie e squisite.

...lo domandavo a me stesso: c'è ...alo in ciò? Dal fondo dei precor...liva affiorando al mio udito inte... la risposta. Negativa.

...pure — seguitavo a monologare ...palcoscenico della coscienza dove ...ta mi compiaccio di recitare uni...nte per me solo — eppure la que... è di quelle che se non regolate ...mpo possono dar luogo a seri con...tra timorati e spregiudicati, le ...categorie in cui si divide l'uma...dal punto di vista della morale ...ne.

...ben vero — continuavo — che ...e in fatto di morale le opinioni ...ono infinite colorazioni a secon...degl'individui, degli umori perso...e dei momenti della giornata. Ma ...morale comune c'è, o almeno do...e esistere. O perchè, non metter...accordo?

...carrozzone frattanto, tra uno scos...e un derivamento, s'era deciso a ...rsi. La mèta era raggiunta. I ...ndi pensieri svanirono qualche ...o dopo davanti a una fumante e ...a minestra di trippe. La vita mi ...e nei suoi artigli fatti di biso...volgari, di abitudini banali, di ...acenze ipocrite e fin malsane.

...agazioni spirituali

...la sera! Nell'ora invitante agli ...itempratori, che secondo i sapien... materia dovrebbero servire a ri...are la macchinetta mentale, di...andola e divagandola con spettacoli ...si da quelli cui la quotidiana fati... costringe, la sera entrando in un ...o di varietà fui colpito da ben al...nudità esposte al pubblico con rela...licenza omologata e sottoscritta ...supremi custodi della pubblica mo...

...ben vero: i piedini delle allieve ...ersicore piroettanti sul palcosceni...eran calzati onninamente; ma il re...salvo qualche limitata parentesi ...ibuita con studiata sagacia, era ...chè al naturale. Danze classiche, ...detto nel programma, locchè am...va il nudo. Giusto: i nostri anti...non avevano eccessivi scrupoli in... al nudo, che anzi pregiarono, ...è bello.

...turalmente, il diavoletto che fun...attafuori della mia coscienza, alzò ...rio di quel tale teatrino interio...d io apparvi sulla scena ripiglian... monologo troncato alcune ore in... dalla gradevole e doviziosa mi...a di trippe con verdure diverse.

...o — io mi dissi — dove va a fi...la moralità. Qui, accanto a me, ...abbimente questo signore il cui om...gocciolante sta esaurendo la ...raccolta per istrada sui miei ...ioni, è uno di quelli che strilla ...no maggiore contro le gonne corte. ...te il signore mio prossimo vicino ...si vede dalla faccia, su cui la idio...a stampato le sue fatali im... — se ne infischia della classicità ...danze, ma piuttosto appunta i ...sguardi sui bei corpi delle danza... quasi volesse attirarle a sè a ...di selvaggia preda. E' l'istinto: ...stia addormentata che si risve...

...dov'è dunque questa signora mo... per cui tanti uomini perdono il ...tempo affaticandosi per rintrac... nella illusione di riescire poi a ...erla, definirla, tradurla in libri o ...aconiani decreti?

Il signor commendatore

La moralità, in fondo, è quella del signor commendatore, mio compagno di viaggio molti anni or sono in ferrovia. Il quale commendatore e professore durante qualche ora si dilettò ripetendo e illustrando con sapienza singolare i dettami dell'etica, ornando dei migliori fiori del suo pensiero la santità della famiglia, la fedeltà coniugale, la necessità della continenza, della castità, del pudore e di non so cosa d'altro, per cui mi sembrava che parlasse un predicatore in tempo di quaresima. Fino a quando però a una qualunque stazione non intervenne un terzo, rappresentato da una donnetta con molte piume al cappello — allora era di moda lo struzzo — ma perfettamente spiumata in fatto di buoni costumi. Allora il professore, nonchè commendatore, abbenchè maturo e alquanto ben nutrito, tanto da rassomigliare, sia pure lontanamente, a un sentimentale pachiderma, perdette l'indice e l'alfabeto insieme a quel che gli restava di costumatezza. Onde dopo un preludio di svenevolezze da far venire la pelle d'oca a un coccodrillo, finì con l'invitare la donnetta a interrompere il viaggio. Non prima però ch'io gli lanciassi la freccia del cosiddetto Parto.

— Scusi, commendatore; e la sua morale?

— Caro lei! la teoria è una cosa e la pratica è una cosa diversa. A riverderla.

Ritorniamo all'antico?

Ritorniamo alle gonne.

L'anno scorso c'è stato un momento nel quale sembrò che i sarti, gli arbitri della moda, sollecitati probabilmente dai fabbricanti di stoffe per signora, fossero decisi a mutare indirizzo, tornando alle gonne lunghe. Con una piccola e trascurabile variante, però, costituita dal taglio all'altezza dell'anca o giù di lì fino all'orlo inferiore. Qualche cosa di simile alla moda Direttorio, così come vestirono Giuseppina Beauharnais, madama Tallien, madama Récamier o madama Rémusat. Sarebbe così stato risoluto un doppio problema: primo quello dell'impiego di maggiore quantità di stoffa, secondo, l'altro di... scoprire meglio e più le gambe.

Giudiziosamente se ne fece niente. Dico giudisiozamente perchè la misura superiore di stoffa avrebbe finito col pesare sui bilanci domestici senza vantaggio visibile per la famosa pubblica moralità. In più l'anacronismo palese per cui sarebbe venuto meno quel carattere di snellezza, di semplicità e di vivacità che è del tempo nostro, tutto movimento, sport e poco sentimento. Vi figurate la vostra gentile dattilografa drappeggiata in gonna lunga stile Direttorio o Impero?

Con che non significa che la sia finita con le gambe nude e le gonne corte. Ben altro.

Ci mancava pure questa!

Dall'America — al solito — giunge la eco della costituzione di una Lega della purità contro le gambe nude. Già: infatti, al teatro della Gaieté a Londra or non è un mese, mentre miss Barry eseguiva una danza spagnuola, ecco un signore che dalla prima fila della galleria si mette a gridare con fortissimo accento americano: «Protesto contro questa esibizione di gambe nude in nome della Lega americana della purità. E' barbarica e sgradevole. L'artista potrebbe essere più vestita. Continuerò a protestare perchè tale indecenza sia fatta cessare!».

Il puritanissimo spettatore annuncia infine che una sezione della Lega si sta formando a Londra, da dove egli spera di poter stendere ecc...

E speriamo bene! dico io. Dopo tutto resta dimostrato che il mondo è una variopinta gabbia di matti.

Il mezzo più pratico, più simpatico e più spiccio del giornale non si è ancora trovato per diffondere rapidamente e larghissimamente gli auguri di Capodanno. Chi ne approfitta deve però farlo in tempo. Sono gli ultimi giorni questi che l'Unione Pubblicità Italiana, Piazza Goldoni 1, riceve gli ordini relativi.

Il corso automobilistico della 58.a Legione. L'Ufficio stampa della 58.a Legione «San Giusto» comunica: A rettifica dei vari comunicati pubblicati dai giornali cittadini sotto il titolo: «Scuola premilitare automobilistica», si partecipa che il corso in parola va inteso quale «Scuola automobilistica della 58.a Legione S. Giusto» e i premilitari iscritti e partecipanti alle lezioni non godono di particolari facilitazioni rispetto al servizio militare, ove non frequentino i corsi ordinari premilitari con i programmi stabiliti, e all'atto del loro arruolamento nel R. Esercito non avranno la facoltà di essere assegnati nei reparti automobilistici.

(Note di cronaca)

25 dicembre 1927

Avete provveduto per i regali di Natale? affrettatevi perchè il tempo vola. Il Negozio Rubelli, di via XX Settembre 39, ha pensato per voi e non avrete che l'imbarazzo della scelta. Damaschi, velluti, broccati, ecc. di gran carattere, mobili e mobilietti in istile, vetri soffiati, ferri battuti, lampadari, ceramiche, avorii ecc. Prezzi moderati.

Regali nuovi per Natale

Per grandi: Calamaio completo in forma di automobile Limousine. Splendido cane basso. Per bambini: una scatola per costruire aeroplani degli ultimi modelli. Il più grande deposito bambole artistiche. Magazzini Cappellani, Corso V. E. 11 - Via Roma 5.

Botte da orbi

è il capolavoro di Tom Mix alla guerra, nuova produzione Fox 1928 che sabato si proietterà al Cinema-Teatro Alfieri.

Nozze. La gentile signorina Carmela Scamperle giura oggi fede di sposa al signor cap.no Carlo Kuntze. Auguri.

Movimento sindacale

Per il Sindacato autori e scrittori. Si sta costituendo il nuovo Sindacato nazionale degli autori e scrittori. L'Ufficio di Segretario generale è stato assunto da Massimo Bontempelli, il quale ha diffuso una lettera circolare ch spiega gli scopi e le direttive di questo Sindacato.

Scrive il Bontempelli: «I compiti e l'opera dei Sindacati autori e scrittori si presentano con problemi singolari, ignoti ad altre categorie. Tali compiti si possono per un primo tempo riassumere in questo principalissimo: dare alla situazione dello scrittore consistenza professionale. Per troppo tempo la nostra occupazione è stata considerata come un elegante dilettantismo. E' compito tipico del nostro odierno stupendo rinnovamento per opera della Rivoluzione fascista, quello di dare allo scrittore il degno posto che fino ad oggi non era stato raggiunto se non in ca[si] isolati e individuali, ed alla sua professione quella consistenza, i cui [fondam]enti debbono essere: efficienza economica e coscienza politica... Ecco i due punti essenziali. Mi permettete una divagazione storica? Oso dire che se finora la storia della letteratura italiana, pur contando come cime isolate i più grandi scrittori di ogni tempo e paese, manca di una continuità di [b]uona produzione media (notevolissima invece nella storia della nostra musica e della nostra pittura), ciò avvenne per queste due ragioni: che la professione dello scrivere non ha avuto ancora un adeguato riconoscimento economico, e che lo scrittore è stato generalmente tenuto estraneo alla vita politica, sia come capo, sia come gregario. Parlo soprattutto dei medii, non degli eccellenti: ma appunto dell'uomo medio un Ufficio politico deve interessarsi ed occuparsi.

La costituzione degli scrittori in Sindacati di professione è destinata a porre rimedio a quei due mali; essa darà alla funzione dello scrittore dignità e consistenza, ed obbligherà il suo costume ad innestarsi vivacemente nel tessuto connettivo della politica nazionale...

Quello che ho detto ha riferimento agli scrittori nel senso artistico della parola, ma il Sindacato professionale no[n] deve limitare alla letteratura la definizione di scrittore. Deve ricordarsi dei molti che scrivono libri, e perciò partecipano a rapporti editoriali, ecc., senza essere letterati: tali tutti gli scrittori di scienze, quelli di materie pratiche, e gli autori di libri di divulgazione e scolastici.»

Abbiamo riferito per intero un brano piuttosto lungo della lettera, poichè da es[s]a appariscono chiare le alte direttive di questo Sindacato, che accoglierà finalmente in un nerbo compatto le sparse forze degli scrittori nostri.

Ogni Provincia avrà quindi il suo Sindacato, per entrare nel quale è necessario: «essere buon patriotta e devoto al Regime fascista».

Anche a Trieste, dove non mancano buoni scrittori e letterati, è nostro vivo desiderio si costituisca questo Sindacato.

Sollecitiamo quindi gli autori e scrittori triestini e regionali a voler aderire senz'altro, dando così prova di alta disciplina e ferma fede.

La risoluzione di un'importante vertenza al Cotonificio Brunner di Ronchi dei Legionari. Da tempo il Sindacato provinciale fascista operai tessili di Trieste chiedeva che al Cotonificio Brunner di Ronchi dei Legionari fosse applicato integralmente il vigente concordato nazionale di lavoro per i cotonieri.

Aderendo a tale richiesta, gli organi responsabili della C. N. S. F. e della Confederazione fascista dell'industria hanno recentemente stipulato a Roma un accordo che estende — con immediato effetto — anche alle maestranze tessili di Ronchi i benefici del patto nazionale di lavoro.

In conseguenza di tale accordo, ebbe luogo ieri sera, nella sede del Fascio di Ronchi, un'assemblea degli operai del Cotonificio Brunner, alla quale intervennero moltissimi lavoratori ed il Consiglio direttivo del Sindacato al completo. Presiedeva il camerata Federico Piano, segretario provinciale del Sindacato fascista operai tessili, assistito dall'ispettore della zona sindacale di Monfalcone, cap. Luccio Formisano, il quale porse al segretario provinciale il saluto di tutte le maestranze tessili e il ringraziamento degli operai per la tenace opera svolta dagli organi provinciali e nazionali in difesa della categoria.

Parlò quindi il segretario Federico Piano, il quale — attentamente seguito da tutta l'assemblea — illustrò la portata dell'accordo firmato a Roma dalle superiori gerarchie e spiegò minutamente l'azione compiuta dal Sindacato per risolvere l'importantissima vertenza. Distribuì poi numerose copie della «Carta del Lavoro», facendo una dettagliatissima disamina dei fini del Sindacalismo fascista, nella nuova Italia, voluta e creata dal Regime e sintetizzata nell'armonioso complesso delle forze della produzione e del lavoro.

Dopo il discorso del segretario provinciale — spesso sottolineato da approvazioni e che suscitò infine l'unanime consenso dei presenti — seguì un'ampia discussione alla quale parteciparono moltissimi operai e nella quale furono trattati diversi problemi interni del Sindacato e vennero espressi parecchi «desiderata» della categoria. A tutti rispose esaurientemente il camerata Federico Piano dando spiegazioni ed assicurazioni che il Sindacato continuerà instancabilmente nell'opera fin qui seguita.

Dopo l'assemblea, prima di far ritorno a Trieste, il segretario provinciale si recò a visitare il Cotonificio, interessandosi soprattutto al nuovo impianto di telai automatici compiacendosi vivamente per la magnifica organizzazione dell'industria.

L'Assemblea generale del Sindacato provinciale ferro-tramvieri. Martedì ebbe luogo in sala Dante l'annunciata assemblea generale dei ferro-tramvieri per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Applicazione del concordato avventizi; 2) Comunicazioni del commissario straordinario.

L'assemblea riuscì numerosissima, essendo ad essa intervenuti quasi tutti i tramvieri liberi dal servizio. Presiedeva il camerata Antonio Valentini, commissario straordinario del Sindacato, il quale illustrò minutamente il Concordato di lavoro stipulato recentemente per gli avventizi delle tramvie municipali. Tracciò quindi minutamente le direttive per l'inquadramento sindacale del prossimo anno, parlando diffusamente della situazione interna del Sindacato e raccomandando agli organizzati di essere disciplinati e fiduciosi nell'avvenire dell'organizzazione.

Presero quindi la parola il senior Mario Bidoli ed il sig. Guglielmo Liposich che — a nome dei camerati — si dichiararono fedeli alle direttive del commissario straordinario e plaudirono all'opera fin qui svolta dal Sindacato

Assemblea dell'Associazione del pubblico impiego. La sera del 20 corr. si riunirono in assemblea straordinaria tutti gli iscritti al Gruppo funzionari imposte dirette «Umberto Falchi», sotto la presidenza del segretario del Gruppo Giulio Salvatelli. Il segretario comunicò a tutti gli intervenuti le norme per il tesseramento per il 1928 e comunicò inoltre l'ammontare delle quote relative stabilite dall'Associazione generale fascista del pubblico impiego. Portò a conoscenza degli associati che il comm. Cesare Falchi aveva inviato una lettera di ringraziamento a tutti gli iscritti al Gruppo, per la bella manifestazione tributatagli in occasione del suo collocamento a riposo.

Tutti gli iscritti, addimostrandosi come sempre entusiasti dell'Associazione fascista del pubblico impiego, tributarono una manifestazione di compiacimento verso il direttore dell'ufficio cav. Ernesto Baldissera che, conciliando le sue attribuzioni di capo dell'ufficio, cerca sempre di dare un forte contributo alla vita organizzativa del Gruppo. Gli associati quindi deliberarono di versare con il prossimo 27 di dicembre i contributi relativi alla tessera 1928 e all'abbonamento alla rassegna «Il Pubblico Impiego».

Assemblea generale delle Comunità artigiane. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: Venerdì alle 19 nella sede della Camera di commercio (via della Borsa n. 2) sono convocati in assemblea generale straordinaria tutti gli aderenti delle Comunità artieri del legno, del ferro, bandai, antiquari, timbro, bottai, paglia e giunco, pietra e marmo, col seguente ordine del giorno:

Dazio interno e sua applicazione per l'anno 1928.

Dato l'interesse di vitale importanza, la Federazione invita i propri aderenti a discutere in merito. Le Comunità si troveranno al completo per detto invito. Nessun invito personale viene diramato.

Nuove pubblicazioni. Di particolare interesse per i giuresperiti è la nuova pubblicazione dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich su «l'imputabilità nelle lesioni personali cagionate in giuochi sportivi». Questo studio giuridico condotto dal giovane scrittore con sottile e chiara dialettica apparve già nella Rivista Penale, ed ora è stato pubblicato in opuscolo separato. L'autore prende in considerazione quei giuochi sportivi in cui gli avversari si trovano direttamente alle prese cercando con la propria forza fisica di abbattersi reciprocamente, e studia se alle lesioni che possono venir prodotte da un avversario durante una gara sportiva, possa applicarsi la discriminante della difesa personale. Naturalmente le lesioni che un avversario può arrecare all'altro durante la lotta possono aver carattere preterintenzionale. Questa figura giuridica può essere applicata nelle lesioni sportive di cui tratta l'autore. Infine egli prende in considerazione con acuta disamina le lesioni colpose per le quali fissa, citando i giudizi dei maggiori penalisti, la responsabilità in ragione dell'imputabilità. In conclusione, l'avv. Wondrich crede necessaria la sanzione penale per coloro che si dedicano professionalmente alla lotta e al pugilato, ed è dell'opinione che si debbano impedire le esagerazioni in tutte quelle controversie giudiziarie che possono derivare da un conflitto fra i contendenti lottatori onde non violare la massima del «neminem laedere».

— L'ultimo numero di quest'anno del Bollettino mensile del Lloyd Triestino, diretto da Bruno Astori e in cui sono ampiamente e profondamente esaminati i maggiori problemi della nostra espansione mediterranea e orientale, comprende, oltre il solito diffuso notiziario commerciale dei paesi che hanno relazioni d'affari con Trieste, alcuni studi di notevole interesse. Ecco il sommario del ricco fascicolo: «I nostri scambi con gli eredi dell'Austria-Ungheria sono sempre superiori ai prebellici» di B. Maineri; «Il porto del Pireo» di Giuseppe Stefani; «La nostra bandiera nei tre mari del vicino Oriente» di B. M.; «Verso una maggiore libertà commerciale? Le prime conseguenze della Conferenza di Ginevra» di Giulio Cesari. La Rivista è completata da una rassegna dei mercati e dei prezzi e dalle notizie lloydiane

Nel supplemento *I Cantieri Giuliani* allegato al fascicolo sono riportate le relazioni e le relative fotografie dei cinque vari che hanno avuto luogo nei nostri cantieri negli ultimi due mesi.

I doni di Natale degli Amici dell'Infanzia

La distribuzione di calzature

La Società degli Amici dell'Infanzia ha radunato anche ieri, nella bianca aula delle conferenze, i piccoli suoi amici, recati per mano dalle loro mamme o da qualche parente, cari piccini col nasino e le orecchie riscaldate, rosse e i pomelli accesi perchè l'aria fredda, tagliente li sorprese per istrada. Ma là, nella tiepida aula riscaldata dal termosifone, essi, sfagottati, si sentivano a loro agio in mezzo alle ottime patronesse, che distribuirono dolci e indumenti. Ieri era la giornata di distribuzione delle calzature, e 500 paia di scarpe furono consegnate agli scolari poveri, da vari rioni popolari recatisi con «buoni» vistati dal Direttore didattico centrale.

Tra le signore che presero parte alla distribuzione abbiamo notato le signore Virginia Palese, Amelia Jellersitz, Amelia Ascoli, Bianca Krausz, Laura Eulambio, Gina Poterlini, Maria Colòl, Virginia Palese, Paula Jachia de Eisner, Fanny Brunner, Hélène Stavro, Jole Jachia, Ada Lekner, e le signorine Dora Ascoli e Bruna Battaglia.

Il «Presepio» delle Suore domenicane. In occasione delle feste di Natale le Suore domenicane (Guardiella n. 690) invitano le signore simpatizzanti con l'opera a condurre i loro bambini alla visita del Presepio. Sarà preparato pure un modesto albero. In un locale a parte le filantropiche signore potranno visitare buon numero di oggettini e lavori eseguiti dalle suore e da amici dell'opera ed eventualmente acquistarli a prezzo modico allo scopo di aprire quanto prima un lavoratorio per le bambine di Guardiella. L'esposizione durerà fino il 6 gennaio, tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Un trattenimento all'Orfanotrofio di S. Giuseppe. Martedì 27 corr. alle 16.30 in onore di monsignor Vescovo e dei benefattori, le orfanelle dell'Orfanotrofio San Giuseppe (via dell'Istria 93), terranno una festicciola con il seguente programma: Cantico di Natale (Adam). Saluto ai benefattori. Natale d'oro (G. Cicognani). Gli angioletti e il loro re. Il viandante solitario, coro (Rubinstein). Dialogo. Giovinezza.

Il Natale al Circolo del Magalà. Il Circolo del Magalà comunica ai suoi invitati che per questa settimana il trattenimento di sabato viene sospeso, per dar più agio al Comitato festeggiamenti di preparare con particolare cura in occasione della festa di Natale, un gran tè danzante. Questo festino avrà luogo lunedì prossimo dalle 17.30 alle 21 nelle lussuose sale del palazzo Reinelt. Per dar più brio e animazione a questo trattenimento verrà rinforzato il Jazz-Band.

Una rappresentazione cinematografica pro Opera Balilla. Lunedì 26 corr. alle ore 9 e alle 11 avrà luogo al teatro Fenice una rappresentazione cinematografica straordinaria a favore dell'Opera nazionale Balilla, con la film «Un Balilla del quarantotto». A questa rappresentazione sono invitati tutti gli studenti, avanguardisti, Balilla e loro famiglie e propriamente: alle 9 gli allievi e famigliari del R. Liceo Scientifico, R. Istituto Industriale, Scuola Commerciale. Alle 11 il R. Istituto Nautico, Tecnico, Ginnasio Dante e Petrarca e l'Istituto Magistrale.

I biglietti saranno messi in vendita nelle furerie delle centurie Avanguardiste e Balilla delle diverse scuole.

Un anno e 25 giorni di reclusione ad Emilia Sanzin

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, ieri, a mezzodì, fu pronunciata la sentenza contr oEmilia Suman in Sanzin, imputata di mancato omicidio e di omicidio aggravato in danno del di lei marito, il macellaio Umberto Sanziu, di Servola.

I giurati, a maggioranza, hanno ammesso che a sparare con la rivoltella contro l'Umberto Sanzin, causandone la morte, è stata l'imputata. Ma con 6 voti contro 4 negarono la questione riflettente la colpevolezza, negando cioè l'intenzione di uccidere e l'intenzione di ferire, con che è stato negato l'omicidio volontario e anche l'omicidio preterintenzionale, cioè ferimento seguito da morte. Hanno ammesso la contravvenzione dell'abusivo possesso di rivoltella portata fuori di casa, di notte. Hanno poi negato a maggioranza il mancato omicidio in relazione ai precedenti spari da parte della Sanzin contro il marito, a Domio; ammettendo in quella vece che l'imputata abbia commesso, in tale occasione, il delitto di minaccia a mano armata.

In seguito a tale verdetto, il presidente comm. avv. G. B. Ferri pronunciò sentenza, con la quale, assolta la Sanzin dalle imputazioni di mancato omicidio e di omicidio, la condanna per il delitto di minaccie a mano armata e la contravvenzione inerente alla rivoltella a un anno 25 giorni di reclusione, pena di restrizione della libertà personale che si dichiara espiata con la detenzione preventiva sofferta, per cui viene ordinata la scarcerazione. Però la Sanzin è pure condannata a due anni di vigilanza speciale della P. S., nonchè al rimborso di 8000 lire al padre e alla madre dell'ucciso per la costituzione di Parte Cicile, e inoltre al pagamento delle spese processuali e al pagamento dei danni ai congiunti dell'estinto, da liquidarsi in separata sede.

I dibattimenti della prossima sessione

La prossima sessione d'Assise s'inizierà già il 16 gennaio p. v., e per la stessa sono stati fissati i seguenti dibattimenti:

Per i giorni 16-17 gennaio p. v. contro Vittorio Bosio, imputato del reato di vilipendio alle istituzioni; difensore l'avv. Pampana.

Dal 18 al 21 contro dieci imputati di omicidio preterintenzionale, in relazione a una rissa finita con un'uccisione. Gli imputati sono: Stefano Tominz, Luigi Furlan, Andrea Glazar, Antonio Vekar, Giovanni Penco, Giovanni Vekar, Giovanni Mozina, Gasparre Bergoc, Antonio Mada e Luigi Zenko. Difensori gli avvocati Robba, Zennaro, Giannini, Kezich e Berton.

Nei giorni 23-24 contro Pietro Micolis, imputato di atti osceni; difensore l'avv. Zennaro.

Il 25-26 contro Giulia Schaffer, imputata d'infanticidio. Difensore l'avv. Robba.

Per il 26-27 contro Ciro Aiello, imputato di mancato omicidio premeditato. Difensore l'avv. Poillucci.

Per il 27-28 e giorni susseguenti è fissato il processo in relazione all'omicidio a scopo di rapina che fu commesso alla stazione di Prestrane. Sono imputati: Giacomo Gherzelj, Raimondo Samsa, Pietro Zela, Giovanni Kogen e Silvestro Smerdù. Difensori gli avvocati: Berton, Zennaro e Robba.

Da chi fu percossa?

Una salva di botte e due versioni

Ieri mattina alle 11.30, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, tale Regina Pavazza, di 34 anni, da Stanislav (Galizia), abitante all'Hotel Union.

Il sanitario di turno le riscontrò escoriazioni varie alla gamba destra, lievi contusioni al ginocchio e alla testa, escoriazioni all'avambraccio destro e al braccio sinistro.

Interrogata, la Pavazza narrò che il 23 novembre u. s. il marito Pietro la aveva scacciata da casa, avendo dei dubbi sulla sua condotta morale e da allora ella era stata costretta a recarsi ad abitare presso l'Hotel Union. Continuò poi a narrare, dicendo che ierl'altro alle 13, nella speranza di riconciliarsi col marito, si era recata nell'abitazione di lui in via Giuseppe Gatteri e poichè egli non era in casa l'aveva atteso in una stanza dell'appartamento. Poco dopo il Pavazza rincasato assieme alla sorella, al vedere la moglie che l'attendeva, era andato su tutte le furie, e dopo averla ingiuriata, spalleggiato dalla sorella, la aveva colpita con parecchi pugni e cacciata fuori, pesta e dolorante, in modo che era stata poi costretta a ricorrere per le cure all'ospedale. Ricevute le cure del caso, ella potè rincasare. Ne avrà per tre o quattro giorni.

— Il signor Pietro Pavazza s'è presentato ieri ai nostri uffici pregandoci di rilevare che la versione data da sua moglie Regina, non corrisponde affatto al vero. Il signor Pavazza che, come rilevammo vive separato dalla moglie — e tra i coniugi pende una causa per separazione — nè vide, ne alterco con la moglie, nè tanto meno la percosse; vero è invece, concluse il signor Pavazza, che la moglie, entrata con un pretesto in casa sua, lanciò contro la cognata un vaso, colpendola alla testa. Da chi sia stata poi percossa, la Pavazza, s'ignora.

Lo sconforto morboso di un giovine libraio

Vinto dallo sconforto che da alcuni mesi gli attanagliava ogni facoltà di pensiero o di azione, ieri, nel tardo pomeriggio, verso le 17.30, il libraio Carlo A., di 22 anni, abitante in via Donota, si rinchiuse nella propria stanza ed ingerì una certa quantità di tintura di iodio. Poco dopo il poveretto venne colto da forti dolori viscerali, ed i lamenti, che a stento egli tentava di soffocare, furono uditi dai familiari, i quali, in preda a viva angoscia, si precipitarono su di lui, cercando di rianimarlo e di soccorrerlo. Contemporaneamente fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo, mediante l'autolettiga, lo stanco della vita, accompagnato dalla propria zia Ida Z., venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno nell'astanteria, dopo averlo sottoposto ad un energico lavacro gastrico, lo fecero accogliere nel reparto di turno, dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, in una settimana.

Una giovane si vibra una rasoiata ma poi se ne pente...

Ieri alle 13, si presentò all'ospedale Regina Elena, la ventiduenne Euricchetta B. da Venezia, abitante in via Moisè Luzzatto. Era ferita al polso sinistro; una ferita di taglio, non grave. La B. da vario tempo si è allontanata dalla famiglia, perchè non andava d'accordo con la madre e, sofferente da circa due anni, s'era inferta nel pomeriggio, nella sua abitazione, quella ferita, con un rasoio, nell'intento lugubre di finirla con la vita. Ma poi alla vista del sangue, impaurita s'era affrettata a recarsi all'ospedale, dove le vennero prodigate le cure del caso.

Quindi, data la nessuna gravità della ferita, ella potè rincasare.

Per salire sul tram in moto

Accompagnato dal nipote Livio Dierlmaier, di 22 anni, ieri nel pomeriggio, alle 15.15 venne trasportato con una autovettura, all'ospedale Regina Elena il signor Salvatore Reati, di 49 anni, da Monfalcone, impiegato, abitante in via Cologna 30. Poco prima, il Reatti in via Giulia, all'angolo della via Pietro Kandler, mentre voleva salire sulla piattaforma di una motrice tramviaria in moto, era accidentalmente scivolato in modo da andar a finire col piede sinistro sotto al rimorchio.

Il manovratore s'era affrettato a far agire i freni mentre alcuni presenti, fra cui il nipote del Reatti lo soccorrevano premurosamente.

Il sanitario di turno all'ospedale riscontrò al Reati una vasta ferita lacera contusa al piede sinistro con probabile lesione ossea, ed una ferita al sopracciglio sinistro.

I guai della strada

Il sig. Giacomo Peteani, di 62 anni, abitante in via Cologna 16, mentre passava, ieri mattina, verso le 9, per la via Giulia non si accorse di un tram che stava sopraggiungendo alle sue spalle, percui venne, in un dato momento investito ed atterrato.

Nella caduta il Peteani riportò contusioni per fortuna leggere, e forte «choc» nervoso.

Soccorso dai passanti venne quindi premurosamente accompagnato all'ospedale Regina Elena ed ivi medicato. Fu giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

La caccia notturna alle galline

La notte scorsa, ladri ignoti scavalcato un muro di cinta, alto circa due metri si introdussero nel cortile attiguo all'abitazione della signora Antonia Furlan, di 32 anni, a Villa Opicina 140 e riusciti ad aprire con grimaldelli la porta di una cantina, vi s'introdussero a far man bassa. Si impadronirono di dieci glaline, del valore complessivo di circa 180 lire.

La Furlan che a quell'ora stava dormendo, si destò causa i rumori prodotti dai ladri, ma ritenne che quei rumori provenissero dalla strada o fossero dovuti a raffiche di bora, percui non se ne preoccupò. La mattina successiva, scoperto il brutto tiro, si recò a denunciare il furto alla stazione dei carabinieri della località.

Onorificenza. La Giuria della Fiera campionaria di Tripoli ha conferito alla ditta cav. Cesareo e Carmelich un diploma con medaglia d'argento per aver concorso con dimostrazioni grafiche e storiche del «Caffè degli Specchi». Tale diploma, consegnato ieri ai titolari della ditta per incarico del governatore S. E. De Bono, è l'unica premiazione conferita a concorrenti di Trieste, non solo, ma il primo fra i concorrenti delle altre città d'Italia.

Una falegnameria devastata dal fuoco

Altri incendi

Ieri sera, verso le 23.30, un violento incendio si sviluppò improvviso, in via Massimo d'Azeglio 18 nel retrobottega della falegnameria del sig. Ettore Crasnich.

Alcuni passanti, viste le fiamme che paurosamente si elevavano sovrastando il vasto fabbricato, si affrettarono a darne avviso al vicino appostamento dei vigili al fuoco, i quali, con due carri, furono in breve sul posto, iniziando sotto la direzione del vice com. Sapunzachi, la difficile opera di spegnimento. Il fuoco, che aveva raggiunto rapidamente proporzioni inquietanti, minacciava di estendersi agli stabili vicini e al garage della ditta Vecile, situato nelle vicinanze immediate. Per scongiurare tale pericolo i pompieri dovettero mettere in azione numerosi idranti e rovesciare e convergere nel bracere potenti getti d'acqua. Nonpertanto le fiamme, dopo aver distrutto il locale, cominciarono a lambire la parte superiore del retrobottega, di maniera che la situazione diventava di momento in momento più critica. Dando mano alle scuri i vigili cominciarono ad abbattere parte delle travamenta del soffitto per circoscrivere l'incendio, asportando nello stesso tempo i mobili che si trovavano depositati negli attigui magazzini.

Il com. Sapunzachi, data l'immediata vicinanza del garage Vecile, che poteva provocare un disastro, per la quantità di benzina ivi depositata, cercò di raddoppiare gli sforzi perchè il fuoco venisse nel minor tempo possibile circoscritto. Dopo alcune ore di tenace e faticoso lavoro, finalmente i bravi pompieri riuscirono nel loro obiettivo.

Sul posto si recò pure il proprietario della falegnameria sig. Crasnich, il quale potè rilevare che il fuoco, pur avendo distrutto una quantità di mobili, ne aveva risparmiato altri finissimi depositati in un reparto attiguo al retrobottega.

Il proprietario, fatto un rapido inventario, dichiarò che il danno prodotto dall'incendio ascenderebbe a circa 80 mila lire, coperte di assicurazione. Per i primi rilievi si recarono pure sul posto i carabinieri della stazione di via dell'Istituto.

— Ieri, poco dopo mezzogiorno, il sig. Costantino Rulli, abitante al quarto piano dello stabile N. 3 di via Mazzini, si accorse che, causa il cattivo funzionamento di una stufa, s'erano incendiate alcune travi della soffitta.

Allarmatissimo, cercò di spegnere con qualche secchia d'acqua il fuoco, ma, riusciti vani i suoi sforzi, si affrettò ad avvertire i pompieri, i quali, con un carro di città ed al comando dell'ing. Bugliovaz, furono prontamente sul posto. Nel frattempo il fuoco aveva assunto proporzioni inquietanti, percui i pompieri dovettero non poco faticare per eliminare il pericolo e vi riuscirono dopo qualche ora di tenace lavoro, tranquillando così gli inquilini dello stabile che, trepidanti, seguivano l'opera di spegnimento. Il danno è minimo.

— Iersera, verso le 22, bagliori provenienti dagli uffici della Società Anonima di Prodotti Alimentari Arrigoni, in via Ruggero Manna 23, provocarono qualche inquietudine negli abitanti del caseggiato, i quali, per ogni eventualità e certissimi che si trattava di un principio d'incendio, non esitarono ad avvertire i pompieri.

Accorsero i vigili, con un carro, al comando dell'ing. Bugliovaz. Al loro giungere, gli uffici erano invasi da un fumo denso e nero, mentre gran parte del pavimento bruciava e crepitava sinistramente. Messe in azione le pompe, i vigili riuscirono, dopo oltre un'ora di faticoso lavoro, ad eliminare ogni pericolo e localizzare e spegnere l'incendio, che distrusse buona parte del pavimento di una stanza, causando un danno di oltre duemila lire.

Si accertò che le cause dipendevano dalla difettosa costruzione di una canna del camino della caldaia dei caloriferi.

I "fuori programma„ al cine

Ieri sera alle 20.30 il signor Oderico Manica, di 43 anni, impiegato, abitante a Scorcola Coroneo, si recò assieme alla moglie Anita, di 37 anni, sfidando il freddo pungente a far quattro passi lungo il viale XX Settembre, ma dopo mezz'ora di passeggiata, entrarono in un cine. Mentre però stava prendendo i biglietti alla cassa, il Manica si accorse con amara sorpresa di essere stato alleggerito del portamonete contenente una trentina di lire, ed alcuni francobolli, che teneva nella tasca esterna del pastrano.

I due coniugi dovettero così rinunziare allo spettacolo e ritornati sulla via, dopo essersi consigliati sul da farsi, si recarono a presentare denuncia.

Al «redde rationem». Il brigadiere Sorice e il carabiniere Lupino, entrambi della stazione di Gretta, procedettero ieri nel pomeriggio, alle 14, sulla strada del Friuli, all'arresto del muratore Antonio Lenassi, di 33 anni, da Chiusaforte (Udine), abitante in via delle Scuole Israelitiche 4, perchè colpito da mandato di cattura. Dopo interrogato egli è stato passato alle carceri del Coroneo.

Per i senza tetto. Pervennero ieri al Fascio Femminile a mezzo della signora Rosy Fornaciari: Baronessa Orsola Parisi lire 100; barone Francesco de Parisi lire 100, barone e baronessa Dimitri Economo lire 100, comm. ing. Fera Alessandro lire 100, Società Femminile S. Vincenzo de' Paoli lire 100.

Indumenti inviarono, pure a mezzo della signora Fornaciari, le signore: Antonia de Giacomi, contessa Alessandra Vittorelli, Giulia de Frigyessy Pavia, Nidia de Frigyessy, Margherita Fera, Emilia Castelbolognese, Daisy Schwefelberg, Silvia Tripcovich, Giulietta Dalmazzo, Jole Jachia, Mita Weishut, Bianca Mann, Margherita Cavalieri, Penelope Orefice, Nitza Pacor, Dei Rossi, Fano, N. N., Industrie femminili, contessa Vittorelli.

Il movimento pegni al Monte di pietà durante lo scorso novembre. La restanza nei magazzini del Monte alla fine dello scorso ottobre fu di pegni 116.955 con la sovvenzione di lire 6.694.533.20. Entrati nel novembre 24.055 con la sovvenzione di lire 1.297.610. Usciti nello stesso mese 25.483 con la sovvenzione di lire 1.261.868.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in meno 281 con la sovvenzione di lire in meno 59.971; usciti in più 1559 con la sovvenzione di lire in meno 26.653.

La rimanenza risulta quindi in più di partite 8.278 con la sovvenzione di lire in più 549.794.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 nella sala Tartini, Nino Salvaneschi terrà la conferenza su «Beethoven davanti al suo destino». Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, il prof. Luigi Carnera terrà una conferenza sul tema «Origine e costituzione delle comete».

Società Ginnastica. Questa settimana, la lezione di danza per i figli dei soci si terrà domani venerdì, dalle 16 alle 19. Continuano le inscrizioni alla Sezione.

Società Alpina delle Giulie. In occasione delle feste natalizie, il Rifugio« Fratelli Nordio», sull'Alpe di Ugovizza, rimarrà a completa disposizione della comitiva ufficiale già costituita. Nessun altro potrà accedervi.

Stasera alle 19.30 seduta del Comitato balli per gli accordi definitivi in merito al trattenimento del 5 gennaio p. v.

Associazione Nazionale Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato in sede per le ore 19.30.

A. S. O. «Pro-Trieste». Con il 1.o gennaio scadono le tessere dell'O. N. D., perciò i soci sono invitati a prenotarsi per l'anno 1928, versando lire 5. La quota di associazione annua è di lire 20, che viene versata al ritiro della tessera nuova. Coloro che hanno prelevato materiale sciatorio in sede, sono invitati a riportarlo. La sede è aperta seralmente dalle 19 alle 21.

Domenica e lunedì escursione sciatoria a Postumia, sull'Auremiano, sul Mataiur, a Prevallo, a Valbruna e sul Narsfeld. Le iscrizioni si chiudono domani sera per quelle località esistenti sulla linea di frontiera. Ulteriori schiarimenti in sede.

C. S. Ponziana. I giuocatori delle squadre A e B si trovino oggi alle 14 sul campo di S. Andrea per la partita di allenamento contro il C. S. S. Marco. I componenti la Sezione corale dei Ponzianini erranti si trovino questa sera in sede, via S. Marco 19. I soci che intendono iscriversi o rinnovare la tessero del Dopolavoro, passino per la segreteria, via Vasari 7, dalle 14 alle 16 o dopo le 20. Le iscrizioni si chiuderanno sabato prossimo.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria a Prevallo. Il viaggio verrà effettuato in autocorriera. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente venerdì sera verso la quota di lire 10. Alla gita suddetta possono prendere parte pure non soci. Ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza.

Lunedì si terrà in sede un trattenimento familiare di danza il cui introito verrà devoluto alla Sezione grotte.

Associazione «Mafalda». Questa sera alle 20 sono convocati in sede i componenti il Comitato feste. Inscrizioni nella nuova sede (Vicolo S. Chiara 3) per le Sezioni escursionismo e drammatica, dalle 20 alle 22.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. Sabato i soci sono convocati in sede.

Circolo Sportivo «Aurora». I giuocatori si trovino in sede alle 20.30.

G. S. Ienco. Tutti i calcisti devono trovarsi immancabilmente sul campo di San Sabba alle 13.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 prove della Sezione filodrammatica. Domani alle 20.30 assemblea soci ordinari. Domenica, festa di Natale, dalle 21 in poi nella sala maggiore, grande festino danzante. Lunedì, seconda festa di Natale, alle 21, la Sezione filodrammatica darà la commedia brillantissima «Il Muto di San Malò». Seguirà un'audizione musicale e quindi si danzerà.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 20, Consiglio direttivo. Si chiudono oggi, irrevocabilmente, le iscrizioni per la marcia sciatoria alla Selva di Tarnova.

Circolo «Alabarda». Oggi dalle 19 alle 22 si terrà nella sala maggiore della sede (via Istituto 15) il solito trattenimento di danza. Domani alle 20, sono convocati gli escursionisti, i calciati ed i boxeurs. Alle 20.30 si raduna la Direzione.

C. S. «Olympia». I calcisti e soci della prima e seconda squadra sono invitati in sede.

Circolo «Orchidea». Il trattenimento di domenica 25 corr. rimane sospeso. Lunedì seconda festa, dalle 16.30 in poi, festino di danza per soci e invitati (via G. Carducci N. 12). Oggi alle 20.30 il Consiglio direttivo in sede.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi 22 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 34501 al n. 36300 assunti nel mese di aprile u. s. e non rinnovati. Nella mostra sono esposti indumenti, biancheria, cortine, coperte, posate e altri oggetti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il plebiscito dei cognomi

La richiesta di riduzione dei cognomi stranieri in forma italiana assume l'aspetto d'un plebiscito.

Fin dal primo momento dell'unificazione territoriale politica da parte di numerosissime famiglie s'era chiesto la autorizzazione di dare impronta italiana a cognomi dal suono esotico ed in stridente contrasto col carattere e con la fede nazionale di coloro che li portavano. Il generale Petitti non potè fare a meno di esaudire il voto così generalmente sentito, ed emanò a tal uopo un decreto. Poi uno degli oscillanti Governi del dopo guerra, dai perpetui pentimenti, chissà per quali nefaste influenze ritirò il decreto sulla riduzione dei cognomi ch'era stato reclamato a gran voce dalle regioni redente.

Da allora non passò giorno che noi non ricevessimo lettere in cui ci si chiedevano informazioni per provvedere all'italianizzazione dei cognomi, si facevano doglianze per l'inesplicabile ritiro del decreto Petitti, e infine ci si rivolgevano esortazioni a domandare l'estensione alle Provincie giuliane del decreto-legge emanato dal Governo fascista per il Trentino e l'Alto Adige.

Appena ci siamo resi interpreti di tali desideri, il Ministero venne immediatamente incontro alle invocazioni dell'opinione pubblica giuliana, estendendo alla regione nostra gli effetti del Regio Decreto-Legge 10 gennaio 1926 e del Decreto ministeriale 5 agosto 1926.

Le domande di mutamento di cognome affluiscono alle Prefetture di Trieste, di Gorizia e di Pola, spontanee, in gran copia, senza che fossero nonchè sollecitate dall'alto, nemmeno consigliate. Esse provennero per la maggior parte dal popolo, dalla massa che non riconosce sottili distinzioni e non ammette possibilità di conciliazione tra italianità di coscienza e barbarismo di cognome, ed esprime il suo giudizio netto, chiaro, tagliente come esige sempre la folla: dove italiano è il suolo, il cielo, lo stato, il pensiero, il sentimento, il costume, italiana la lingua, la scuola, la educazione spirituale, l'anima della popolazione, è assurdo che slavi e tedeschi siano la maggioranza dei cognomi. Italianamente devono quindi risonare, per forza di logica, anche le voci che servono a distinguere gl'individui e le famiglie. O la loro italianità resta manchevole precisamente nell'insegna esteriore, nella bandiera; chè il cognome vale per le persone e per le famiglie altrettanto quanto il vessillo per un paese.

Gli italiani furono obbligati per secoli a subire bandiere di stati stranieri, a seguirle sui campi di battaglia ed a morire dietro ad esse, e volontariamente o involontariamente anche a favore di esse; e furono trascinati addirittura ad ammazzarsi tra di loro all'ombra delle bandiere avverse di Francia, di Spagna e d'Austria, finchè finalmente tutti riuscirono a stringersi in unità intorno ad una bandiera propria nazionale.

La nostra regione fu costretta fino a meno di un decennio addietro ad inalzare sui suoi Municipî e sugli edifici pubblici una bandiera che non era la nostra e che il 30 ottobre del 1918 fu lacerata a furia di popolo, il quale la sostituì coi sacri tre colori del Risorgimento.

I cognomi di suono straniero applicati ad italiani rammentano la bandiera straniera che sospiravamo di poter un giorno ammainare e stracciare. Essi rammentano la bandiera della dominazione danubiana, perchè gli austriaci, possessori del nostro paese, ci negavano la facoltà di sceglierci cognomi italiani in consonanza col nostro sentimento; e anzi si divertivano a farsi beffe della nostra italianità, opponendoci i numerosi cognomi esotici che inquinavano la purezza del nostro carattere.

I patriotti fervidissimi ed i martiri della causa unitaria che non si accontentavano di conservare il fuoco sacro dell'italianità nell'intimo del proprio cuore, ma con ardore apostolico lo diffondevano intorno a sè, dovunque, ripetendo alle moltitudini Italia! Italia! Italia! gli scrittori come Stancovich, gli uomini politici come Vidacovich, i tribuni come Rascovich, i galeotti come il popolano Mrachich, i cospiratori come Snider, è lecito ritenere che se fosse stato loro concesso, subordinando ogni altra considerazione, avrebbero voluto fino dalla prima giovinezza affermare la propria fede italiana anche nel proprio cognome, modificandolo.

Per Guglielmo Oberdan, tutto vibrante di sensi italiani, costituiva una pena quel suo cognome teutonico; e non potendo far altro, almeno sui biglietti da visita e nella corrispondenza privata egli aveva eliminato il k finale, e nella pronunzia aveva spostato l'accento dalla prima sillaba all'ultima, riducendolo sul tipo dei nomi veneti come Loredàn e Giustiniàn. Ma se avesse potuto, avrebbe scelto un altro cognome, tutto nostro, schiettamente italiano, come quello, che del resto gli sarebbe spettato, del padre suo Falcèr, o più correttamente ed esteticamente Falceri.

Infranto il giogo asburgico ed eliminato quindi il massimo impedimento all'effettuazione della naturale, nobilissima aspirazione di ogni cittadino italiano ad esprimere la propria individualità con una fisionomia fonica e grafica italiana come la propria anima, molti sono quelli che annunziano alla Prefettura la determinazione di assumere cognome italiano.

Questa manifestazione sempre crescente acquista un valore morale infinitamente superiore ad una qualunque votazione politica con la deposizione di schede nelle urne, con designazioni di deputati al Parlamento. In questo magnifico, commovente plebiscito spontaneo si fa innanzi la folla degli umili senza bisogno d'essere spinta da nessuno; e oltre ad essa si notano figure di professionisti e d'intellettuali e dell'aristocrazia blasonata come quella del castellano di Duino, la cui storia è così intimamente vincolata nei secoli a quella di Trieste: il principe di Thurn e Taxis, che ha voluto tradurre il suo antico cognome alemanno in quello italianamente e squisitamente sonoro di Della Torre e Tasso.

Ecco dunque che all'unificazione politica, amministrativa, scolastica, legislativa, segue l'unificazione dell'onomastica a rendere sempre più armonica e salda la compagine nazionale fino alla linea di confine.

Le richieste si moltiplicano alla Prefettura, ma i cognomi stranieri da ridurre in forma italiana sono ancora molti e molti; e un plebiscito di tal genere, la cui alta importanza sta in diretto rapporto con l'estensione del movimento, richiede un procedimento coordinato, la collaborazione di centinaia di persone, precisamente come nelle elezioni.

Onde per encomiabile iniziativa del segretario provinciale del Partito fascista stanno mettendosi a disposizione degli optanti per l'onomastica italiana le organizzazioni politiche, i sindacati e le sezioni del dopolavoro. Tutte queste istituzioni provvederanno a distribuire formulari ed a riempirli, fornendo, a richiesta, consigli e suggerimenti.

Non si deve lasciare alle generazioni future un residuo di barbarismo onomastico, di cui esse avrebbero poi il diritto di muovere rimprovero ai loro padri. La generazione d'oggi non può sollevare lagnanza verso quella precedente perchè essa non ha provveduto a correggere i cognomi esotici: il dominio straniero non lo consentiva; ma bene le generazioni di domani avrebbero il diritto di rinfacciare a quella odierna di non aver usufruito della facoltà di dar aspetto italiano ai cognomi cacofonici e di non averli trasmessi in forma corretta ai discendenti, risparmiando loro l'amarezza di un marchio esotico nelle scuole e la seccatura di una correzione ritardata.

E' anche una ragione eminentemente pratica che c'impone di lasciare in eredità ai cittadini italiani delle generazioni avvenire cognomi italiani; poichè si condanna a una uggiosa condizione d'inferiorità un giovane italiano, il quale abbia un cognome tedesco o slavo, che non si riesca ben leggere nè pronunziare dagli altri italiani nello Esercito, negli uffici statali, nei rapporti degli affari comuni; senza contare il sospetto che legittimamente, se pur anche involontariamente, sorge in ognuno al sentire un cognome transalpino se il suo possessore sia veramente italiano oppure uno straniero. Donde un senso freddo di diffidenza e di dubbio, che soltanto più tardi può essere dissipato; e in certi casi mai.

Chi ha figliuoli provvede soprattutto ad essi procurando veste italiana al proprio cognome; e chi non ne ha, appaga la propria coscienza nazionale correggendo il cognome jugoslavo o germanico, offre un esempio di patriottismo logico e conseguente.

Perciò l'iniziativa delle organizzazioni fasciste di mettersi a disposizione di quanti vogliono partecipare a questa splendida, eloquente forma di plebiscito dell'italianità, va salutata da tutti con vivissimo compiacimento.

La prima Befana fascista

Come già annunciata, quest'anno in tutte le città dovrà svolgersi la prima befana fascista, iniziativa altamente umanitaria che riscosse il plauso del Duce, il quale accettò di assumere il patronato e di S. E. Turati, il quale volle si svolgesse questa festa dei bimbi, sotto l'egida del Partito nazionale fascista. L'organizzazione della prima Befana fascista è affidata alla Federazione nazionale dei commercianti, che è incaricata di raccogliere i doni, che poi, verranno trasmessi al Comitato esecutivo, formato dal segretario federale del P. N. F., dal presidente della Federazione commercianti, dal presidente dell'O. N. B. e dalla presidente del Fascio femminile, quest'ultima poi provvederà alla distribuzione dei doni nelle singole sedi d'adunata dei bimbi.

Sarebbe, crediamo, assurdo dover incitare la classe commerciale ad accogliere entusiasticamente questa iniziativa, che mediante l'esigua elargizione. — di doni o denaro — potrà rendere felici tanti piccini poveri.

Lauree. Il prof. Eugenio Gottardis e il prof. Marino Szombathely hanno conseguito domenica scorsa la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Bologna. Vivissimi rallegramenti.

La riconoscenza del Fascio triestino al Duce per l'assunzione dell'on. Giunta al Governo

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri sera, presieduto dall'ing. Cobòl e presenti tutti i membri, si è riunito il Direttorio federale.

Aperta la seduta, il Direttorio, associandosi all'entusiastico consenso con il quale fu accolta la notizia dell'alto ufficio affidato alle salde mani del fondatore dei Fasci di Trieste, invia al camerata Giunta l'affettuoso e fervido augurio che la sua tenace operosità giovi vieppiù alle maggiori fortune del Fascismo; porge, a nome di tutti i fascisti della provincia, un devoto ringraziamento al Duce per la designazione, che onora — con il suo forte deputato — Trieste fedele e fascista.

L'ing. Cobòl comunica quindi l'esito delle recenti trattative svolte a Roma e delle favorevoli assicurazioni avute da S. E. Ciano e da S. E. Volpi.

Il Direttorio incarica il dott. Fresco di compilare, d'accordo con la Commissione economico-portuale, uno studio integrativo delle proposte per la zona industriale.

Il Segretario federale espone in seguito la situazione del *Popolo di Trieste* e i progetti per il prossimo avvenire. Il Direttorio gli dà ampio mandato per risolvere tutte le questioni inerenti al giornale, constatando, con compiacimento, che l'organo della Federazione ha fatto, in questi ultimi tempi, notevoli progressi, sia in ordine tecnico che economico, ad onta delle modeste risorse di cui poteva disporre.

Preso atto, infine, della costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio, il Direttorio esprime la sua approvazione al nuovo inquadramento degli istituti di credito, affermando nel contempo la sua precisa volontà che Trieste, centro economico e politico di capitale importanza, abbia il dovuto peso in tutte le istituzioni interregionali.

L'Ordine degli Avvocati all'onorevole Giunta. L'Ordine degli Avvocati ha inviato all'on. Giunta il seguente telegramma:

S. E. Francesco Giunta, Sottosegretario della Presidenza Consiglio, Roma. Ordine avvocati Trieste Istria accompagna con fervidi auspici insigne collega chiamato partecipare al Governo della Nazione. Presidente Commissione Reale, Asquini. Segretario, Cuzzi.

L'Associazione Cavalieri della morte per il suo fondatore. Nella ricorrenza del decimo annuale della morte di Giovanni Longhi, fondatore dell'Associazione, domenica alle 10, nel Cimitero di S. Anna, ebbe luogo la solenne tumulazione dei resti mortali del patriotta, nella tomba perpetua a tale scopo acquistata dall'Associazione. Alla cerimonia intervennero, oltre alla Direzione e a numerosi soci con il vessillo sociale, anche le rappresentanze delle Società Operaia, Ginnastica, Lega Nazionale, Perseguitati politici, Parrucchieri, ecc.

Il presidente dell'Associazione, Massimo Gherbez, con toccanti parole rievocò la nobile figura dell'estinto, la sua ardente fede nei destini della Patria, la sua attiva e indomita azione per la causa irredentista. Fra la generale commozione quindi, i resti mortali, avvolti nel tricolore, salutati romanamente dai presenti, vennero calati nell'avello, sul quale fu deposta una corona d'alloro con nastro tricolore.

Sulla tomba si erge un modesto ma austero masso in pietra bianca con la seguente epigrafe, dettata da Silvio Benco:

«A Giovanni Longhi - morto il XXVII di maggio del MCMXVII - fondatore indimenticabile - del loro Sodalizio - posero - i Cavalieri della Morte - da Lui nel MCMII - stretti ad un patto - «Patria e Umanità» - in esso operosi e fedeli - per ardente amore - dell'Italia invocata - dell'Italia venuta - MCMII - MCMXXVII - Meminisse Iuvabit».

Educazione fisica premilitare. I premilitari della M. V. F. iscritti al secondo Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella Palestra di via della Valle per la istruzione di educazione fisica.

Il nostro Direttorio Federale fotografato durante la sua ultima riunione



Da sinistra a destra: avv. Piero Pieri, avv. Edmondo Hoebert, avv. Paolo Cuzzi vice podestà di Trieste, comm. Vittorio Fresco, *ing. Giuseppe Cobòl* segretario politico, marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, console Alberto Pertot-Ascari, ing. Riccardo Granata.

Da oltre un anno il Direttorio lavora in piena armonia di intenti per la rinascita politica ed economica di Trieste e della provincia. Esso ha saputo guadagnarsi non soltanto il sincero rispetto dei fascisti, ma la stima e l'approvazione di tutti i circoli cittadini.

Si tratta di un gruppo di uomini di origini comuni, di mentalità affine, di unica fede nell'avvenire dell'Italia e del Regime. Sotto la guida illuminata di un tenace lavoratore, rivelatosi all'altezza del suo compito, il Direttorio si è assicurato metodo di lavoro e continuità di opere: due elementi fondamentali per l'interesse politico, morale ed economico della nostra terra.

Importante riunione del Direttorio della Federazione provinciale Enti Autarchici

Ieri alle 11.30 si è tenuta nella sede della Federazione provinciale fascista una riunione del Direttorio della Federazione provinciale Enti Autarchici. Vi parteciparono: l'ing. Giuseppe Cobòl quale presidente della Federazione, il comm. Zanconato, presidente della commissione Reale della Provincia, i gr. uff. Caro Arch, podestà di Trieste, il dott. Gino Cosolo, podestà di Fogliano, il cav. Celso Piovano, podestà di Sesana e il cav. dott. Kabler quale segretario.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il presidente fece dar lettura della relazione virtuale sull'attività della Federazione nel II semestre 1927, attività che è stata molteplice, varia e, certamente, anche proficua.

Avvenuta la nomina del nuovo presidente in data 6 agosto, si procedette subito alla designazione dei membri del nuovo Direttorio, che venne ratificata dalla presidenza generale. Tre membri furono assegnati alla sezione comuni e altri tre alla sezione opere pie; vi fa parte pure il rappresentante dell'amministrazione provinciale. Non sono ancora stati nominati i membri del Direttorio per le sezioni «Stazioni di cura» ed «Enti agrari». La relazione rileva poi gli argomenti più importanti trattati dopo l'ultima riunione.

Come è noto, in seguito all'interessamento del Duce, specialmente diretto a combattere la disoccupazione, i Prefetti furono incaricati di esaminare tale oggetto in unione coi rappresentanti dei vari Enti, che hanno la possibilità di collocare mano d'opera. All'uopo la Federazione ha fatto una rapida inchiesta fra i comuni. Si sono raccolti così molti dati utili per i provvedimenti che sono stati presi in argomento. E' stato anche rilevato che in parecchi comuni devono essere portate ancora a definizione alcune opere danneggiate dalla guerra.

La Federazione ha inviato a tale scopo un suo incaricato al Commissariato riparazioni di Treviso. L'intervento è stato senz'altro utile: Lavori che le popolazioni attendevano da anni sono ora già in corso di esecuzione, così ad Aurisina la costruzione di case comunali, a Medeazza la ricostruzione dell'abbeveratoio, a Malchina e Slivia l'accertamento di danni a boschi ed a pascoli, a Sistiana la ricostruzione della chiesa, la ricostruzione di abbeveratoi a Iamiano, l'accertamento di vari danni a mobili ed immobili in parecchi comuni, riatto di strade in Slivia, Malchina ed Aurisina, la fusione di campane per le chiese di S. Pelagio, Slivia e Malchina.

La Federazione ha seguito attentamente il problema dell'energia elettrica sul Carso trattato dall'amministrazione provinciale assieme con i rappresentanti delle società elettriche. Le necessità di carattere finanziario sono però tali, che i Comuni non possono sopportarle e pertanto vengono avviati gli studi per una soluzione più pratica ed economica, se anche parziale.

La Federazione ha preso parte alle discussioni dell'importante convegno di Abbazia del 26 e 27 settembre. Vi intervennero il comm. Fresco e il segretario dott. Kabler.

In data 1. dicembre è stata poi tenuta nella sede della Federazione una adunanza dei luoghi di cura delle provincie di Trieste, Pola, del Carnaro e Zara. In quest'occasione intervennero a Trieste il presidente del Consorzio nazionale stazioni di cura, gr. uff. A. M. Rebucci, ed il segretario generale dott. Magnani. Si ebbe così occasione di un reciproco scambio di idee su argomenti interessanti quegli enti, come sull'istituzione di un ufficio centrale di consulenza legale, uno per la consulenza igienica, sulla propaganda, sui visti dei passaporti, ecc. La Federazione ha anche assoggettato a speciale esame la situazione creatasi a Grado in seguito alla promulgazione della Legge 1. luglio 1926 sulle stazioni di cura, ed in proposito il Segretario della Federazione si è recato, per incarico del Presidente, sopraluogo, ove ha avuto uno scambio di idee con i principali esponenti dei vari enti interessati.

Seguendo le direttive del Direttorio nazionale, la Federazione ha impartito tutte le necessarie istruzioni ai Comuni confederati per un sollecito impianto di campi sportivi. Ad economia di spese l'azione della Federazione si è limitata ai maggiori Comuni, cercando in parecchi casi di promuovere anche la formazione di consorzi per la costruzione di un campo sportivo comune.

La Federazione si è fatta pure iniziatrice di una propaganda per la partecipazione dei nostri dilettanti fotografi alla Mostra nazionale fotografica della Primavera Romana e, validamente coadiuvata dalla Società Alpina delle Giulie, ha disposto che fossero inviate a Roma ben 52 bellissime fotografie raffiguranti il nostro Carso, le Alpi Giulie ed il sottosuolo carsico. Anzi, un espositore concittadino, il dott. Timeus, ha ottenuto uno dei primi premi in quell'esposizione nazionale.

Per opera del podestà di Tomadio, prof. Serafini, si è costituita in quel Comune la prima sezione avanguardisti del Carso. In tale occasione la Federazione ha voluto dare un segno tangibile del suo plauso a quel nuovo gruppo, assumendosi la spesa per 20 divise.

Per lo scopo il Segretario della Federazione ha fatto un sopraluogo nei Comuni di Duttogliano e Tomadio ed ha avuto così campo di persuadersi anche del buon funzionamento di quegli uffici comunali.

Furono diramate parecchie circolari istruttive pervenute dalla Confederazione generale su questioni d'attualità, così sulla necessità per i Comuni di avere una raccolta ufficiale delle leggi, sull'obbligo di assegnare posti su aree pubbliche solamente ad iscritti ai Sindacati, sulle imposte, sui bilanci 1928, ecc. Fu pure corrisposto, a soddisfazione degli interessati, a quesiti formulati da alcuni podestà e direttori di Congregazione di carità.

La relazione rileva infine che in seguito ad una recente circolare di S. E. Turati, il Presidente della Federazione Enti Autarchici fa parte del Comitato intersindacale per i prezzi.

Venne accolta con plauso l'assicurazione del comm. Zanconato che l'Amministrazione provinciale provvederà allo scopo di lenire la disoccupazione, superate certe difficoltà di carattere finanziario, a notevoli lavori edilizi e di riatto stradale.

Furono trattati ancora altri argomenti come quello dell'acquedotto carsico, dello stato delle strade di grande comunicazione, delle circoscrizioni comunali dopo di che la seduta venne tolta.

Le banconote da 5 e 10 lire. Ricordiamo ancora una volta ai lettori che la validità delle banconote da 5 e 10 lire nella circolazione cessa al 31 dicembre corrente. Dopo tale data chi ne possiede dovrà cambiarle, entro il 30 giugno 1928, presso la Banca d'Italia. Scaduto tale termine le dette banconote perderanno ogni valore.

Nino Salvaneschi all'Università Popolare

Oggi, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, Nino Salvaneschi, l'insigne giornalista e scrittore e apostolo della causa dei ciechi, terrà una conferenza su «Beethoven davanti il suo destino». E chi meglio del Salvaneschi, il quale nel cuore e nel carattere suo ha attinto la forza di trasformare la cecità in energia di elevazione e di fidente lavoro, chi meglio di lui potrebbe rievocare il dramma eroicamente superato del grande musicista? Il ricavato della conferenza andrà a favore della Unione italiana ciechi; anche i soci dell'Università Popolare pagheranno certo volentieri il tenue contributo di cinquanta centesimi.

Oggi poi, alle 20.30, nella sala di via Foscolo 13, l'illustre prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio astronomico, terrà una conferenza sul tema: «Origine e costituzione delle comete».

La conferenza sul Puschkin

L'altra sera, in via Gatteri, davanti a folto pubblico, il chiarissimo prof. Ferruccio V. Borri parlò con bella dottrina e senso d'arte del Puschkin e del suo «Eugenio Oneghin».

Nella disperazione per l'esilio, Puschkin conforta la sua anima con la lettura delle opere del Byron, del quale assume alcuni atteggiamenti e concepisce l'idea del poema «Eugenio Oneghin». Questo poi differisce dall'«Aroldo», perchè, russo nell'anima, va in continuo pellegrinaggio senza alcuna mèta, non stimolato da alte aspirazioni di libertà come il suo confratello. Così anchè Puschkin rassomiglia poco al Byron, che abbandona la patria in odio alla tirannia. Il temperamento di Puschkin si rispecchia nel carattere dei personaggi principali, in contrapposto fra loro, ma integrantisi.

Grande fu il successo dell'opera per il lirismo dell'autore, per i passi autobiografici, per la salda evocazione del passato, per la descrizione della vita russa, per l'appassionato affetto per il suo paese, che interpreta nella sterminata solitudine delle sue steppe e nella profondità misteriosa delle foreste.

Puschkin fu ammiratore del nostro Paese, che conobbe attraverso i libri, e molti elementi italiani ci sono nel poema. Una strana rassomiglianza presenta il primo canto con alcuni passi del «Giorno» del Parini.

Il pubblico seguì col più vivo interesse il chiaro critico e l'applaudì vivamente.

Gli orari dei pubblici esercizi durante le prossime feste. La Regia Questura comunica che per la ricorrenza delle feste di Natale e del Capodanno gli alberghi, ristoranti, trattorie, buffets, caffè, bars, birrerie, bottiglierie, fiaschetterie e osterie, fermo restando il divieto di vendere i superalcoolici dopo le 23, potranno usufruire, nei giorni qui appresso indicati, delle seguenti protrazioni dell'orario di chiusura: Dal 24 al 25 dicembre, tutta la notte; dal 25 al 26 dicembre, fino alle 3; dal 31 dicembre al 1.o gennaio 1928 tutta la notte; dal 1.o al 2 gennaio fino alle 3. Le bettole nei detti giorni non potranno restare aperte oltre le 2.

Conferenza esperanto all'Associazione magistrale fascista. Oggi giovedì alle ore 19, nella sede dell'Associazione magistrale fascista l'ing. Arrigo Levi terrà una conferenza sulla praticità e utilità della lingua esperanto. Nei primi giorni di gennaio seguirà un corso, completamente gratuito che sarà tenuto ogni sabato dalle 19 alle 20.

Il concorso per l'abside di San Giusto

Una gara di secondo grado fra due progetti prescelti

La Commissione giudicatrice nominata dal Municipio per decidere sul concorso per la decorazione marmorea e musiva dell'abside di San Giusto ha chiuso ieri i suoi lavori e ne ha riferito i risultati al Podestà, prima di consegnare la relazione ufficiale che sarà pubblicata nei prossimi giorni. Ieri nel pomeriggio il comm. Chierici, Sovrintendente della provincia di Napoli e membro della Commissione, è ripartito per la sua sede.

La Commissione si trovò dinanzi a 11 progetti. Due di questi dovettero essere esclusi apparendo consegnati con sei giorni di ritardo. In un primo esame, un altro progetto, «Nec descendere nec morari», fu eliminato per essenziale distacco dal bando di concorso. Altri tre progetti furono invece trovati inferiori all'importanza del tema. In un secondo esame, si dovettero abbandonare successivamente due altri progetti, e quindi anche un terzo che, in questo gruppo di più pregevoli esperimenti, si avvicinava all'assunto con maggiore preparazione. Nessuna delle succennate opere parve meritevole di distinzione o di premio.

La Giuria invece si soffermò sui due progetti «San Marco» e «Stella Maris», che fin dal primo momento s'erano imposti per qualità superiori, il primo sotto l'aspetto pittorico, il secondo per unità ed equilibrio di concezione decorativa. Nessuno dei due progetti poteva, allo stato presente, raccomandarsi all'esecuzione; ma entrambi contenevano elementi tali che, sviluppati e migliorati, avrebbero potuto fornire una degna soluzione del proposto problema d'arte.

La Giuria propose quindi al Podestà di aprire una gara di secondo grado fra gli autori dei due progetti «San Marco» e «Stella Maris», dividendo frattanto in parti uguali tra loro il maggior premio, di lire 15.000. I due altri premi, di lire 6000 e di lire 4000, dovrebbero riunirsi in un premio solo, da assegnarsi al vincitore della gara di secondo grado. Questo concorso, per il quale la Giuria nella sua relazione proporrà alcune condizioni, non dovrebbe riguardare la parte architettonica, già in entrambi i progetti impostata con sufficiente armonia, e si avrebbe a chiudere, con la ripresentazione dei due progetti modificati, al più tardi il 30 aprile 1928.

La Giuria si dichiara soddisfatta dell'esito del concorso, che a suo giudizio fa compiere un passo decisivo all'auspicata decorazione dell'abside maggiore di San Giusto.

Aperta la busta dei due progetti prescelti, risultò autore di «San Marco» il pittore Guido Cadorin, da Venezia, coadiuvato per la parte architettonica dall'architetto Brenno dal Giudice, pure da Venezia; autore di «Stella Maris», il pittore Guido Marussig, da Trieste.

* * *

I due artisti fra i quali, come appare dal precedente comunicato, è impegnata la gara definitiva per la decorazione dell'abside di San Giusto, sono entrambi artisti di grido, che già ebbero ad eseguire importanti opere di decorazione. Tanto Guido Marussig quanto Guido Cadorin furono tra altro prescelti da Gabriele d'Annunzio per decorare il suo Vittoriale.

Guido Cadorin, se non dei giovanissimi, è pur ancora dei giovani pittori di Venezia, e nelle ultime esposizioni si fece valere con opere che lo posero in prima linea, non solo fra gli artisti veneti. Egli ebbe già incarichi di pittura decorativa per chiese, seppure non di tanta importanza quanto quello per il quale ora compete a Trieste. E' un artista di grande ingegno, da cui si può e si deve sperare moltissimo.

L'architetto Brenno del Giudice, che egli ha associato in parte all'opera sua, non è nuovo alle vittorie nei concorsi della nostra regione: egli emerse, come ben si ricorda, nel concorso per il Duomo di Monfalcone, che fu, per numero di concorrenti, la più ampia ed interessante gara architettonica avutasi negli ultimi anni a Trieste.

Quanto a Guido Marussig, egli, sebbene viva a Milano, non ha bisogno di essere presentato al pubblico della sua Trieste. Giovane ancora, egli si affermò con individualità ben distinta come pittore e come decoratore di finissimo gusto; professore all'Accademia di Parma, egli è uno dei più colti ed intelligenti artisti italiani. Gabriele d'Annunzio lo predilesse, e si valse in tutti i modi del suo lavoro, e durante la reggenza di Fiume, e al Vittoriale, e alla Scala per i quadri scenici della «Nave». Affettuosissimo figlio di Trieste, egli ha l'adorazione di tutti i nostri monumenti, e in prima linea di San Giusto, che conosce non meno dei più diligenti studiosi. Egli fu il decoratore della Sala triestina nella Biennale del 1912 a Venezia; fu l'ideatore del progetto di ricostruzione del nostro Palazzo Municipale in stile trecentesco, che si conserva presso il nostro Comune; nè mai si impegna polemica intorno ai monumenti di Trieste senza che v'intervenga lucidamente la parola di Guido Marussig.

Al pubblico potrà forse sembrare strano che la Giuria esprima la sua soddisfazione per l'esito di un concorso, che in fondo si risolve nel rinvio ad una seconda prova, sia pure fra due opere sole ormai individuate e segnalate con espressioni di fiducia. Il pubblico deve riflettere che si trattava di un concorso estremamente difficile e congiunto a complesse esigenze. Crediamo non vi fosse grande speranza che esso desse risultati pratici; e forse più che il suo annullamento per mancanza di concorrenti adeguati, si temeva che esso ci portasse, solitaria, una di quelle opere d'impeccabile correttezza accademica, senza vera ispirazione, alla quale pur sarebbe stato difficile negare il premio per il suo scrupoloso adempimento del programma in linea concettuale e formale. La Giuria ha trovato invece due progetti d'artisti giovani, nuovi, vivaci, che hanno le loro imperfezioni, ma che modificati potrebbero l'uno e l'altro raggiungere una soluzione geniale del problema: e il trovarsi nella condizione felice di poter invitare a compiere un passo decisivo questi due artisti, che già tanti passi hanno compiuto nella buona via, crediamo sia sembrato ad essa tal risultato da doversene altamente rallegrare, come la miglior promessa d'una designazione definitiva.

In altre parole: fino a ieri non si sapeva se ci sarebbe l'artista che avrebbe potuto risolvere il quesito della decorazione dell'abside di San Giusto. Oggi sappiamo che ve ne sono due, di tanta serietà da esser chiamati a competere esclusivamente fra loro per questo compito arduo ed ambito.

Il varo della nave "Leticia,"

al Cantiere Navale Triestino

A breve distanza l'una dall'altra, cinque navi sono scese dagli scali del Cantiere di Monfalcone; alcune, già armate, sono partite per i loro porti lontani. Ma se numerose costruzioni hanno lasciato il Cantiere, gli scali non sono rimasti vuoti, chè altre lamiere sono state poggiate e altre sagome già si profilano contro lo sfondo ferrigno del Carso nudo.

Il Cantiere, mercè l'attività preziosa dei suoi capi, lavora, e, fatto di somma importanza per l'industria nazionale, lavora in gran parte per l'estero. L'Inghilterra, la grande nazione dei cantieri possenti, ha dato e dà numerose commissioni ai Cosulich, e l'America, che tutto fa da sè, ordina navi importanti a Monfalcone. Il Cantiere è pieno di ispettori delle varie società inglesi e americane; tutti hanno parole di lode per i tecnici e per le maestranze.

Ieri mattina, nonostante il freddo e il vento, un'altra nave-cisterna è scesa benissimo in mare e, al posto lasciato vuoto, fra giorni sarà impostata una nave gemella per la stessa società, la «Anglo-Saxon Petroleum C.», ordinata proprio in questi giorni. Il lunghissimo scalo dove sono state costruite con preziosa cura le grandi gemelle «Saturnia» e «Vulcania» non è rimasto vuoto: il Cantiere ha avuto l'ordinazione di una grandiosa nave-cisterna lunga più del «Saturnia» stesso, per la compagnia Argentina dei petroli. Lavoro questo di grande importanza, se si pensi all'enorme e non debole concorrenza dei cantieri internazionali e alle considerevolissime proporzioni della nuova nave. Non sarà più una nave-cisterna, sarà un vero e proprio lago artificiale della portata di centinaia di ettolitri di liquido. E anche questo lavoro viene eseguito per l'estero; non vi è chi non veda la enorme importanza di tali commissioni per la bilancia commerciale e finanziaria del Paese. Sono milioni che entrano in Italia e sono navi possenti, ben costruite, eleganti di forme e di allestimento, che vanno all'estero, propaganda autorevolissima per il nome dell'industria navale nazionale nel mondo.

Il varo

Il varo di ieri mattina non si presentava, date le condizioni della temperatura asprissima, semplice come le altre volte. Durante la notte il freddo aveva gelato il sego, posto tra le slitte e i vasi per rendere agevole la discesa, e invece di favorire lo slittamento fungeva quasi da colla e tratteneva la nave. Spinta con i martinetti e due grue, la nave iniziò una lenta discesa per poi scivolare — appena riscaldato il grasso — liberamente verso il mare.

La gentile madrina signora Laura König salutò la nuova costruzione con le seguenti parole:

«Chiamata all'onore di fungere da madrina di questa bella nave, destinata a solcare gli Oceani recando in terre lontane il prodotto di questo nostro Cantiere, esprimo in questo momento solenne il mio modesto ma fervido augurio di un felice avvenire.

«Alla Società armatrice, che da lontano ricorre con ferma fiducia all'opera nostra, rivolgo il mio pensiero affettuoso e riconoscente».

I presenti

Erano presenti al varo il comm. Augusto Cosulich, i rappresentanti della Società armatrice Mister Biles e signori Barta e Pirnet, il cap. Alberto Cosulich, il comm. Angelo Fano, il cav. Antonio Tedeschi, il cav. ing. Martinolich, il direttore ing. Morin, il capo ispettore König, il rev. pastore inglese Cheeseman e consorte, Mister Mae Minniagle e Mister Elson del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro, Mister Rogers della Compagnia Argentina Petroleo, Mister Myles della Birrom e Brotehes, Mister Blair, direttore della Compagnia de Combustibles di Buenos Aires, Mister Machteer, il cav. Borri, l'ispettore Giadrossich e tanti altri.

Dopo il varo è stato offerto all'Albergo del Cantiere un vermouth in onore della madrina. L'ispettore Biles, rappresentante della Società, ringraziò la signora König per aver voluto essere madrina della nuova nave ed ebbe parole di alto plauso per i costruttori. Alla madrina del «Leticia» il Cantiere offrì un prezioso braccialetto con dedica e un grande mazzo di fiori.

La nave, gemella del «Lucita», consegnato pochi mesi fa, ha una stazza lorda di 2300 tonnellate e sarà azionata da due macchine a vapore di 700 cavalli ciascuna.

100.000 km. in 365 giorni. In giornata arriverà a Trieste, ospite dell'Automobile Club, la diciottenne signorina Lisetta Wurmb, la quale si impegnò di percorrere, con una automobile di marca Stehr, tipo 12, 100.000 km. impiegando 365 giorni, posta della scommessa 20.000 dollari. Questa intrepida automobilista ha percorso di già 30.800 km. attraversando sei Stati.

Alla R. Scuola Complementare «Guido Corsi» fu oggi commemorata in ogni classe, all'inizio dell'istruzione, la compianta prof. Carmen Ruzzier della cui immatura morte ricorreva il primo anniversario. Nel contempo due premi, consistenti in libri istruttivi e acquistati dal fondo «Carmen Ruzzier» della Cassa scol., furono assegnati agli alunni Stiepovich Danilo e Schiozzi Licia.

Nuove tasse d'esportazione in Romenia. Recentemente furono fissate in Romenia le seguenti nuove tasse d'esportazione: bestiame cornuto: buoi, vacche, buffali, tori, vitelli 800 lei il pezzo; maiali 120 lei il pezzo. Le tasse sono da esigersi in lei.

La sottoscrizione pro velivolo

Alla nostra Amministrazione sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni:

Dall'Associazione nazionale fascista rivenditori di privative, sezione di Trieste (I elenco): Silvio Colautti, Amelia Vittorello, Maria Giraldi, Marcello Zei, Mikulich, Emma Furlan, Stefano Stanich, Giuseppe Maurich, Rodolfo Maruzza, Matilde Raunigg, Francesca Ritossa, Maria Beuk, Maria Marega, Angelo Pupolin, Maria Chiandussi, Vitale Ivancich, Giovanni Ghernovich, Luigia Cesca, Francesca Ghermol, Giuseppe Buppa, Giacomo Pertot, Anna Vouk, Maria Duse-Bregant, Antonia Lazarovich, ciascuno lire 5. Totale lire 120.

Dallo stato maggiore e bassa forza del piroscafo «Duchessa D'Aosta» della Libera Triestina: Cattarinich Rodolfo, Mandich Nicolò, Pavani Dante, Bradamante Riccardo, Tulliani Silvio, Franco Oscar, Niklis Francesco, Prinz Luciano, Sciucca Giuseppe, Gugnaz Giuseppe, Andrichetti Arno, Cadel Canzio, De Luca Vittorio, Marchese Angelo, Valentini Nicolò, Ruzzier Roberto, Girtler Alessandro, Gori Angelo, Sistano Lorenzo, Spagnolo Eugenio, Raiola Vincenzo, Ferrando Giobatta, Razem Luigi, Telian Emilio, Prussia Mario, Repetto Carlo, Hamed Surag Baduri, Porzano Giovanni, Schiaffino Pietro, Guidotti Olinto, Ruschi Emilio, Canetti Guglielmo, Chiggini Ettore, Scatti Guglielmo, Cumar Cesare, Ferfoglia Giovanni, Stallo Agostino, ciascuno lire 5; Bertolini Francesco, Parve Arturo, Vanacore Domenico, Juliano Vincenzo, Juliano Ciro, Vicevich Erminio, Del Giudice Sergio, Gartman Enrico, Di Puppo Giuseppe, Butini Alberto, ciascuno lire 3; Oliviero Matteo, Panariello Bernardo, Raja Antonio, Provanni Giovanni, ciascuno lire 2. Totale lire 223.

Dallo Stato Maggiore e bassa forza del piroscafo «Tagliamento» della Libera Triestina: Missoni Vittorio, Muntjan Rodolfo, Pesenti Emilio, Zavka Attilio, Tornari Sergio, Lagomarsino Felice, Stipancich Giovanni, Fiegel Mario, Metlicovetz Carlo, Graziato Edoardo, Castellana Vincenzo, Carrubba Rosario, D'Este Vittorio, Raia Antonio, Sorrentino Ciro, Iannacone Michele, Castaman Italo, Tamponi Martino, Bellich Simeone, Bravar Vittorio, Palumbo Antonio, Kresciak Antonio Casciello Vincenzo, Faraguna Marco, Scognamilio Ciro, Bellanich Matteo, Collenz Enrico, Viach Mario, Lanata Virgilio, Pizzulin Giuseppe, Fonda Nicolò, Laforgia Cosimo, Albano Federico, Magrin Vittorio, ciascuno L. 5. Totale L. 175.

Ditta Nairz lire 5, N. N. 1.

	Somma lire	524.—
Importo precedente versato alla Cassa di Risparmio Triest.	»	86.840.05
	Totale lire	87.364.05

Giuseppe Fanciulli chiacchiera coi ragazzi

Quante risate corsero, ieri sera, sommesse od argentine, tra il giovane pubblico — tutti erano giovani, anche quelli che Giuseppe Fanciulli definì «ragazzi cresciuti» — che affollava la sala Tartini, per ascoltare l'arguta chiacchierata del caro amico! Egli aveva promesso di parlare della «Vita dei balocchi» e nel suo discorso comparvero «il bel Casimiro» e Pirandello, un soldatino di piombo e la bambola della regina Amneris, Cristoforo Colombo e Galileo... Come mai insieme tanti personaggi così disparati? Ah, il «come» lo lasciamo a Giuseppe Fanciulli, che fuse i vari fili della sua chiacchierata — aneddoti divertenti ed osservazioni acute — in una trama scintillante, variopinta ed allegra, fino a desiderare di rimaner solo solo coi ragazzi per confidar loro un segreto: il desiderio d'istituire nelle scuole una cattedra di nuovo genere: quella che insegni a perder tempo...

Ma l'applauso, che salutò il grande amico alla fine della chiacchierata, non fu caloroso soltanto per ringraziarlo di questo del progetto. Fu caloroso anche per esprimergli l'affetto dei suoi giovani ascoltatori, lettori ed ammiratori, che sperano di rivederlo l'anno prossimo di nuovo a Trieste.

La conferenza dell'avv. Chersi

sulle Dolomiti Clautane

Ieri sera davanti ad una folla di soci che occupavano completamente la sala maggiore della Società Alpina delle Giulie, il presidente avv. Carlo Chersi iniziò il corso delle conferenze intrattenendo i soci sulle «Dolomiti Clautane».

Oratore brillante ed alpinista di classe, l'avv. Chersi rievocò alcune sue escursioni in quel gruppo di monti che si distinguono da tutti gli altri del Cadore e della Carnia per le forme slanciate ed aguzze delle torri e delle guglie, per le lunghe creste seghettate, spezzettate e dirute; montagne bellissime che rassomigliano ad antichi castelli rovinati e deserti, dai bastioni formidabili, dalle pareti a strapiombo. Ricordò i tentativi di scalata al monte Toro, la sfinge delle Cautane, dai camini profondi, ertissimi, simili a pozzi aperti sui fianchi del monte, descrisse con parola smagliante gli sforzi per vincere il monte che oppose ai tentativi dei nostri alpini una resistenza imprevista. Accennò alle vittoriose salite sul Campanile Toro, sulla Torre di S. Lorenzo, sui torrioni del Castello di Vedorchia dagli spalti merlati, dalle roccie aguzze, dalle creste sottili, incatenando l'uditorio con la descrizione delle difficoltà superate per raggiungere la mèta agognata.

Le parole dell'oratore erano accompagnate da una serie di bellissime proiezioni luminose ritratte da fotografie da lui fatte nel corso delle salite.

Alla chiusa il brillante conferenziere venne rimeritato da un caldo applauso degli intervenuti.

Esami di licenza al Conservatorio «G. Verdi». Nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1926-27, alla presenza del maestro Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale G. B. Martini di Bologna, delegato dal Ministero della Pubblica Istruzione quale commissario governativo, diedero con esito felice lo esame di licenza superiore in pianoforte (magistero) le alunne: Lydia Hermann a pieni voti e lode, scuola prof. Emilio Russi; Margherita Casparis scuola prof. Bianca Stuparich; e la signora Pia Colobig Trevisan (candidata esterna) con brillante votazione, scuola prof. Eusebio Curellich.

Licenza normale in pianoforte (licenzino) le alunne: Fernanda Desman, scuola prof. Alessandro Constantinides; Licia Pirini (candidata esterna) e Zaira Schiavoni, scuola prof. Eusebio Curellich; Frida Schranz ed Anna Versolatti, scuola prof. Emilio Russi.

TEATRI E CONCERTI

"Wally,, di Catalani al Verdi

Prima di passare all'esame dello spettacolo di ieri sera sentiamo la necessità di dire alcune parole sul contegno del pubblico verso la presente stagione lirica. Esso non trova una giustificazione plausibile. Mai come in queste ultime sere il Verdi si è visto così abbandonato dai suoi fedeli. Deserta la platea, deserti i palchi, deserto il loggione. Dopo il promettente pieno della prima audizione dell'opera di Franco Alfano, si è verificata una specie di diserzione in massa degli spettatori. Perchè?

...ano non aveva bisogno del successo di qui — del resto cordialissimo — per essere giudicato uno dei compositori più interessanti della nuova ...a italiana. Il complesso artistico e l'interpretazione di «Resurrezione» sono nel perfetto stile del Verdi: ciò non ...essere negato. La Cervi-Caroli è ...delle artiste più interessanti della ...italiana e fa del personaggio tol...no una interpretazione eccezionale. Anche lo spettacolo di ieri sera è ...so al poco pubblico intervenuto ...o delle tradizioni del Verdi. La «Wally» è una delle più belle opere ...ne. A Trieste ha sempre incon... il gusto del pubblico. E allora? ...allora non c'è che una risposta: ...formata nel pubblico una strana, ...egabile prevenzione, una forma di ...tà preconcetta.

...impresa, dobbiamo riconoscerlo, fa ...uo meglio. Pensino coloro che han...qualche responsabilità morale nella ...della città alle conseguenze gra...me che potrebbero venire da que...assenteismo: e impieghino un po' ...loro autorità personale per far ...are le cose.

...n «Wally» Alfredo Catalani ha da...meglio di sè stesso. Le opere pre...nti sono come un lavoro di escava..., al termine del quale il musicista ...il tesoro dell'anima. Catalani era ...maturità degli anni e il sangue ...uiva ancor caldo per le vene e ...di lui sembrava mutato, se non ...intillio di quegli occhi, che fissa...lontano, verso nevose cime, se non ...risse Wally, la molto amata.

...fanciulla alpestre lo stimolò acuta...e e gli diede lo struggimento al .... Sradicato oramai dalla tradizio...n una vergine solitudine di pensie...egli veniva creando il suo capola.... Il Catalani amò questa creatura ...na disperata dolcezza. La seguì nei ...mino avvicendato della sua passione, ...più nei gorghi del subcosciente, la ...nell'affiorare d'un sentimento, la ...in una tragicità leopardiana fra ...solazione della natura. Al musici...d'atto in atto, si dischiusero nuove ...luminose. Tutti i riflessi della tri...a le striarono di melodie, come uno ...o canoro in un cielo di madreper... teatro non conosce un poeta più ...o di Alfredo Catalani. Ed è per ...o che, ascoltando «Wally», oltre ...agace individuazione musicale dei ...onaggi, muove sottile e trafiggente ...mmozione del lirico.

...ando sul palcoscenico c'è un com...o di cantanti valorosi come quelli ...ersera, si può senz'altro dire otti...esecuzione dell'opera.

...n vi fu mai dislivello alcuno fra ...nte e cantante; uno ascoltò l'altro ...ti l'orchestra, che guidata intelli...emente dal maestro Del Cupolo, ...in tutte le gradazioni della sua ...ità sonora.

...riconoscimento massimo di contri...d'arte va riconosciuto ai due pro...listi. Emilia Piave fu una Wally ...upende risorse sceniche e vocali. ...coglie ovunque l'espressione più ...cente al dramma. Il declamato le ...con precisa sillabazione ed ha m...di vivo splendore. La voce sale ar...nelle frasi che prevalgono sulla ...stra e sa ancora dominare nel pie...rte. Atto per atto la signora Emi...ave diede prova di un raro talen... teatro e fu applaudita con entu...o a scena aperta e dopo i quattro

...mirato per la voce aristocratica è ...il tenore Luigi Marini, che della ...di Giuseppe fa una esemplare ...duzione. Vi son pochi artisti che ...si sentano turbati di fronte alle ...ze di questa parte. Il Marini ...da gran signore dell'espressione: ...o con rotondità di timbro le me...spesso tenute in una insidiosa ...ura, riuscendo a intensificarne la ...ne sino alla commovente scena ...uarto atto.

...a voce fecero sentire tutti gli al...erpreti. Lorenzo Conati è un ba...che si ascolta volentieri assai, ...a malleabile capacità di fraseg...cui egli comunicò una vigorosa ...sione. Fu anche lui molto festeg...

...imo Walter, di graziosa flessione ...e il soprano Dolores Seghizzi. ...a Pantaleoni esplica nel perso...di Afra bei mezzi di voce. Vit...Pistolesi dà pieno risalto allo ...mminger» con un metallo di ro...risonanza. Lodando, rammentia...fine Luigi Sardi (Il Pedone). ...coro raggiunse una nutrita fusio...fu pronto negli attacchi. I quat...uadri si presentano in belle to...e riproducono fedelmente il pae...e la sua gente.

...spettacolo fu accolto con tutta ...ovazione degli intelligenti inter.... Un pubblico sperduto nella sa...ne però applaudì con intenso fer...tutti gli artisti del palcoscenico ...maestro Federico Del Cupolo.

V. L.

...ppresentazione di "Resurrezione,, a prezzi popolari al Verdi

...e annunziato, stasera, alle 20.30, ...luogo una recita popolare dell'ope...«Risurrezione» di Franco Alfano. Il ...to riportato dall'opera nelle sere ...e il valore dell'insigne prota..., la signora Cervi-Caroli, assicurano ...sta recita eccezionale il maggiore ...so del pubblico. L'opera sarà di...dal maestro Federico Del Cupolo.

...tro della Commedia. La ripresa ...bella e profonda commedia di Gia...«Tristi amori», ha richiamato pub...numeroso, che ha seguito atten...te l'efficace interpretazione della ...gnia italiana di prosa, applauden...nnelo D'Angeli-Calabrese, che re...con calore e passione, Amalia Mi..., che gli fu degna compagna, il ...e il Garagnani.

...alle 17.15 e alle 20.45, ripresa ...e dramma del Niccodemi «La ne...; domani «La fiammata» e sabato, ...diurna «Il ratto delle sabine». ...Venerdì prima dell'attesa commedia ...in 5 atti «Francesca da Rimini», ...o Berrini. L'autore assisterà al ...mo triestino del suo lavoro.

"Presa al laccio,, di Alex Madis al Politeama Rossetti

Uno strano tipo, questo Stefano Chabrat: pieno di quattrini; di piacevole aspetto, ha la mania di cercare l'amore disinteressato, romantico, sentimentale, di cui da un pezzo s'è perduta la semenza. L'ingenuo Chabrat passa da una disillusione all'altra ed è mentre ancora spasima per il tradimento di una dattilografa, che il furbo Masson, suo collega alla direzione del magazzino «I due zerbini», per impedire ch'egli si allontani dalla direzione dell'azienda, gli presenta la seducente Zizì, «chanteuse» in cerca di un nuovo punto di appoggio. Masson pagherà le spese della nuova combinazione amatoria, Zizì reciterà la commedia dell'amore disinteressato e il candido Chabrat, persuaso di avere una buona volta accalappiato una mosca bianca, continuerà a lavorare per la sempre maggiore floridezza dei «Due zerbini». Mentre Chabrat si adagia placidamente nel suo nuovo stato, Zizì si accende di vero e puro amore, così che quando Masson le taglia i viveri, per obbligare Stefano a tornare al lavoro, la fanciulla preferisce affrontare una vita di stenti e di sotterfugi anzichè rinunziare alle dolcezze spirituali della nuova esistenza. Stefano Chabrat, che non è uno scroccone, cerca di rifondere il presunto ufficiale pagatore con una generosa elargizione e continua a sognare ad occhi aperti; figurarsi la mazzata che gli piomba sul capo quando Masson, in un momento di esasperazione antifemminile, lo mette al corrente del primo atto della commedia. Zizì, la sentimentale e disinteressata Zizì, è dunque uguale a tutte le altre? No: ed egli ne ha una prova evidente da un usciere che viene in tempo a sequestrare gli indumenti della giovane innamorata, ridotta veramente a mal partito per non aver voluto rinunciare all'amore. Due volte persuaso e felice, Stefano Chabrat si stringe al cuore la donna dei suoi sogni e con lei parte verso il paese delle chimere.

Commedia leggera e graziosa, sceneggiata con abilità, alla quale qualche tocco farsesco dà a volte un'aria spregiudicata e sbarazzina. Il pubblico ha accolto con molto favore questi tre atti di Alex Madis, che hanno avuto opportuno risalto dalla recitazione piena di colore di tutti i bravi attori della Compagnia Betrone. Andreina Rossi è stata una «Zizì» affascinante, Annibale Betrone ha presentato un «Chabrat» gustosissimo e nelle parti di contorno hanno avuto campo di figurare degnamente Giulio Paoli, Maria Fabbri, Gina Paoli e Carlo Ninchi. Alla fine di ogni atto, gli interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta.

***

Stasera la Compagnia Betrone si congederà dal pubblico recitando la graziosa e divertente commedia di Luis Verneuil: «Signorina, vi voglio sposare», accolta ovunque con grande successo e ripetutamente replicata. La serata avrà un'attrattiva particolare giacchè sarà data in onore di Annibale Betrone, il quale reciterà «La canzone di Legnano» di Carducci, e di Andreina Rossi che dirà «Spada latina» frammento lirico di Giuseppe Brunati.

Commemorazione di Tommaso Traetta

Il Conservatorio «Giuseppe Tartini», ha commemorato austeramente il compositore pugliese Tommaso Traetta, del quale ricorre il secondo centenario della nascita. Il dott. Guido Nacamuli espose con sicura dottrina le fasi del dramma musicale italiano, dai suoi prodromi che portano alla affermazione d'un ideale estetico attraverso i musici della Camerata fiorentina, oltre Monteverdi e la scuola napoletana sino alla riforma di Gluck. A questo periodo, che sarà determinante per il dramma avvenire, appartiene Tommaso Traetta, musicista, che il colto conferenziere pone nella sua giusta prospettiva storica. Di lui, quando gli si voglia negare la robustezza del drammaturgo, restano pagine di accesa ispirazione, talvolta penetrata di mestizia, severamente rispondente alla situazione scenica. Sotto tale aspetto il Traetta è uno dei pochi musici del tempo, per i quali il teatro non è soltanto una gioia uditiva. Egli è dunque un artista che sente la dignità dell'espressione drammatica. E conseguentemente sovrasta molti suoi contemporanei e successori, per cui giustamente Giuseppe Verdi ammoniva: «studiate Tommaso Traetta».

Il dott. Nacamuli suonò impeccabilmente molti brani del musicista pugliese e fu salutato in chiusa da vivi, calorosi applausi.

Il concerto del pianista Costantinides

Alessandro Costantinides, pianista, di cui il pubblico nostro ebbe più volte occasione di apprezzare la fine sensibilità, la perfezione stilistica e la delicatezza interpretativa, annunzia un interessante concerto per domenica ventura alle 17.45 nella sala massima del Circolo Artistico. Questo concerto si acuisce d'interesse per la partecipazione di Cesare Barison e del violinista Carlo Kuhacevich. Ecco il programma:

1. Paradisi: 1710-1792 Toccata; Pescetti: 1704-1766 Allegretto; Scarlatti: D. 1685-1757 Sonata, per pianoforte; 2. G. S. Bach: «Sonata in si minore» per violino e piano, Adagio, Allegro, Andante, Allegro; 3. Ravel: «Sonatina» per pianoforte, Moderato, Minuetto, Animato, nuovo per Trieste, 4. Milhaud: «Sonata» per 2 violini e pianoforte, Animato, Moderato, Molto vivo, nuovo per Trieste.

Concerto alla Ginnastica. Cesare Barison, l'apprezzato violinista concittadino che tanti allori continua a raccogliere in patria e fuori, ha sostenuto ieri un concerto alla Ginnastica, con la cooperazione dell'arpista sig.ra Maria Mayer e del maestro Eugenio Visnoviz. Il pubblico elettissimo che gremiva la vasta sala, con religiosa attenzione ha ascoltato tutti gli interessanti brani che formavano l'attraente programma, salutando alla fine di ognuno con nutriti applausi il maestro Barison ed i suoi valenti collaboratori. Nel concerto di ieri, Cesare Barison ha avuto modo di dare nuovo saggio delle proprie rare qualità di virtuoso e di interprete, così come la signora Mayer si è rivelata un'arpista di doti eccezionali ed il giovane Visnoviz un pianista di gran pregio e un accompagnatore perfetto.

Il concerto pro Amici dell'Infanzia rinviato. Il concerto indetto dalla Società degli Amici dell'Infanzia, che doveva tenersi stasera nella sala massima del Circolo Artistico, viene rimandato a epoca da destinarsi, causa indisposizione di uno degli esecutori.

Varietà e Cinema

«La lettera rossa» con Lilian Gish al Nazionale è lo spettacoloso capolavoro drammatico della Metro Goldwyn Mayer, che attrae le simpatie e il plauso di tutta Trieste. Nella varietà, ultime rappresentazioni della cantante Leonina e dei fantasisti «Bara e Kelsey» nello sketch «Il diretto delle 9.47».

«Maschera di ghiaccio» all'Excelsior. La interessante film è piaciuta soprattutto per la trama originale e per l'interpretazione vigorosa di Mary Astor e Lloyd Hughues. Ottima la varietà con la «Troupe Majestic» e i Frères Frank.

La grande film sentimentale «Il mio cuore aveva ragione!» con protagonista Coleen Moore è il meraviglioso programma di Natale all'Excelsior.

Il terzo episodio de «L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Oggi per la quarta giornata, si proietta l'ultimo episodio de «L'Ebreo errante», l'imponente creazione della Société des Cineromans, magistrale interpretazione di Gabriel Gabrio. Nella varietà, continua l'attuale applaudito programma.

«California, dolce terra!» al Teatro Fenice, elettrizza le folle per la originalità dell'argomento e l'affascinante interpretazione di Reginald Denny, re di tutti gli sports. Nella varietà, grandioso successo del nuovo programma che comprende il contralto «Neve Rosa» e «Le Marcoff», gli assi della danza caratteristica, della celebre compagnia delle «Maschere russe».

«Coen, Kellys e C.» all'Eden si dà oggi in «première», nell'ultra umoristica interpretazione dei celebri George Sidney e Charles Murray.

«Lei e... l'altra» oggi in «première» all'Italia, protagonista Pola Negri. Film Paramount questa «Lei... e l'altra», con la celebre attrice Pola Negri, è quanto di più moderno e delizioso si osi sperare. Le proiezioni seguiranno dalle 16 precise.

Cinema Garibaldi. Continuano con successo le rappresentazioni del capolavoro della Metro Galdwyn «Mister Wu» con il grande tragico dello schermo Lon Chaney, che in questa film si rende insuperabile nella parte del mandarino Wu. Lon Chaney ha per compagna la graziosa Renée Adorèe che il nostro pubblico ha conosciuto nella «Grande Parata». Principia alle ore 16, ultima alle 22.15

Cinema Edison. «La castellana del Libano», Il bellissimo romanzo di Pierre Benoit che l'arte interpretativa di Arlette Marscal conferisce maggior risalto, ha ottenuto ieri un grande successo dall'imponente pubblico accorso. Oggi repliche. In preparazione il «Re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Cinema Galileo. «Il principe azzurro» è un vero gioiello cinematografico per il suo lusso ed eleganza. Interpreti sublimi Antonio Moreno e Maria Davis. Oggi prime rappresentazioni.

«Presto... abbracciatemi!» con André Roanne e Dolly Grey al Cine Savoia. Spettacolo veramente brillante e ultramoderno quello d'oggi. Questa film è stata girata a Parigi sotto la direzione di Guido Brignone. Grande successo. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abb.): «Resurrezione».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 20.45: «Signorina, vi voglio sposare».
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La nemica» di Dario Niccodemi.
Nazionale. Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Maschera di ghiaccio» con Mary Astor e Lloyd Hughues, e nella varietà la «Troupe Majestic».
Cinema del Corso. Dalle 16: «L'ebreo errante» (III episodio) e varietà.
Fenice. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16: «Coen, Kellys e C.» con George Sidney e Charles Murray.
Cine Italia. Dalle 16: «Lei e... l'altra» con Pola Negri.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Antonio Moreno.
Edison. Dalle 16: «La castellana del Libano» con Carlette Macchal.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.
Cine Royal. Dalle 16: «Quando l'amore muore» («La morte al volante») con I. Rich.
Novo Cine. Dalle 16: «Gloria» con Dolores del Rio e Edmund Lowe.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nella terra dell'odio» con Mary Pickford.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Peter Pan» con B. Compson e E. Torrence.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Paradiso perduto» con Werner Kranse.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «Una moderna Dubarry» con Maria Korda
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «L'avventuriero», dal dramma di A. Capus, con J. Angelo.
Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin (Charlot).
Cine Venezia. Dalle 16: «Florette e Patapon» con Ossj Osvalda e Lino Pavanelli.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «Il principe di Pilsen» con A. Stewart e G. Sydney.

Cronaca sportiva

Torneo di palla al cesto dell'Avanguardia

Questo torneo che suscitò tanto interesse fra gli Avanguardisti tutti, volge ormai verso la fine. Sarà anche possibile che le compagini della IX e XII centuria si trovin a torneo finito a pari punti, e allora si potrà assistere ad una magnifica partita tra le squadre delle Industriali e Nautica, che finora dimostrarono di svolgere un gioco ottimo.

Finora la classifica risulta la seguente:

	Partite G.	V.	P.	Punti F.	P.
1.a Cent. «Oberdan»	4	—	4	15	108
3.a » «L. da Vinci»	3	1	2	25	33
4.a » «Petrarca»	3	2	1	35	23
5.a » «Dante»	4	1	3	49	55
6.a » Complementari	3	—	3	24	81
8.a » Commerciali	4	3	1	62	38
9.a » Industriali	4	4	—	96	19
12.a » Nautica	3	3	—	75	24

Perciò le ultime partite si prevedono quanto mai animate e siamo sicuri che solo attraverso un gioco eminentemente corretto e vivace la squadra migliore riuscirà a strappare l'alloro della vittoria finale.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 22 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti 4) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22. camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 21, mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 64; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinieti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff (—) 3; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 16; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 21 dicembre

NASCITE: denunciati vivi, maschi 5; femmine 3; denunciati morti, maschi 1, femmine 1. Totale: 10.

DECESSI: Rocco Carlo a. 40; Vecchiet in Jakomin Giovanna a. 83; Tartario Valerio a. 19; Vecchiet Valnea m. 4; Beloveo Francesca a. 37; Vidotto Evelina m. 2; Marinic Antonia a. 64; Jugovaz Mario m. 15; Klun Antonio a. 23; N. N. (uomo) ?; Fabiancich-Ertel Antonia a. 56.

MATRIMONI: Friedmann Marcello Alessandro, dentista con Martines Giuseppina; Guarnotta Antonio, segretario giudiziario con Zamola Vittorina; Aruta Pasquale, rappresentante con Battich Paola; Crismancich Carlo, guardia daziaria con Cral Elisabetta; Defranceschi Raimondo con Kiralj Sofia.

CORRISPONDENZA APERTA

Una cliente: Una soluzione diluita di sapone serve ottimamente per la pulitura e lavatura dei recipienti da cucina in alluminio. Si asciugano e si dispongono sul fornello, senza fuoco, ma abbastanza caldo per avere rapidamente un perfetto asciugamento. Sono da evitarsi perchè intaccano l'alluminio, invece le liscivie alcaline (soda, potassa, ecc.), la cenere, l'ammoniaca e simili. — *Colombina*: Scuole gratuite non esistono nè per il canto nè per la pittura. — *Amarissima*: Bisogna stabilire se il deposito a favore del bambino lo avete costituito voi oggi o se rappresenta una eredità dello stesso. — *Il notaio*: Non pare spetti il pagamento di giornate di lavoro nel caso da voi denunciato; è bene però vi rivolgiate al Sindacato della vostra categoria. — *Elsa*: Ad Annie Vivanti Chartres scrivete a Londra E. C. Fountain Courte Temple. — *Argia*: Acqua, acetosella, pazienza, attenzione. — *Triestino*: Indirizzo stabile di Ada Negri, Milano, via Moscati 4. — *Un assiduo*: La Compagnia Almirante-Sabbatini che ha Italia Almirante prima attrice è sino al 22 corr. a Venezia Teatro Goldoni, e poi va a Verona al Teatro Nuovo. — *Contrastoni*: Il tram è un lusso di quarta classe. *Umago*: L'ammissione di un militare di leva nel Genio telegrafisti è subordinata ad una certa conoscenza professionale. Il titolo di studio da voi indicato è sufficiente per un militare di truppa anche nella specialità telegrafisti. — *Studente B.*: Quando nella R. Marina c'è un concorso per allievi motoristi, se voi contraete adeguata ferma e corrispondete alle altre esigenze del concorso stesso potete essere prescelto con vostro titolo di studio. Potrete successivamente diventare ufficiale del Corpo Reali Equipaggi Marittimi, non però ufficiale macchinista.

BORSA DI TRIESTE

20-21 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	70.—	70.—	Martinol.	162	162
Cons. 5%	80.60	80.60	Medit.	376	370
Obbl. Ven	69.—	69.—	Merid.	615	614
B.Tes.nov.	86.50	86.75	Oceania	91	91
Dan.-Sava	219.—	219.—	Premuda	485	485
Comit	1200	1200	Tram	160	160
B. C. T.	547	547	Tripcovich	245	240
Credito	770	770	Ampelea	351	351
B. It.-Br. A	550	550	Cant. Nav	119	119
» » » B	650	650	Fram	90	90
B. N. Cred	518	518	Fin.-Cosul.	167½	167½
B. Roma	106	105	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	92	92
Živnost.	261	261	Spalato	226	226
Generali	4300	4300	Kerka	125	125
Ass. Ital.	850	850	Siemat	174	174
Infortuni	2380	2370	SELVEG	405	405
Riun. A	2030	2030	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. B	2040	2040	Gas-Roma	659	658
Sigorta	245	245	Ilva	123	122
Adria	178	178	Jutificio	400	400
Cosulich	179	178½	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	592½	592½	Pilatura	240	240
Libera T.	325	324	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	690	690	Terni	404½	404
Lussino	240	340			

Mercato calmo senza oscillazioni.

CAMBI: Amsterdam da 742.— a 748.—; Belgio da 255.50 a 259.50; Francia da 72.45 a 72.75; Londra da 89.86 a 90.06; Norvegia da 485.— a 495.—; Nuova York da 18.33 a 18.44; Spagna da 303.50 a 309.50; Svizzera da 354.90 a 356.90; Albania da 365.— a 367.—; Atene da 24.35 a 24.85; Berlino da 437.50 a 443.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.50 a 54.80; Ungheria da 319.50 a 325.50; Vienna da 257.50 a 263.50; Zagabria da 32.35 a 32.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.50 a 89.60; dollari da 18.20 a 18.35; scellini da 256.— a 264.—; dinari da 32.30 a 32.80; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 20-12-1927, L. 356.61.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	–	–	–	–	–	–	510
marzo	–	–	–	–	515	520	503
maggio	–	–	502	509	515	520	508
luglio	–	–	502	500	515	520	508
sett.	–	–	506	500	515	520	510

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina – Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	–	–	–	–	–
novembre-marzo	–	–	–	–	131
aprile-agosto	–	–	–	–	142
luglio	–	–	–	–	–
agosto	–	–	–	–	–
settembre	–	–	–	–	–

Numero dei titoli trattati il 20 dicembre

Banca d'Italia	300.000	6476
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2225
Credito Italiano	800.000	325
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	2076
Ferrovie Meridionali	579.170	400
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1625
Cotonificio Turati	160.250	1000
Cotonificio Veneziano	333.334	225
Filatura cascami di seta	210.000	2075
Sole de Châtillon	2.000.000	4550
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	760
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	900
Snia Viscosa	6.666.666	10.200
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	475
Miniere Alti Forni Elba	1.300.000	975
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1550
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2825
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	12.950
Off Meco Miani e Silvestri	600.000	425
Adriatica di Elettricità	2.000.000	425
Elettricità Alta Italia	1.000.000	250
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	375
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	1350
Meridionali di elettricità	1.200.000	275
Terni Soc ind ed elettric.	1.501.750	2400
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3025
Distillerie Italiane	1.100.000	676
Lig. Lomb. Raffin Zuccheri	375.000	125
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	14.500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	625
Istituto Fondi Rustici	600.000	125
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	350
Eridania	300.000	625
Pirelli & C.	240.000	100
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	900

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 80.45; Obbligazioni Venezie 69.10.

CAMBI: Francia 72.59; Svizzera 356.05; Londra 89.978; Olanda 746; Spagna 306.20; Belgio 258; Berlino 440.60; Vienna 260.50; Praga 54.75; Romania 11.40; Argentina oro 17.955; Argentina carta 7.90; New York 18.427; Canadà 18.425; Oro 355.66; Belgrado 32.55; Budapest 322; Albania 358.10; Norvegia 490; Russia 95.

Borsa di Milano. Inizio di seduta sui corsi di chiusura di ieri con risveglio e maggior fermezza a metà riunione. Alcuni realizzi per l'approssimarsi dei riporti fanno declinare lentamente con chiusura sui corsi iniziali.

Rendita 70; Consolidato 80.475; Banca d'Italia 2106; Commerciale It. 1197; Banca Naz. Cred. 518.50; Banco Roma 105; Credito It. 768; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 596; Cosulich 177.50; Mediterraneo 378; Meridionali 616; N. G. I. 495.50; Libera Triestina 325; Veneto Costr. Ferr. 224; S.N.I.A. 175; Ansaldo 100; Ilva 121; Metallurgica It. 136; Elba 40.25; Monte Amiata 354.50; Montecatini 187; Breda 100; Fiat 353; Isotta Fraschini 174.50; Bianchi 44; Miani Silvestri 42; Reggiane 39.50; Dalmine 113.50; Elettr. Adriatica 208; Edison 619; Terni 405; Unione Eserc. Elettr. 100.50; Distillerie 137.50; Industria Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 515; Aedes 8.90; Beni Stabili 637; Gr. Alberghi 94; Eridania 822.50; Italo-Am. 436; Marconi 163.50; Spalato-Portland 225; Littorio 78.50.

CAMBI: Parigi 72.625; Zurigo 356.10; Londra 89.975; Olanda 746; Spagna 307.50; Belgio 258; Berlino 440 5/8; Vienna 260.50; Praga 54.75; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.955; Argentina peso carta 7.90; New York telegrafico 18.4275; New York chèque 18.41; Belgrado 32.55; Budapest 322; Atene 24.50; Albania 358.10.

Borsa di Torino. Mercato incerto dovuto all'approssimarsi dei riporti. Affari discretamente animati.

Rendita 70.20; Consolidato 80.50; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1197; Credito It. 770; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterraneo 377; Cosulich 180; Terni 404; Fiat 352.25.

Borsa di Genova. Si è avuta oggi una leggera ripresa limitata però ai pochi valori che ancora sono oggetto di qualche speculazione. E' da ritenere che si tratta di coperture, giacchè esaurite queste, detti valori ritornavano ai prezzi precedenti. Il mercato chiude nuovamente incerto e pesante.

Rendita 70.15; Consolidato 80.50; Obbligazioni Venezie 69.10; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1198; Credito It. 770; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Meridionali 616; Mediterraneo 377; Libera Triestina 326; Cosulich 179; Montecatini 186; Terni 406; Cementi Spalato 225.

Borsa di Roma. Rendita 70.05; Consolidato 80.55; Obbligazioni Venezie 68.90; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1197; Credito It. 772; Banco Roma 105.50; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 616; Cosulich 179; Libera Triestina 327; Terni 404.50; Montecatini 187; Gas 658; Beni Stabili 536; Cementi Spalato 227; Isonzo 94.50; Fondiaria Vita 766.

Borsa di Venezia. Rendita 70.10; Consolidato 80.50; Obbligazioni Venezie 69; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1197; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 565; Assicurazioni Gen. 4306; Cosulich 179; Veneziana Navigaz. 237; Libera Triestina 325; Cantiere Navale Triest. 110.50; Costr. Venete 223; Adriatica Elettricità 207.50; Terni 404.50; Gr. Alberghi 93.75; Montecatini 186.50; Tel. d. Ven. 215.

ORARIO DELLA TRAMVIA DI OPICINA
valevole dal 1.o ottobre 1927 al 31 maggio 1928

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.04, 8.20, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00*, 21.24, 21.48*, 22.12, 22.35*, 23.00, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.45, 6.12, 6.36, 6.52, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.40, 11.56, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12*, 20.36, 21.00*, 21.24, 21.48*, 22.18, 23.00, 23.48.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA, donna sana, offresi. Caterina Persivich, via Risorta n. 12, II p. presso Pizzarello. 54675 A

CUOCA brava cerca servizi anche a giornata. Via Milano 16, IV. 54054 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 54691 A

DONNA giovane, istriana, capacissima cuoca, cameriera e lavori sarta, offresi tosto per casa signorile. Indirizzo: Maria Chersin, Parenzo. 23345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, governanti, altro personale cercansi, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 83755 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, domestiche, prestaservizi, personale fiducia cercansi. Zonta 5, I. 54691 B

DOMESTICA capacissima cucinare, brava, onesta, cercasi. Rossetti 14, I. 23376 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Schleimer, via Zovenzoni 3, I. 83714 B

DOMESTICA con attestati, buona paga, cercasi. Fabio Filzi 4, I, dalle 9. 83742 B

DOMSTICA brava tutti lavori casa cercasi prontamente. Presentarsi con attestati dalle 8-11 via Imbriani 2, I, porta 1. 54720 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Pietà 45, dalle 11-12. 83718 B

DOMESTICA 24-30 anni, pratica stanze e cucinare, cercano due persone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Bosco 2, secondo. 54073 B

DOMESTICA capace cucina, cercasi. Rossetti 8, I, destra. 54706 B

DONNA prestaservizi cercasi mattina e dopopranzo. Piccardi 32, I, non prima delle 8. 83745 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza Renato Imbriani 3, II, destra. 54677 B

PRESTASERVIZI pratica, anziana, con attestati dalle 7 alle 17, cercasi. Via Udine 4C, V, porta 22. 83725 B

PRESTASERVIZI ragazza stabile cercasi. S. Michele 37, p. 5, dopo ore 9. 54671 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore giornaliere. Commerciale 15 porta 12. 83676 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Presentarsi ore 14-16 via Pietà 4, III p., Guacci. 000 B

RAGAZZA cercasi. Via S. Michele 27, pianoterra, sinistra. 83746 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE offresi a ore piccole aziende. Miti pretese. Cassetta 23000 C, Unione Pubblicità. 23000 C

BANCARIO 35-enne massima onestà, serietà, ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi ore mattutine, serali seria ditta corrispondenza, contabilità, oppure a persona distinta amministrazione incarichi fiducia, compagnia, massima discrezione, miti pretese. Gentili offerte cassetta 23355 C. Unione Pubblicità. 23355 C

CHAUFFEUR meccanico 23-enne, con attestati offresi per camion o vettura, miti pretese. Offerte cassetta 23337 C, Unione Pubblicità. 23337 C

COMMESSO pratico rami commestibili, manifatture, ferramenta avendo servito gran de negozio provincia, cerca posto, miti pretese. Cassetta 23350 C. Unione Pubblicità. 23350 C

ENGLISH correspondent, perfectly French, German, Italian, typist, long practice, references, seeks position. Cassetta 22933 C, Unione Pubblicità. 22935 C

GIOVANE buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 54567 C

INFERMIERA capace iniezioni, massaggi, assistenza ammalati offresi anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 83721 C

PROGETTISTA impianti riscaldamento centrale offresi anche fuori. Scrivere Moicatti, Donadoni 6 A. 83724 C

SIGNORA indipendente offresi quale donna di chiavi presso persona sola o vedovo con figli anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo 83731 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

COPERTE imbottite, materassi, suste, si eseguiscono riparazioni via S. Maurizio 7. 54706 CC

LAVA, tinge pelliccie ed eseguisconsi riparazioni. Via Foscolo 15, II. 54713 CC

SARTA bravissima, sveltissima per qualunque confezione, offresi giornata dieci lire. Offerte cassetta 21472 CC, Unione Pubblicità. 21472 CC

SARTA bravissima confeziona per Natale mantelli splendidi modelli lire 50. Zovenzoni 6, primo. 83752 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERA cameriera Hotel, bellissima presenza, elegante, cerca Agenzia. S. Lazzaro 23. 83757 D

BANCONIERE per Bar, cercasi. Via Carducci 15. 83747 D

BARBIERE capace, per le feste, eventualmente stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54714 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83758 D

LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria «Al Calmiere», via Carducci 27. 54704 D

MEZZO lavorante elettricista cercasi. Maizen, via Giulia 5. 83689 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi stabile. Via del Rivo 42, barbiere. 23377 D

RAGAZZA dabbene, pratica faccende casa, piccole mansioni ufficio, cercasi, stabile. Indirizzo Piccolo. 54708 D

RAGAZZETTA onesta, volonterosa, cercasi quale praticante per panetteria. Via Mazzini 43. 54696 D

RAGAZZETTO per magazzino cerco Via Filippo Corridoni 7. 83674 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi Piazza Garibaldi 3 83706 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Macelleria via Giulia 7. 000 D

RAGAZZO per oreficeria e lavoratorio, cercasi. Amorzori C. Garibaldi 8. 54719 D

STENODATTILOGRAFA italiana, tedesca, pratica tutti lavori ufficio, cercasi, pronta entrata. Cassetta 23353 D. Unione Pubblicità. 23353 D

VENDITRICE, bancoliera, bariste, cassiere, riscuotitrici, fattorini cercansi. Zonta 5, I. 54691 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO scapolo cerca stanza presso persona sola. Scrivere tessera ferroviaria 36135 fermo posta. 10286 E

MOBILIATA bella, vicinissima Piazza Goldoni, cerca professore, stabile. Offerte cassetta 23362 E. Unione Pubblicità. 23362 E

STANZA mobiliata, centro, ingresso libero, cerca viaggiatore. Cassetta 23372 E. Unione Pubblicità. 23372 E

STANZA con stufa, luce, cerca prontamente distintissima signorina. Scrivere via V. Bellini 9, Matatia. 54658 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA una persona, oppure matrimoniale, pulita, luce, soleggiata, con vitto lavatura, stiratura, cura vestiario, affitta prontamente piccolissima distinta famiglia ad amici, fratelli, coniugi soli, prezzo onesto. Corso Garibaldi 23, III, destra, porta 5. 4375 F

A. A. A. GARÇONNIERE salotto, elegante, centralissima, indipendente, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83720 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II sinistra. 83751 F

A. A. A. UFFICIO centralissimo, indipendente, due grandi stanze arredate, affittasi. Valdirivo 12, II, destra. 83720 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 83691 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi 360 mensili. Rapicio 6, III sinistra. 83756 F

A. DISTINTO affittasi mobiliata, volendo vitto. Udine 12, III. 20. 000 F

A distinto signore, affittasi stanza elegantissima. Tor S. Piero 6, porta 18. 54656 F

A. MATRIMONIALE centralissima, comfort, volendo costo, affittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 83757 F

A. MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 54665 F

A. MOBILIATA elegante, centro, comfort, affittasi una, due persone. Timeus 14, porta 16. 83726 F

A. MOBILIATA elegante, indipendente, luce, affittasi. Torricelli 7, II. 83743 F

A. MOBILIATA elegante, massima pulizia, luce, posizione tranquilla, affittasi presso persona sola. Michelangelo 25, II destra. 54712 F

A. MOBILIATA 2 letti, comfort, affittasi. Ventisettembre 58, I. porta 9. 54717 F

CAMERA mobiliata, eventualmente comodo cucina, affittasi. Roiano Mulini n. 663, piano II. 54659 F

CAMERA ingresso scale, grande, ariosa, affittasi per uso ufficio, ambulanza o deposito. Via Mazzini 3, III. 54674 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto signore. Giulia 17, II, sinistra. 83728 F

CAMERA mobiliata con o senza vitto, affittasi anche uso ufficio. Viale XX Settembre 13, II, destra. 54680 F

CAMERETTA chiara, luce, affittasi per il 25 dicembre. Via S. Anastasio 12, II, sinistra, paraggi Stazione Centrale. 83712 F

CAMERETTA bellissima, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Maiolica 17, I. 83735 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi persona per bene. Carpison 9, terzo, sinistra. 54715 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, luce, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 54710 F

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi. Foscolo 37, I, porta 5. 54701 F

COMPAGNO di stanza, giovane civile, eventualmente vitto, cercasi. Presentarsi pomeriggio, via Meda 6, porta 13. 83736 F

MATRIMONIALE bella, luce, comodo cucina, affittasi. Via Canova 13, porta 17. 54698 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, comodo cucina, tutto elegantemente mobiliato oppure vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83722 F

MATRIMONIALE affittasi preferibilmente a coniugi soli. Kandler 6, I. 83693 F

MATRIMONIALE affittasi a due amici oppure coniugi, prezzo mite. Cristoforo Cancellieri 95, IV, destra. 83684 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi presso signora sola. Rossetti 4, porta 16. 83697 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce elettrica, soleggiata, affittasi. Molingrande 45, III. 83703 F

MOBILIATA bagno, comfort, offresi signore stabile, ottime referenze. Offerte cassetta 23358 F. Unione Pubblicità. «23358 F

MOBILIATA elegante affittasi a distinto stabile. Giulia 15, I destra. 54650 F

MOBILIATA semilibera, affittasi a distinto, unico subinquilino. Vasari 4, porta 11. 83694 F

MOBILIATA elegantemente, luce, affittasi distinto lire 120 mensili. Via Media 4, III, p. 13. 10288 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, stufa affittasi. XX Settembre 48, p. 6. 54652 F

MOBILIATA luce, elegante, volendo due letti, eventualmente vitto affittasi distinto Via Fabbri 10, porta 7. 83725 F

MOBILIATA grande, lussuosa, riscaldamento, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 83722 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi distinto, XXX Ottobre 5, IV, 12. 54679 F

MOBILIATA uno due distinti signori affittasi. Fabbri 4, primo. 54702 F

MOBILIATA chiara, stufa, luce, pulitissima famiglia, unico subinquilino, escluse donne prontamente, prezzo mite. Giuseppe Parini 4, porta 3. 83631 F

MOBILIATA, luce, servizio, ingresso semilibero affittasi prontamente, Lavatoio 4, secondo piano. 83675 F

MOBILIATA con stufa, luce affittasi presso persona sola. Via Udine 24, II, porta 8. 83637 F

MOBILIATE lussuose, una due da un letto, bagno, altre ingresso libero, affittarsi. Indirizzo Piccolo. 83722 F

STANZA mobiliata, luce, scrupolosa pulizia affittasi. Giacinto Gallina 315. 54651 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta 8. 54676 F

STANZA mobiliata, comodo cucina affittasi. Via Margherita 3, III. 83700 F

STANZA affittasi. Crispi 60, I p., vicino Politeama. 83696 F

STANZA grande, soleggiata, due letti, affittasi due uomini. Udine 18, IV. 8570 7F

STANZA lussuosa, pensione, bagno, telefono per due distinti signori affittasi. S. Nicolò 12, II. 83673 F

STANZA per due amici affittasi. Via del Pane 3, I sinistra. 10295 F

STANZETTA affittasi prontamente. S. Lazzaro 8, porta 11. 83711 F

STANZETTA bellissima, mobiliata affittasi distinto signore. Rossetti 28, porta 19. 54655 F

VITTO darebbe piccolissima famiglia, prontamente, a distinti, otto giornaliere. Corso Garibaldi 23, III destra, porta 5. 1531 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 154 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 83323 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 83677 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, portoghese, metodo speciale accelerato, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 10250 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza, stenografia. Informazioni 14-17. Indirizza Piccolo. 83162 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE grande Coly-scozzese, risponde al nome di Pik, manto marrone, pelo lungo, smarrito. Pregasi riportarlo via Giulia 34, Finanza, dietro ricompensa. 83716 H

CHAUFFEUR di posto Stazione Centrale, che portò famiglia via Canova 14 dall'arrivo Orient-Express all'una di notte, è pregato portare il plaid dimenticato in vettura in via Scussa 8, spaccio vini, onde evitare noie, essendo conosciuto. 000 H

GARZONA smarrì bordura perle nere. Pregasi rinvenitore portarla Madonna del Mare 2, V. 10294 H

LETTERA chiusa, formato commerciale, smarrita tramway tratto Piazza Goldoni - Marenzi. Rinvenitore pregato portarla verso mancia, indirizzo Piccolo. 2335 H

LUPINA fuggita, risponde nome Diana, mancia riportandola via Ressman 2. 54694 H

PORTAFOGLIO documenti chauffeur, smarrito. Rinvenitore, portandolo via Università 3, Spiznazhel, 50 lire mancia. 54695 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO mobiliato, camera e salotto, nuovissimi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54716 I

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze e cucina, vuoto, centro, subaffittasi. Machiavelli 24. 83765 I

APPARTAMENTO 4, 5 stanze, accessori, massimo comfort e magazzini uso botteghe, ecc., affittamsi. Via Franca num. 15. 54711 I

APPARTAMENTO signorile, paraggi piazza Venezia, vista mare, 4 camere, bagno, ecc., scambiasi con altro meno signorile. Cassetta 23373 I, Unione Pubblic. 23373 I

CAMERA cucina, più grande, stanze, villini, affittansi. Garibaldi 27, I. 54678 I

LOCALE spazioso adatto pure come magazzino affittasi. Rivolgersi via Ginnastica 43, drogheria, affitto minimo. 83698 I

MAGAZZINO adatto per vendita carbone affittasi. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 83701 I

QUARTIERE cinque stanze, cucina, terrazza, (centro) affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83718 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 54690 I

STANZE vuote, una due, comodo cucina, vicinanza Hortis, affittansi coniugi. Indirizzo Piccolo. 83585 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, due, tre stanze, accessori, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 23360 L. Unione Pubblic. 23360 L

CAMERE due, camerino e cucina, possibilmente vuoto, paraggi Corso Garibaldi, cercasi, volendo scambiasi con camera e cucina in città; esclusi mediatori. Offerte cassetta 23357 L, Unione Pubblicità. 23357 L

MAGAZZINO vasto, con grande porta di ingresso, cercasi in affitto. Offerte 22326 L, Unione Pubblicità. 22326 L

QUARTIERINO camera e cucina, vuoti, cercasi urgentemente, anche Roiano o Scorcola. Offerte cassetta 23361 L, Unione Pubblicità. 23361 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CAPPOTTO nuovo, con pelo, signorina, 350, volpe moderna 290, vendonsi. Cellini 4, portineria. 23330 M

A. A. PELLICCIA uomo, castoro, splendida nuova, vendesi occasionissima. Mazzini 22, II, Devidè. 23370 M

A. A. PELLICCIA lapen, petitgris, bellissima, altra bisam, peli guarnizione, volpe azzurra, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, II piano. 23375 M

A. AUTO nuovo bellissimo, per bambini, vendesi. Gatteri 56, porta 6. 54663 M

A. PREZZO bassissimo vendesi pelliccia elegantissima uomo. Corso 24, portineria. 85744 M

ANELLO uomo, tre brillanti, splendido, vendesi occasione, lire 5000. Via Istituto 9, porta 8. 54693 M

APPARATO fotografico, specchio 13x13, obbiettivo Goerz-Dagor vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83738 M

BANCO, scaffali, utensili per negozio coloniali commestibili, vendo. Indirizzo Piccolo 83729 M

CAPPOTTI, stivali uomo, persona snella, vendo. Gatteri 13, porta 11. 83703 M

CAPPOTTI alcuni da signora e signore, vendonsi. Felice Venezian 23, magazzino. 83737 M

CAPPOTTO nero signora, ottimo stato, vendesi. Parini 11, porta 8. 83741 M

CAPPOTTO uomo ottimo stato vendo 200. Colonna 14, primo sinistra. 54668 M

CAPPOTTO scuro donna forte, vestito uomo, vendo. Rugg. Manna 26, II, 8. 83713 M

CAPPOTTO elegante, taglio stoffa, fodera cammello, vendesi irrisorio. Mazzini 23, portiere. 83739 M

CAPPOTTO uomo vendesi. S. Francesco 36, secondo. 54685 M

CAPPOTTO scuro media statura, usato, vendesi. S. Sebastiano 6, porta 9. 54686 M

CARROZZELLA usata vendesi. Via Istituto 5, terzo piano. 83682 M

CASSA Controllo occasione, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-17. 54667 M

CINEMATOGRAFO Ernemann per casa vendo, occasione. Corso Garibaldi 8, pelletteria. 54637 M

FORNIMENTI giapponesi tè, pigiama signora, vendonsi. Rapicio 3, porta 12. 83686 M

GRAMMOFONO (Voce del padrone) vendesi. Commerciale 18. Trattoria. 83717 M

GRAMMOFONO «La voce del padrone», strumento nuovissimo a due molle e tromba imitazione quercia, di rara precisione e massimo rendimento artistico, vendesi di occasione unitamente a dischi, nonchè altri accessori, tutto perfettissimo stato. Tigor 21, II sinistra, dalle 12.30-16.30. 23365 M

GRAMMOFONO tromba interna, dischi nuovissimi, anche singoli, vendo. Bosco 9, mezzanino. 83702 M

GRANCASSA, piatti, rullo, pedale, adoperabile per jazz-band. Indirizzo Piccolo. 83734 M

LAMPADE per stanze letto, a prezzi molto convenienti. Kümmerlin. Piazza Vittorio Veneto 4. 83710 M

MACCHINA scrivere usuale grandezza, anche per viaggio, vendo occasione Müller. Ireneo 6. Telefono 9-97. 54667 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda vendesi causa bisogno. Piazza Scuole Israelitiche 2, I. 10293 M

MACCHINA Singer, prezzo occasione, stufa petrolio, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, terzo. 54672 M

MAGION kimono seta, orologio caminetto, busta cucchiai, vendonsi. Petrarca 7, II, porta mezzo. 83732 M

MANTELLO uomo, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 83740 M

OCCASIONE vendesi servizio tè giapponese. Via Boccaccio 16, III destra. 54660 M

OCCASIONISSIMA: grammofoni valigia 250, dischi nuovi opere 14, ballabili novità 16. Zovenzoni 3, pianoterra destra, giornalmente 13-15 e 18-21. 23379 M

OGGETTI artistici giapponesi, cinesi alcuni vendonsi prezzi convenienti, occasione, regali Natale. Grieme e C. S. Spiridione 12, secondo. 00527 M

OGGETTI splendidi, artistici, per regali, salon-gilet nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54698 M

OROLOGIO stile Impero, alabastro, macchina interessante. Occasione, adattissimo regalo Natale. Mercato vecchio 1, p. 3. 54709 M

PELLICCIA signora, bellissima, occasione, vendesi. Donato Bramante 11, IV, Segalla. 54664 M

PELLICCIA signora, gatto russo, vende occasione Müller. Ireneo 6, pianoterra. 54666 M

PELLICCIA grigia talpa splendido collare, nuovissima, persona forte, più cappotto grigio con pelo, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 27427 M

PELLICCIA nera, uomo, bavero castoro; cappotto signora, nuovissimo, guarnito opossum, occasionissima, vendonsi. Piccolomini 3, p. 6. 83738 M

PELLICCIA una giacca di Merinos (sling), tinta grigia, un collier di volpe nostrana, tinta marrone, prezzo modestissimo, occasionissima, vendo. Via Torre Bianca 19, I, sinistra. (9-12, 16-18). 83594 M

PELLICCIA per signora, tipo talpa, vendesi prezzo trattabile. Lazzaretto 39, porta 18. 83699 M

PELLICCIA lunga Amster, valore 4000, vendesi lire 3000 occasione. Indirizzo Piccolo. 83750 M

RARA occasione pelli, stores, lavori diversi vendonsi prezzi eccezionali. Corso Emanuele 5, porta 10. 83648 M

SPARHERD vendesi. Via Rapicio 6, II p. 83715 M

SPARHERD piccolo, nuovo, vendesi. Via Rossetti 19. (Bandaio). 54684 M

SPARHERD nuovo, piccolo, vendesi. Ponziano 5, II. 83704 M

SPARHERD 125, altro caldaia 170 vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10290 M

STUFA quasi nuova, marca «Phoebus» vendesi a buon prezzo. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2, buffet. 83721 M

STUFA grande, ferro, vendesi occasione. Via Gatteri 5, primo, sinistra. 83749 M

STUFA ferro carbone, motorino vapore per studenti, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 54718 M

STUFA a gas, massiccia, adatta salotto vendesi. Scalinata 1, barbiere. 10291 M

STUFA ferro, ghisa, vendesi prezzo occasione. Piazza Oberdan n. 1, Millonig. 83679 M

TORNIO «Egalisir» corredatissimo, pressa bilanciere, vendo occasione. Cervellini, via Muratti 4, (accanto Cine Excelsior). 23232 M

VESTITI, cappotti uomo, diversi, finissimi, vestiti, cappotti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 54633 M

VESTITO nero, serata, guarnito straus, piuma struzzo vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 83695 M

VIOLINO con arco, copia Stradivario, vendo. Rivolgersi Mancini, Caffè Procuratie, piazza Goldoni. 54657 M

VOLPI alcune guarnizioni pelo vendo metà prezzo. Istria 10, I. 54692 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LAPIDE, banchine, colonnette cimitero, scadibile 1927, comperasi. Offerte S. Lazzaro 23. Ufficio collocamento. 83757 N

BIGLIARDO carambol cercasi. Rivolgersi banco caffè Mocca, mercoledì, giovedì. 83597 N

CASSONE legno (busta) per contrabasso acquisterei prontamente d'occasione. Luca Signorelli 3, porta 19, pomeriggio. 62542 N

LIBRI, oggetti vari compero. Scrivere Krana, caffè Saturnia, via Sanità. 10252 N

MACCHINA caffè Espresso, non grande e biliardo, cercasi. Cassetta 23351 N Unione Pubblicità. 23351 N

METRONOMO cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, III p. 83690 N

PELLICCIA mantello signora, buono stato acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta N. 23364 N Unione Pubblicità. 23364 N

VETRIATA con chiusura metri 6-8 cercasi. Società STI, Riva Grumula 14. 83680 N

ZUCCHERIERA, paniera, cocoma argento antica, acquisto. Cassetta 23370 N Unione Pubblicità. 23370 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. ANCORA vari tipi mobili uffici a prezzi stralcio liquidazione, Steiner, via Goppa 15. 2032 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 23338 NN

A. CAMERA matrimoniale porte piene, stanza pranzo artistica, cucina signorile, vendonsi prezzo basso. Solitario 2, porta 9, falegname. 54697 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 83683 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni prezzi recentissimi. Montagnari, Chiozza 39. 83764 NN

ASSORTIMENTO letti con susta 150; sedie 60, tipi da 14; modiglioni ottone, legno, da lire 15, vende Zanchi, S. Lazzaro 1. 83730 NN

ATTACCAPANNI moderno, vendesi prezzo rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 54632 NN

ATTACCAPANNI per anticamera, stufa ghisa vendonsi. Giustinelli 11, II, 7. 10281 NN

CAMERA letto lussuosa, altra semplice, vendonsi prezzo conveniente. Ruggero Manna 17, falegname. 54683 NN

CAMERA matrimoniale faggio, usata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 54699 NN

CREDENZA, tavolo e sedie da pranzo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 54671 NN

CUCINA e camera due letti, semplice, vendo. Rossetti 11, terzo. 83759 NN

CUCINE lussuose 700, credenza usata per camera. Ferriera 16, falegname. 10289 NN

DIVANOLETTO velluto, goebelin, 330, ottomane 240, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 83753 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 22271 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e rateatalmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono 3709. 22722 NN

PIANINO nuovo, finissimo, nero, incrociato, vendesi lire 3400 straoccasione. Via Sanità 16. 1736 NN

PIANINO incrociato, piastra metallica, nuovissimo, garantito, documenti dogana, ferrovia, ispezionabili vendesi solamente 3600. Indirizzo Piccolo 83552 NN

PIANINO nuovo, vendesi. Crispi (Chiozza) 8, III, porta 14. 83727 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte comperasi prontamente. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 00055 NN

PIANINO tedesco perfetto, sonoro, vendesi 2550. Via Commerciale 13, II. 23378 NN

SALOTTO mogano, vendesi occasione. Rapicio 3, porta 12. 83686 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

BAGNI completi del miglior materiale, scaldabagni e automatici con garanzia 3 anni, a prezzi minimi. Kümmerlin, Piazza Vittorio Veneto 4. 83710 O

BURRO da tè finissimo, vendesi occasionalmente a buon mercato anche al minuto. Valdirivo 3, magazzino, telefono 20-87. 54707 O

LAVORI nazionali: cuscini, servizi tè, pannelli artistici, vendonsi convenentissimi. Ruggero Manna 9, porta 9. 83692 O

OCCASIONE per Natale borsette ultima novità, necessaire, cappelliere, valigerie, grandioso assortimento prezzi eccezionali. Piazza Unità 2, Dabrowski. 83709 O

PARTITA mantelli signora, a prezzi irrisori. Corso Garibaldi 6, I. 83517 O

SPARHERDS, stufe, riparansi prontamente, prezzi modici. Rivolgersi Iacomin, via Fabbri 10, telefono 17-30. 54691 O

STUFE economiche, americane-irlandesi ghisa, per avanzata stagione vendonsi prezzi ridotti. Kümmerlin, Piazza Vittorio Veneto 4.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.—

AGENTI cerca ogni comune Friuli, Venezia Giulia. Archivio Araldico, Favretto, sella 23, Udine.

RAPPRESENTANTI per assicurazioni tutti i rami, cerca grande Compagnia inglese per Gorizia, Monfalcone, Friuli, Carnaro, Zara. Offerte dettagliate «Commercial Union», Milano, via Manzoni 17.

Automobili, biciclette e sport

cent 60 la parola. Minimo L. 6.—

BALLONI smontabili per 509 vendonsi. Autorimessa Cosmini, via Chiozza, telefono 47-82.

OCCASIONE! Causa partenza vendesi a prezzo convenientissimo motocicletta ottima, marca The Sumbeam, 5 cavalli. Rivolgersi garage Italia, pressi stazione centrale.

OCCASIONISSIMA vendo 509 torpedo saldo, berlina smontabile, accetto ... Via Artisti 1, trattoria.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTEGHINO frutta erbaggi, grande lavoro, vendesi occasione in giornata. Indirizzo Piccolo.

MACELLERIA buona posizione, tutti comodi, vendesi occasione. Rivolgersi ... spi n. 11, commestibili.

SALONE barbiere, riparto signore, vendesi causa malattia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA con abitazione, due ... affittasi. S. M. Madd. sup. N. 242, Stazione S. Anna.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. ENORME scelta calzature eleganti, moderne, per signora, signori e ragazzi, prezzi convenientissimi, trovansi alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior).

A piccole rate paletots e vestiti fatti, prezzi bassissimi. «Carmes», Carducci ..., pianoterra.

FATE bella la casa per Natale, acquistate un bel orologio da parete a pendolo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto Minatelli.

LEVATRICE autorizzata, accoglie ... casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza).

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, propria autorizzato accoglimento gestanti, propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via ... to 10, telefono interurbano 20-64.

ANNA ved. FERRARI nata STRAULINO

si spense serenamente ieri 20 corrente.

Profondamente addolorato il nipote avv. **EDOARDO GASSER** junior ne dà in unione al genero comm. avv. **EDOARDO GASSER**, il tristissimo annuncio.

Trieste, 21 dicembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 20 corrente, a mezzanotte, spegnevasi dopo breve e penosa malattia

Antonia Czwartacka

Costernati dall'indicibile dolore, marito e figli ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno venerdì 23 corrente, ad ore 10, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 dicembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora o in varie altre guise, vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

VALERIO

pargiamo i più senti ringraziamenti.

Famiglia TARTARIO

Il **CONSOLATO DI POLONIA** a Trieste, con vivissimo dolore, partecipa la morte della signora

Antonia Czwartacka

moglie del viceconsole della Repubblica di Polonia presso questo Consolato, che si spense il giorno 20 corrente nel pieno vigore di vita, dopo breve e penosa malattia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CALLIGARIS**, profondamente commossa, ringrazia quanti vollero onorare e ricordare il suo adorato

ESTINTO

e prendere parte al suo dolore.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ALMERICO APOLLONIO**, pubblicato il 20 u. s., nel «Piccolo», leggasi: i nipoti **RITA, LUCCIO** ecc., come pure venne erroneamente omesso che l'avviso stesso serviva da partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto dimostrate al nostro amato

ESTINTO

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorarlo.

Un ringraziamento speciale agli esimii medici primari **dott. Adriano Sturli, dott. Carlo Ravasini**, ai medici, al personale dell'Ospedale Regina Elena, ai provati amici, agli affezionati addetti della Tintoria Braida.

ANTONIETTA BRAIDA ved. GRAOVAZ, sorella
CLAUDIO GRAOVAZ, nipote

a nome pure del fratello **ERMINIO** e dei parenti tutti.
